



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
venerdì, 19 marzo 2021**



Prime Pagine

19/03/2021	Corriere della Sera	8
<hr/>		
19/03/2021	Il Fatto Quotidiano	9
<hr/>		
19/03/2021	Il Foglio	10
<hr/>		
19/03/2021	Il Giornale	11
<hr/>		
19/03/2021	Il Giorno	12
<hr/>		
19/03/2021	Il Manifesto	13
<hr/>		
19/03/2021	Il Mattino	14
<hr/>		
19/03/2021	Il Messaggero	15
<hr/>		
19/03/2021	Il Resto del Carlino	16
<hr/>		
19/03/2021	Il Secolo XIX	17
<hr/>		
19/03/2021	Il Sole 24 Ore	18
<hr/>		
19/03/2021	Il Tempo	19
<hr/>		
19/03/2021	Italia Oggi	20
<hr/>		
19/03/2021	La Nazione	21
<hr/>		
19/03/2021	La Repubblica	22
<hr/>		
19/03/2021	La Stampa	23
<hr/>		
19/03/2021	MF	24
<hr/>		

Primo Piano

18/03/2021	Shipping Italy	25
<hr/>		
Tassazione porti: attesa fra una settimana la decisione del Mims su come procedere		
<hr/>		
18/03/2021	Ship Mag	26
<hr/>		
Giovannini ai presidenti delle AdSP: Conferenza nazionale ogni 15 giorni e road map sui temi caldi		
<hr/>		
18/03/2021	ladiscussione.com/	27
<hr/>		
Raffaella Paita (Iv): trasporti e sviluppo, la svolta con il piano "Italia Shock". Con Draghi gestiremo 209 miliardi per il Paese		
<hr/>		

Trieste

19/03/2021	Il Piccolo Pagina 8	<i>DIEGO D' AMELIO</i>	29
Il Governo amplia i fondi per il "pacchetto Trieste" In arrivo 400 milioni			
19/03/2021	Il Piccolo Pagina 14	<i>PAOLO MARCOLIN</i>	31
«È la Cina il bersaglio. L' Italia non rischia»			
19/03/2021	Il Piccolo (ed. Gorizia) Pagina 29	<i>GIULIO GARAU</i>	33
Escavo del porto progetto da rifare troppo mercurio presente nei fanghi			
18/03/2021	Comune di Trieste		34
Piattaforma partecipativa su "PAESC - piano d' azione per l' energia sostenibile e il clima"			
18/03/2021	Trieste Prima		36
Chiamata per i cittadini: aperta la piattaforma partecipativa al Piano per l' energia sostenibile e il clima			
18/03/2021	triestecafe.it		38
"Piano d' azione per l' energia sostenibile e il clima", al via la fase di partecipazione alla cittadinanza			
18/03/2021	Il Nautilus	<i>Redazione</i>	40
La III Circoscrizione bocchia l' Accordo di Programma sul Porto Vecchio. Zuccolo: «Ora il Comune apra un vero confronto con la cittadinanza e i portatori d' interesse»			

Venezia

19/03/2021	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 24	<i>ALBERTO VITUCCI</i>	41
Terminal crociere, avanti con Marghera			
19/03/2021	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 24	<i>ALBERTO VITUCCI</i>	42
Comitato di gestione portuale riduce i canoni degli operatori			
19/03/2021	Il Gazzettino Pagina 36		43
Porto, canoni con lo sconto			
18/03/2021	Ansa		44
Porti: Venezia, ok Comitato a riduzione canoni per crisi			
18/03/2021	Il Nautilus	<i>Redazione</i>	45
PORTO DI VENEZIA, INSEDIATO NUOVO COMITATO DI GESTIONE E RICONOSCIUTA RIDUZIONE DEI CANONI DEMANIALI A OPERATORI			
18/03/2021	Informazioni Marittime		46
A Venezia riconosciuta la riduzione dei canoni demaniali agli operatori portuali			
18/03/2021	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	47
Venezia riduce i canoni demaniali per l'anno 2020			
18/03/2021	Sea Reporter		48
Prima seduta del Comitato di Gestione dell' AdSP Del Mare Adriatico Settentrionale			
18/03/2021	Ship Mag		49
Venezia: riduzione dei canoni demaniali agli operatori, il via libera del Comitato di gestione			
18/03/2021	Shipping Italy		50
A Venezia il neo-insediato Comitato di Gestione approva la riduzione dei canoni demaniali			
19/03/2021	La Repubblica Pagina 21	<i>GIAMPAOLO VISETTI</i>	51
Stangata a Venezia E le star si mobilitano per la multa ai No-Nav			
19/03/2021	Il Gazzettino Pagina 16	<i>MICHELE FULLIN</i>	53
Manager pubblici: sveltano i redditi di Musolino, Simioni, Palù e Brusaferrò			

Genova, Voltri

19/03/2021	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 6		54
Porto, il dialogo riparte vertice a San Giorgio			

18/03/2021	Genova24	<i>comunicato stampa</i>	55
<hr/>			
18/03/2021	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	56
<hr/>			
18/03/2021	The Medi Telegraph		57
<hr/>			
18/03/2021	PrimoCanale.it		58
<hr/>			

Ravenna

19/03/2021	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 9	<i>CHIARA BISSI</i>	60
<hr/>			
19/03/2021	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 13	<i>ANDREA TARRONI</i>	61
<hr/>			
19/03/2021	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 47		62
<hr/>			
18/03/2021	RavennaNotizie.it	<i>Redazione</i>	63
<hr/>			
18/03/2021	RavennaNotizie.it	<i>Redazione</i>	64
<hr/>			
18/03/2021	ravennawebtv.it		65
<hr/>			
18/03/2021	Ravenna Today		66
<hr/>			
19/03/2021	Il Sole 24 Ore Pagina 3	<i>Ilaria Vesentini</i>	67
<hr/>			

Marina di Carrara

19/03/2021	La Nazione (ed. Massa Carrara) Pagina 49		70
<hr/>			

Livorno

19/03/2021	Il Sole 24 Ore Pagina 20	<i>Raoul de Forcade</i>	71
<hr/>			
18/03/2021	Corriere Marittimo		72
<hr/>			

Piombino, Isola d' Elba

18/03/2021	Corriere Marittimo		73
<hr/>			

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

19/03/2021	Corriere Adriatico Pagina 6		74
<hr/>			

19/03/2021	Corriere Adriatico Pagina 27	76
Banchina di levante, lo stop della Provincia «Valutare l' impatto ambientale dell' opera»		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

19/03/2021	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 39	77
Porto, viaggi con auto di servizio a processo l' ex segretaria Macii		
18/03/2021	CivOnline	78
Adsp, Macii rinviata a giudizio per peculato d' uso		
18/03/2021	CivOnline	79
Rilancio del porto, la Cpc si schiera con Musolino		
18/03/2021	Corriere Marittimo	80
Battaglia di carte bollate a Civitavecchia - Portuali, Luciani: «Uscirne prima possibile, rallenta la ripresa»		
18/03/2021	FerPress	81
Regione Lazio: presidente dell' AdSP Civitavecchia alla commissione Trasporti, porteremo i conti al pareggio già nel 2021		
19/03/2021	La Provincia di Civitavecchia	82
Porto, Unindustria: determinante la Darsena energetica grandi masse		
18/03/2021	Unione Industriali Roma	83
Infrastrutture, Porto di Civitavecchia, Camilli: Darsena Grandi Masse e ZIs per incremento traffico merci		

Napoli

18/03/2021	Informazioni Marittime	84
Porto di Napoli, nuove aree di sosta per i mezzi pesanti		

Salerno

19/03/2021	Il Mattino (ed. Salerno) Pagina 24	<i>Diletta Turco</i> 85
Porto, crociere al palo ma commercio e turismo incominciano la risalita		

Brindisi

19/03/2021	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 10	87
Crociere in era Covid La scommessa è il lusso		
19/03/2021	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 10	89
«La stagione 2021 sarebbe stata da record Ma qualcosa può essere ancora salvato»		

Taranto

18/03/2021	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i> 90
Sportello unico amministrativo del porto di Taranto		

Manfredonia

18/03/2021	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i> 91
Manfredonia cresce nonostante la pandemia		

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

19/03/2021	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 34	92
Opere di urbanizzazione per 10 milioni		
19/03/2021	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 34	93
«Ora si può guardare al futuro con fiducia»		
19/03/2021	Il Quotidiano della Calabria Pagina 20	94
Un piano operativo a trazione Zes		
19/03/2021	Il Quotidiano della Calabria Pagina 20	95
La triplice sindacale approva la strada intrapresa dall' Autorità portuale		
18/03/2021	Approdo Calabria <i>redazione</i>	96
'Gioia Tauro, l' Autorità portuale ha una prospettiva: il territorio metropolitano può guardare al futuro con fiducia'		
18/03/2021	Approdo Calabria <i>redazione</i>	97
L' Autorità portuale ha destinato investimenti per infrastrutturazione delle aree ZES Calabria		
18/03/2021	FerPress	98
Autorità portuale di Gioia Tauro: investimenti per infrastrutturazione delle aree ZES Calabria		
18/03/2021	Il Lametino	99
Autorità portuale: "Investimenti per infrastrutturazione delle aree ZES Calabria"		
18/03/2021	Messaggero Marittimo	100
Infrastrutturazione della ZES Calabria		
18/03/2021	Reggio Tv <i>Redazione ReggioTV</i>	101
Gioia Tauro. L' Autorità portuale ha destinato investimenti per infrastrutturazione delle aree ZES Calabria		
18/03/2021	Stretto Web	102
Gioia Tauro, i sindacati: "l' Autorità portuale ha una prospettiva: il territorio metropolitano può guardare al futuro con fiducia"		
18/03/2021	Stretto Web	103
Zes, Carfagna annuncia 600 milioni di euro. L' Autorità portuale di Gioia Tauro: "create le condizioni per l' insediamento di nuove imprese"		
18/03/2021	TempoStretto <i>Dario Rondinella</i>	104
Porto di Gioia Tauro. Cgil, Cisl e Uil: " il territorio metropolitano può guardare al futuro con fiducia"		

Cagliari

19/03/2021	La Nuova Sardegna Pagina 11	105
Fatta esplodere la torre dei silos		
19/03/2021	L'Unione Sarda Pagina 17	106
Un boato e va giù la vecchia torre dei silos		
19/03/2021	L'Unione Sarda Pagina 17	107
La rinascita è rimasta un sogno		
19/03/2021	L'Unione Sarda Pagina 17	108
Una folla di curiosi ad ammirare il crollo		
18/03/2021	Ansa	109
Iniziata la demolizione del silos nel porto di Cagliari, giù la torre		
18/03/2021	Cagliari Live Magazine	110
Conclusa positivamente la prima fase di demolizione dei silos del porto di Cagliari VIDEO		
18/03/2021	Corriere Marittimo	111
Cagliari, demolizione Silos - La torre servizi crollata con 40 kg di esplosivo		
18/03/2021	Informazioni Marittime	112
Conclusa nel porto di Cagliari la prima fase di demolizione dei silos		
18/03/2021	Messaggero Marittimo	113
Al via demolizione silos in porto Cagliari		

18/03/2021	SardegnaLive		114
Ecco la prima demolizione del silos nel porto di Cagliari			
18/03/2021	Sardinia Post		115
Porto Cagliari, la demolizione del silos. Video: la torretta crolla sotto le cariche			
19/03/2021	L'Unione Sarda	Pagina 18	116
Ecco il "cestino" che pulisce il mare			
19/03/2021	L'Unione Sarda	Pagina 42	117
Il traghetto tira dritto: saltano i tamponi			

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

18/03/2021	Stretto Web		118
Messina: progetto di riqualificazione dell' ex quartiere fieristico e del waterfront			

Palermo, Termini Imerese

19/03/2021	MF	Pagina 1	<i>ANTONIO GIORDANO</i>	119
Un fondo da conquistare				

Focus

19/03/2021	La Repubblica (ed. Genova)	Pagina 6		120
Giovannini: "Governo attento alla blue economy al lavoro sulla transizione"				
18/03/2021	Messaggero Marittimo		<i>Redazione</i>	121
Giovannini su settore marittimo: L'attenzione è massima				
18/03/2021	Ship Mag			122
Giovannini: Massima attenzione a porti e trasporto marittimo. Il PNRR? La vera sfida sarà attuarlo				
18/03/2021	Informazioni Marittime			123
Nel 2020 il trasporto marittimo italiano ha generato 23 miliardi				
19/03/2021	MF	Pagina 26	<i>PAGINA A CURA DI NICOLA CAPUZZO</i>	126
Più aiuti agli armatori				
18/03/2021	larepubblica.it			127
Assarmatori, "annus horribilis" per la Shipping Industry: crollo nel crocieristico (-93,5%)				
18/03/2021	Informazioni Marittime			128
Vaccini e paesi poveri, la nave sarà il mezzo di trasporto preferito				

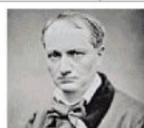
CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 30-C - Tel. 06 988281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it

Prolife
INTEGRATORI DI FERMENTI
LATTICI VIVI



Cultura
Baudelaire fragile, duro: è ancora nostro fratello
di **Roberto Saviano**
alle pagine 38 e 39



Europa League
Il Milan si ferma Roma ai quarti
di **Bocci, Passerini e Valdiserri**
alle pagine 42 e 43

STANCO e AFFATICATO?
Prolife
PROPRIOSTALE
RITROVA la tua GRINTA

Notizie e social

I PERICOLI DELL'ALTRA EPIDEMIA

di **Daniele Manca** e **Gianmario Verona**

«Covid non è la storia di una epidemia, ma di due». David J. Rothkopf nel 2003 sul *Washington Post*, attaccava così il suo articolo. Al posto di Covid c'era un'altra parola: «Sars». Quel pezzo fece storia. Era intitolato «When the Buzz Bites Back», traducibile più o meno con: «Quando le dicerie (le voci, i pettegolezzi) ti si rivoltano contro». In quell'inchiesta il pollaiologo e giornalista conia un termine che oggi usiamo correntemente: infodemia. La contrazione tra informazione ed epidemia. La spinta a scrivere l'articolo in questione veniva dal fatto che le informazioni sulla Sars si erano diffuse molto più velocemente dell'epidemia stessa. Informazioni basate su false voci e notizie non affidabili che avevano portato a sopravvalutare gli effetti della sindrome acuta respiratoria grave. Quanto oggi il Covid sia invece pericoloso ce lo ricordano drammaticamente le centinaia di morti che nel nostro Paese siamo costretti a registrare quotidianamente. E che ieri nella giornata a loro dedicata abbiamo celebrato solennemente nella città martire di Bergamo alla presenza del premier, Mario Draghi. Ma Rothkopf riconoscerebbe nella vicenda europea sulla sospensione del vaccino AstraZeneca quanto accade negli anni della Sars. Solo che questa volta ci sono di mezzo i governi, i decisori.

continua a pagina 30

Draghi a Bergamo per ricordare le vittime della pandemia: «Lo Stato c'è e ci sarà». Ieri quasi 25 mila nuovi casi e 423 morti

AstraZeneca, da oggi si riprende

L'Ema: «Vaccino sicuro ed efficace, restano i controlli». Così riparte il piano nelle regioni

Il vaccino AstraZeneca «è sicuro ed efficace» ma «restano i controlli». L'Ema dà il via libera a proseguire le iniezioni e già da oggi riparte il piano nelle regioni. Il virus non rallenta la corsa con quasi 25 mila nuovi casi e 423 morti. Ieri Draghi a Bergamo per la giornata delle vittime del Covid: «Lo Stato c'è e ci sarà».

da pagina 2 a pagina 11

DOMANDE E RISPOSTE
Effetti collaterali, a quali sintomi fare attenzione

di **Silvia Turin**

A quali sintomi bisogna fare attenzione dopo aver ricevuto il vaccino AstraZeneca? Lo scrive l'Ema che consiglia sempre di rivolgersi a un medico in caso di affanno, dolore al petto o allo stomaco, gonfiore a un braccio o a una gamba. Ma anche mal di testa grave e piccoli lividi.

a pagina 5



Nel «Bosco della Memoria» l'albero piantato dal sindaco di Bergamo Giorgio Gori con il premier Mario Draghi

IN PRIMO PIANO

IL PARTNER DI POMEZIA «Ora ci hanno dato ragione»

di **Margherita De Bac**

I medici e gli scienziati «ora ci danno ragione» dice Piero Di Lorenzo, presidente di Irbm, l'Istituto di Pomezia che lavora con AstraZeneca.

a pagina 6

NELLA BERGAMASCA «Non siamo ancora liberi»

di **Marco Imarisio**

Che strana giornata, in bilico tra un passato terribile e un futuro ancora incerto. Con i controlli del termoscanner all'ingresso del parco.

continua a pagina 9

TENSIONE WASHINGTON-MOSCA

Putin replica a Biden: «Io un assassino? Auguri di buona salute»

di **Fabrizio Dragosei** a pagina 14
Il commento di **Sergio Romano** a pagina 30

LE NUOVE NORME FANNO DISCUTERE

La scelta della Spagna: l'eutanasia è legale. Le critiche del Vaticano

di **Andrea Nicastro** e **Gian Guido Vecchi** a pagina 20

GIANNELLI



DECRETO SOSTEGNI LE CARTELLE CONGELATE FINO A MAGGIO

I ristori per le imprese divisi in 5 fasce di reddito

BALZO DEGLI ABBONAMENTI

Rcs accelera con il digitale

di **Paola Pica**

Risultato positivo per Rcs che chiude l'anno della crisi dovuta alla pandemia con utili per 31,7 milioni e con il debito in ulteriore calo. Dividendo di 0,09 euro.

a pagina 33

di **Andrea Ducci** ed **Enrico Marro**

Il decreto Sostegni vale 32 miliardi di euro e sarà presentato questa mattina al Consiglio dei ministri. Ristori alle imprese in crisi che saranno divisi per cinque fasce. Contributi a fondo perduto a partite Iva e professionisti. Per le cartelle fiscali si va verso la cancellazione di quelle più vecchie (2000-2015). Rinvio al primo maggio delle notifiche.

alle pagine 12 e 13

IL CAFFÈ di Massimo Gramellini

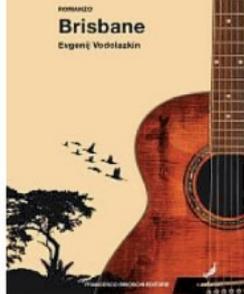
«Assassino!» «Chi lo dice lo è...» Sembra il battibecco tra due mocciosi, se non fosse che questi maneggiano codici nucleari, e in due fanno quasi 150 anni. Anziché coalizzarsi contro il comune spauracchio cinese, Biden e Putin si scambiano carinerie a mezzo stampa. Quando Trump insultava un capo di Stato estero veniva preso per pazzo, mentre l'alone di bon ton che circonda Joe Biden rende commestibili agli esteri persino i suoi atti più indigesti. Però è stata la replica di Putin a farci precipitare dentro un film di oor. E non tanto per il «chi lo dice lo è» che contiene un fondo di verità — già Jung spiegava come non sopportiamo negli altri proprio ciò che ci risuona dentro —, ma per quell'augurio a Biden di «buona salute» e «sì sano», che

Joe, stai sereno

tra le gelide labbra di un ex agente del Kgb assume i contorni di una minaccia o, peggio, di una notizia. Come se nessuna cartella clinica avesse segreti per lui. All'ombra di Mattarella e Draghi, che in tutta la loro vita non hanno mai messo una cravatta o un averbio fuori posto, verrebbe voglia di engersi per la prima volta a giudizi del malcostume altrui, ma non possiamo dimenticare che siamo pur sempre la patria di quello che per mandare a stendere un avversario politico gli scrive «Baciotti», e di quell'altro che augurava a Enrico di stare sereno. A proposito: poiché quell'Enrico è appena tornato alla ribalta, non si può affatto escludere che gli auguri lettorati portino bene e si tramutino anche per Biden in elisir di lunga vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRANCESCO BRIOSCHI EDITORE



La vita di un musicista si intreccia con la storia della Russia moderna. Evgenij Vodolazkin in un romanzo esistenziale racconta la paura della morte e il desiderio della vita.

GLI ALTRI
LA COLLANA CHE RACCONTA I PAESI CHE CIRCONDANO L'EUROPA

10319
 9 771120 498008
 Poste Italiane SpA s.p.a. - DL 33/2001 conv. L. 46/2004 art. 1, c. 103 Milano



Un vice di sinistra e una montiana, la segreteria di 8 uomini e 8 donne con vari trombati dal governo: anche con Letta, il Pd sembra allergico al cambiamento



Venerdì 19 marzo 2021 - Anno 13 - n° 77
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 14 con il libro "Quarta mafia"
Spedizione in abb. postale D.L. 355/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

A 1 ANNO DALLE BARE

Bergamo: Draghi parla, proteste da alcuni comitati

GIARELLI A PAG. 3

DUE MESI DI RITARDO

Stallo di Sostegni Rissa su licenziati e stralcio-cartelle

DE RUBERTIS A PAG. 7

ROUSSEAU IN SOFFITTA

5S: piano Conte ad aprile, forse si vota con la Pec



DE CAROLIS A PAG. 12

CONTICINI: RICICLAGGIO

"Fondi all'Africa sottratti": cognato di Renzi a giudizio

JURILLO A PAG. 11

SOTTO INCHIESTA

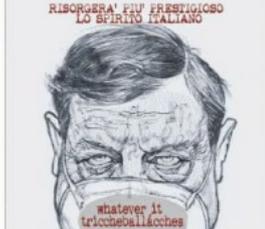
Casa Angelucci, i filippini caricati sul San Raffaele

Vincenzo Bisbiglia

"Mettiamo le mani nella cassa". È il 23 maggio 2018, si sta componendo il primo governo Conte sostenuto da M5S e Lega. Mario Pepe, già deputato di FI dal 2001 al 2008, ambisce alla nomina di sottosegretario alla Salute. Nomina caldeggiata da Antonio Angelucci, deputato di FI. Siccome Giulia Grillo è "senza esperienza - dice Pepe - il ministro lo faccio io...".
A PAG. 14



Mannelli



FIGURACCIA Le 2 new entry volute da Draghi (e dalla destra)

Il Cts dei Migliori perde pezzi Gerli se ne va, Greco in bilico

L'ingegnere aveva predetto un calo dei casi tra gennaio e marzo. Lo scienziato negò i danni della "terra dei fuochi". Sindacati polemici per l'assenza di un rappresentante dell'Inail



PROIETTI A PAG. 6

Amici loro

Marco Travaglio

Spuanti per la commedia all'italiana. Titolo: *Amici loro*. **Episodio 1.** Mentre i giornali festeggiano l'assoluzione dell'Eni a Milano nel processo per le presunte tangenti in Nigeria perché "il fatto non sussiste", dopo aver nascosto la condanna dell'Eni a Potenza per traffico illecito di rifiuti perché il fatto sussiste, l'Eni vuole patteggiare a Milano 11 milioni di risarcimento e 800mila euro di multa per tangenti in Congo (induzione indebita). Quindi il fatto che non sussisteva in Nigeria sussiste in Congo. Il sito di *Rep* parla pudico di "attività Eni in Congo": le mazzette sono un'"attività" come un'altra. La storia ricorda quella di Fabio Riva (ex Ilva), assolto dalla bancarotta perché "il fatto non sussiste" tra gli altri i "garantisti" che gridano al martirio: peccato che avesse tentato di patteggiare 5 anni e il gup li avesse rifiutati perché erano pochi. Cioè: era innocente, ma non lo sapeva, causa un grave difetto di autostima. Fortuna che poi gliel'ha spiegato il giudice.

Episodio 2. Non contento delle nomine di Brunetta, Gelmini, Garofoli, Funicello, Vezzali, Borgonzoni e altri migliori, il Governo dei Migliori si migliora viepiù inserendo nel Cts in quota Lega l'ingegnere padovano Alberto Giovanni Gerli, "Big Data Scientist" e inventore di un "sistema predittivo" sui contagi (ma anche sui "numeri per avere successo in amore") che non azzecca una previsione manco per sbaglio. "Veneto in zona bianca" (è rosso). "350 casi in Lombardia salvo varianti" a marzo" (4mila al giorno). Ecco via. Ieri s'è dimesso come un Gallera qualstasi ("a seguito delle inattese e sorprendenti polemiche"), non prima di aver chiarito chi l'ha nominato. Siccome lo staff di Draghi, in comprensibile imbarazzo, non rispondeva, ci ha pensato lui: "Ringrazio la Presidenza del Consiglio per la nomina". Se questi non fossero i Migliori, sarebbero fianco sospettabili di essere i Peggiori.

Episodio 3. *Rep* ordina un sondaggio sulle Comunali a Roma, dovendosi ai media la Raggi non la rivotano neppure i gatti e i ratti. Purtroppo la sindaca è prima col 26%, contro il 19% di Bertolaso e il 17 di Gualtieri. Mannaggia, che fare? Il sondaggio finisce in cronaca locale, con un titolo di consolazione: "Raggi in fuga, ma Gualtieri vincerebbe tutte le sfide a due". Segue un appello strappalacrime a "centrosinistra e centrodestra" perché non "regolino il Campidoglio alla solita Virginia. Sarebbe diabolico". Ma una soluzione c'è. Siccome Gualtieri vincerebbe tutti i ballottaggi, ma non ci arriva perché è terzo, basta sostituire la legge elettorale col regolamento del tennis: tabellone con sfide a due. O mandare al ballottaggio il secondo e il terzo classificato. Anzi, meglio: abolire il primo turno e passare direttamente al secondo.

LOTTIZZANO PURE QUELLI UNO PER J&J, L'ALTRO PER SPUTNIK

Giorgetti e Salvini divisi sui vaccini



DIPLOMAZIE PADANE
IL PRIMO VUOLE I SIERI AMERICANI, IL SECONDO VA DAI VISEGRAD BOYS PER IL RUSSO. E L'UE HA GIÀ PERSO CON USA&UK

SALVINI E VALENTINO A PAG. 4-5

72 ORE DI PANICO INUTILE E CAOS LISTE
AstraZeneca, molto rumore per nulla: ok Ema, si riparte

A PAG. 2

LE NOSTRE FIRME

- **Padellaro** La Cosa di Bersani a pag. 12
- **De Luna** Letta e i feudatari a pag. 9
- **Esposito** Gli ignoranti dei Dpcm a pag. 9
- **Gomez Gerli** non fa ridere a pag. 9

IL VOTO DEL PARLAMENTO

La cattolica Spagna dice sì all'eutanasia: una vittoria dei laici

GROSSI A PAG. 15



LA RIVELAZIONE NEL LIBRO

"Vent'anni e poi": Foucault si mostra per dire "ti amo"

FOUCAULT E VOELTZEL A PAG. 17

La cattiveria

L'ingegnere che sbaglia tutte le previsioni, appena inflato nel Cts, s'è dimesso. Aveva predetto di durare due anni

WWW.FORUM.SPINOZA.IT





il Giornale

10319
9 77124 883008

VENERDI 19 MARZO 2021

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVIII - Numero 66 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
02 81224971 | Sede: tel. redazione

DAL 1974 CONTRO IL CORO

VACCINI

ORA BASTA PAURA

L'Ema fa chiarezza sul siero AstraZeneca: è sicuro, nessun nesso con le trombosi. Draghi: da oggi si riparte. Cts, salta già il tecnico Gerli RISTORI, DAL 10 APRILE ARRIVANO I SOLDI SUL CONTO CORRENTE

«Sicuro ed efficace». Il Comitato sulla sicurezza dell'Ema (Prac) ha sgombrato ieri pomeriggio tutti i dubbi e ha promosso il vaccino di AstraZeneca a pieni voti. Il premier Mario Draghi: oggi ripartono le inoculazioni. Intanto si dimette dal Cts Alberto Gerli, ingegnere in quota Lega, «colpevole» di aver sbagliato le previsioni sul Covid. Ristori, il 10 aprile arrivano i soldi direttamente sul conto corrente.

servizi da pagina 6 a pagina 10

TEMPO PERSO PER COLPA ALTRUI

di Alessandro Sallusti

Lo stop temporaneo al vaccino AstraZeneca è stato inutile, dannoso sia per il tempo perso che per l'effetto panico che ha creato. Ieri l'Agenzia europea del farmaco ha ribadito ufficialmente e definitivamente che AstraZeneca non è dannoso ed è pure efficace nella lotta al virus. Si riparte, quindi, senza in verità avere capito che diavolo sia successo e perché ci si sia fermati. Una cosa è chiara: dopo che la Germania, per qualche misterioso motivo, ha deciso unilateralmente lo stop, nessuno in Europa avrebbe potuto fare diversamente, e non perché ci si debba sottomettere alla Merkel. Se l'Italia avesse continuato, cosa che probabilmente avrebbe voluto fare di suo, l'effetto panico sarebbe stato uguale o, addirittura, maggiore. Governo irresponsabile - avrebbe detto la gente -, la Germania protegge i suoi cittadini e noi siamo mandati al massacro con AstraZeneca. Se poi in quei giorni ci fosse scappato pure il morto di trombosi addio a Draghi e ai suoi «competenti».

Sono convinto che l'Italia non avesse alternative praticabili, per di più non è il momento di spaccare un fronte europeo faticosamente ricostruito. Attenzione, sui vaccini l'Europa è stata un disastro, ma credo che da soli avremmo fatto un super disastro, non avendo né soldi né forza contrattuale. Del resto, a differenza di Cina, America, Russia e Inghilterra (che hanno investito nella loro ricerca dell'antivirus una montagna di soldi pubblici e ora ne godono i vantaggi), i Paesi europei non hanno un loro vaccino e quindi sono da una parte in balia delle multinazionali e dall'altra terreno di conquista delle stesse.

Nella guerra alla pandemia l'Europa è come quell'esercito costretto ad andare al fronte disarmato sperando che qualcuno gli passi un po' di munizioni, e in questo la Germania non fa eccezione, per capirci è nelle stesse condizioni, sia pure con un po' più di euro in cassa, di Italia, Francia e Spagna.

Detto questo non è il momento di stracciarsi le vesti, ma quello di rimboccarci le maniche. Abbiamo perso tre giorni di vaccinazione con danni enormi, sia economici che sanitari. Non complichiamo le cose con l'effetto panico: AstraZeneca è sicuro, alla pari degli altri vaccini. Invidio chi da oggi potrà iniettarsi una sua dose e aspettarci con pazienza il mio turno, sperando che arrivi al più presto.

IL RICORDO A BERGAMO

LA COMMOZIONE DEL PREMIER

Il Silenzio che ha squarciato un anno

di Vittorio Macioce
nostro inviato a Bergamo

Respira e sta in piedi, con la tromba in mano, come ad aspettare un segno. Due carabinieri con il pennacchio posano una corona sulla lapide e poi si spostano ai lati, anche loro fermi, in attesa. Nessuno parla. Sono le undici del mattino e una striscia di sole illumina la strada che porta al cimitero Monumentale. Sul viale degli alberi pizzati si sente solo il suono di passi sul selciato. La voce di una ragazza legge le parole di Ernesto Olivero scritte (...)

segue alle pagine 2-3

L'INTERVENTO

«Ce la faremo Nel nome delle vittime»

di Silvio Berlusconi

Da un anno il Covid, questa terribile, insidiosa malattia, che ha colpito tanti di noi, ha seminato e continua a seminare lutti, dolore, angoscia in tutto il mondo.

Rendere omaggio a chi non ce l'ha fatta, soltanto da noi sono oltre centomila persone, significa anche prendere un impegno solenne con loro, con la loro (...)

segue a pagina 5



CORDOGUO Il premier Mario Draghi ieri in visita a Bergamo

EFFETTO «SISTEMA»

Chat Palamara, caso Woodcock nel mirino

di Fabrizio Boschi
e Anna Maria Greco

Le chat di Luca Palamara, contenute nel libro-intervista *Il sistema*, come le dichiarazioni dell'ex capo Anm, fanno aprire un nuovo fascicolo alla Procura di Perugia sul processo disciplinare nei confronti del pm Henry John Woodcock e Celeste Cerrano, accusati e poi assolti per presunte scorrettezze durante le indagini su Consip.

alle pagine 14-15

POTENZE AI FERRI CORTI

Biden e Putin, insulti da bulli Il mondo trema

di Angelo Allegri

Verrebbe quasi voglia di mettersi a rimpiangere il Congresso di Vienna e i due venerabili parrucconi che, nell'occasione, guidarono le danze: i principi Klemens von Metternich e Charles-Maurice de Talleyrand, noti entrambi per l'intelletto tagliente e le raffinate, e soprattutto misurate, faccende. Verrebbe voglia, anche (...)

a pagina 16

con Fabbrì e Pelliccetti alle pagine 16-17

IL MESSAGGIO DI PIER SILVIO PER IL 19 MARZO

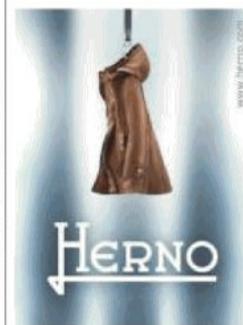
Quegli auguri a un papà molto speciale

di Valeria Braghieri

A pagina 9 del *Giornale* abbiamo una «pubblicità». Regolarmente pagata, peraltro. Dentro non c'è esattamente un «consiglio per gli acquisti», come direbbe Maurizio Costanzo, bensì un biglietto di auguri. Oggi è la festa del papà, per chi se lo fosse scordato. E a celebrare il padre è Pier Silvio Berlusconi. L'amministratore delegato di Mediaset non è nuovo a questi romanticismi filiali, però ogni volta ci manda il cuore a sbattere contro le tonsille. Per tanti motivi. A ognuno che legge il proprio, sup-

poniamo. Intanto perché ormai Pier Silvio non solo è adulto, è padre a sua volta. Eppure gli sale questa tenerezza d'appartenenza. «Facile, con un padre come il suo», dirà qualcuno. Facile niente, invece, diciamo noi. Da adulti si pattina sui litigi, si diventa porte chiuse della stessa soffitta, si capisce che essere felici non è né facile, né banale come sembra. Ci sono tanti incastri che non entrano, tanti silenzi che non si sa interrompere e il pu-

dore, di solito, batte la tenerezza. Invece a lui invidiamo la capacità di mettere da parte ciò che ci frena e di non sprecare il tempo. Gli invidiamo il fatto di avere il tetto di suo padre sopra la sua ombra, e di saper godere del fresco che ci sta sotto. Avere un padre da adulti ti fa passare una carezza in tutte le ossa, ti fa pace in corpo e non è una fortuna di chiunque. E non è da chiunque saper fare il figlio anche da adulto. Perciò ci perdoni Pier Silvio se usiamo la sua pagina 9 per fare gli auguri, oggi, a tutti i padri.



HERNO

IL GIORNO

VENERDÌ 19 marzo 2021
1,50 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it

CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Parla uno dei pentiti: non si è mai smesso di scommettere

«Partite aggiustate? In serie C e D tante puntate e c'è chi sa e tace»

Mola in Lombardia



Pavia, dg dell'Asst ai domiciliari

Appalti truccati e disservizi: arresti nella sanità

Zanette in Lombardia

ristora
INSTANT DRINKS

«È sicuro». Si riparte con AstraZeneca

Per l'Ema i rischi sono molto inferiori ai benefici ma ci saranno raccomandazioni per chi è potenzialmente esposto a trombosì Solo 25 episodi sospetti su 20 milioni di vaccinazioni. Draghi: «La campagna riprende». Norvegia e Svezia non si fidano

Servizi
da pag. 3 a pag. 7

Un problema ignorato

Il caso giustizia e la cortina del silenzio

Pierfrancesco De Robertis

Ieri i giudici di appello di un tribunale ligure hanno assolto i 19 consiglieri regionali che erano rimasti inchiodati nell'inchiesta sulle «spese pazze», quella dei famosi rimborsi elettorali. Dopo il primo grado alcuni di coloro che furono condannati si dimisero, chi dal governo (avevano nel frattempo fatto carriera) chi dalla carica di sindaco di piccoli centri. Quella delle «spese pazze», liguri e in altre regioni italiane, è una vicenda che si trascina da quasi un decennio. Due giorni fa si è concluso un altro processo a suo modo storico, le presunte tangenti Eni in Nigeria, e anche in questo caso nulla di fatto per l'accusa, con gli imputati che sono stati assolti perché «il fatto non sussiste».

Continua a pagina 2

CELEBRATA IERI LA GIORNATA PER LE VITTIME DEL CORONAVIRUS
IL PREMIER PROMETTE: ANZIANI E FRAGILI MAI PIÙ SOLI, LO STATO C'È

BERGAMO ITALIA

Anastasio a pagina 7

Paolo Fresu, 60 anni, al flicorno ieri a Bergamo



DALLE CITTÀ

Milano

Raddoppiati i bimbi allontanati dalle famiglie: lockdown fatale

Ballatore nelle Cronache

Milano

Rapinato dell'orologio da 200mila euro Predoni arrestati

Palma nelle Cronache

Crema

Abuso su minore Condannato il dirottatore Sy

Ruggeri nelle Cronache



Lo zar dopo lo schiaffo: io killer? Chi lo dice lo è

Putin ironizza su Biden «Auguri di buona salute»

Pioli e Bolognini a pagina 12



Il batterista dei Beatles: disco e (forse) tour

Ringo, la leggenda «Non mi arrenderò mai»

Spinelli a pagina 28

PROVA

CON VITAMINA C, VITAMINA D E ZINCO.

SUSTENIUM
Bioritmo3
Multivitaminico

L'INTEGRATORE MULTIVITAMINICO
* CON PIÙ DI 70 BENEFICI*
PER IL BENESSERE FISICO E MENTALE.

*INDICAZIONI SULLA SALUTE APPROVATE PER LE VITAMINE E I MINERALI CONTENUTI NEL PRODOTTO.

A. MESARISE



Le Monde diplomatique

IN EDICOLA CON IL MANIFESTO Vaccini, l'ostacolo dei brevetti; Alibaba epopea cinese; favorire l'incontro delle lotte; assalto ai parchi africani



Domani su Alias

NO TAV Dieci anni dopo la presa della Val Clarea, la Val Susa alle prese con gli espropri più lunghi e militarizzati della nostra storia



Intervista

CARCERE Flick: «L'ergastolo ostativo è incostituzionale. Ed è un'illusione che possa fermare le mafie»

Eleonora Martini pagina 16

il manifesto

quotidiano comunista

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

VENERDI 19 MARZO 2021 - ANNO LI - N° 66

www.ilmanifesto.it

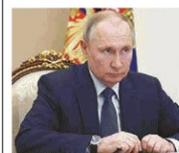
euro 1,50

Ritorno di fiala

«AstraZeneca è sicuro ed efficace», secondo il parere dell'Ema il vaccino non è associato a un aumento generale del rischio di trombosi, ma sui casi rari le indagini continuano. Con un bugiardino aggiornato, da oggi riprendono le somministrazioni in Italia e Francia **pagina 2**

Foto LaPresse

all'interno



Guerra a freddo

Putin a Biden: «Io assassino? Vede se stesso allo specchio»

Duro e «pronto al dialogo» Putin risponde a Biden: «Gli auguro ogni bene, ma non dimentichi genocidio dei nativi e schiavitù degli afroamericani». E la Casa Bianca non si pente.

EMILIANO SQUILLANTE
PAGINA 7

Elezioni politiche

L'Olanda si sposta ancora più a destra Rutte al 20%

Nelle elezioni parlamentari dei Paesi Bassi il partito più votato è stato il liberale Vvd del premier uscente Rutte con più del 20% dei voti. Debatte dei GroenLinks di Klaver.

ALESSANDRO PIROVANO
PAGINA 6

Germania

Preti pedofili, nuovo scandalo nella chiesa cattolica

La Chiesa cattolica tedesca di nuovo travolta dalla pedofilia del clero: centinaia di minori hanno subito abusi sessuali da parte di preti, con la complicità di diversi vescovi.

LUCA KOCCI
PAGINA 6

INCHIESTA SULLE AZIENDE PRESENTI NEL PAESE E QUELLE CHE CI ARRIVANO TRAMITE LA TURCHIA

In Myanmar cartucce e hardware italiani

■ Dopo il ritrovamento di proiettili della Cheddite Italy srl da parte dei manifestanti birmani, un gruppo di lavoro appena nato (Italia-Birmania, Rete Disarmo, Amnesty Italia, Opal, Atlante delle guerre) ha incrociato nuove prove fotografiche e documentali: le mu-

nizioni dell'azienda livornese arrivano in Myanmar tramite una ditta turca. E poi c'è il caso della trevigiana SecurCube e del suo dispositivo di tracciamento, grande come un pacchetto di sigarette: per il biennio 2019-2020, venduti al paese 11 diversi dispositivi hard-

ware per 250mila dollari. All'epoca al governo c'era ancora Aung San Suu Kyi, ma l'uso da parte della giunta militare, impegnata in una durissima repressione contro i manifestanti anti-golpe, preoccupa gli attivisti per i diritti umani. **DE PASCALE, GIORDANA A PAGINA 9**

CHIUDONO ANCHE LE FARMACIE Povero Libano, lira senza valore

■ Il Libano è un passo dal collasso: la lira vale così poco che farmacie e negozi chiudono, vendere non conviene. E mentre la protesta prosegue in tut-

to il paese, lo stallo politico non trova soluzione: ancora nessun governo all'orizzonte. Il presidente francese Macron scalpita. **PORCIELLO A PAGINA 8**

SPAGNA Il diritto all'eutanasia è legge, giornata storica



■ Giornata storica al Parlamento di Madrid. La Spagna è diventata il settimo paese al mondo (il quarto in Europa) a garantire il diritto all'eutanasia. Con la legge, proposta da socialisti e Unidas Podemos (Vox e Ppe hanno votato contro), l'ordinamento giuridico accoglie un nuovo diritto, quello alla morte degna. **LUCA TANCREDI BARONE A PAGINA 6**

GOVERNO Match su cartelle e licenziamenti

■ Arriva oggi in consiglio dei ministri il decreto Sostegni: un intervento massiccio, ma ancora insufficiente. Ieri il ministro dell'Economia Franco ha incontrato i capigruppo di maggioranza, ma ha glissato sulla cancellazione delle cartelle esattoriali che per leu è un «condono». Lo stesso Draghi vorrebbe ridimensionare l'intervento caro a Lega e 5S. Anche la proroga del blocco dei licenziamenti divide. I nodi dovranno essere sciolti dal cdm, al termine del quale il premier terrà la sua prima conferenza stampa. **COLOMBO A PAGINA 4**

all'interno

Clima Italia a «zone verdi», Oggi sciopero globale

LUCA MARTINELLI **PAGINA 5**

Amazon Serrata nazionale, crescono le adesioni

MASSIMO FRANCHI **PAGINA 5**

Pd Letta completa la squadra, otto donne in segreteria

RED.POL. **PAGINA 4**

Civitavecchia Non si esce dall'era fossile con il metano

M.AGOSTINELLI, G.VIALE

Italia ha assunto l'impegno di fuoriuscire dalla produzione di carbone entro il 2025. Ma tutto lascia presumere che il «phase-out» verrà perseguito spacciando per decarbonizzazione la sostituzione dei fossili più inquinanti con il metano.

— segue a pagina 15 —

Lele Corvi



10313
9 770025 215003
Poste Italiane Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, §1 art. C/IRM/232103





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCXXX-N° 77 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 456 - ART. 2, COM. 20/6, L. 662/96

Fondato nel 1892



Venerdì 19 Marzo 2021 •

Commenta le notizie su *ilmattino.it*

A RISCHIA E PRODA, "IL MATTINO" - "IL DISPARI", EURO L20

Le accuse di violenze

La guerra dei Pitt

Angiolina Jolie porta i figli a testimoniare

Anna Guaita a pag. 38



Il personaggio

Napoli, con Demme la media punti è da primi in classifica

Roberto Ventre a pag. 18



AstraZeneca, chi rifiuta aspetta

►L'Ema conferma: «Il vaccino inglese è sicuro». Oggi riparte la campagna di massa Non si potrà scegliere il marchio del siero. Penalizzazioni per chi non si presenta

I numeri e la paura

I MORTI «DOPO» CHE DIVENTANO MORTI «PER»

Alessandro Perissinotto
Luca Pezzini

I numeri non mentono. È questo assunto, ovviamente sbagliato, ad aver decretato una buona parte del successo del "data journalism". Parole, parole, parole, cantava Mina nel 1972. Numeri, numeri, numeri sono quelli che ci vengono rovesciati addosso ogni giorno. Il problema è che noi, quei numeri, spesso non sappiamo interpretarli, anche se abbiamo studiato un po' di matematica.

Continua a pag. 39

Le idee

L'EPIDEMIA DELLE TROPPE INFORMAZIONI

Fabrizio Coscia

«Sicuro ed efficace». Così l'Ema ha definito ieri il vaccino AstraZeneca: via libera alla casa farmaceutica anglo-svedese e - si auspica - lo stop a polemiche, paure e incertezze. In fondo, la conferma di quel che ogni persona di buon senso già sapeva: dati alla mano, i casi di trombosi dopo la somministrazione del vaccino «sono inferiori» a quelli che avvengono tra la popolazione non vaccinata.

Continua a pag. 2

La tromba di Fresu ricorda i morti di Covid



La musica struggente della tromba di Fresu nella manifestazione di Bergamo

Bergamo, Draghi commosso nel «Bosco della Memoria»

Di Fiore e Guasco a pag. 7

De Cicco, Di Fiore, Evangelisti, Malfetano e Torsello alle pagg. 2, 3, 5 e 6

Il caso a Napoli

Niente dosi ai malati fragili la vergogna medici disertori

Il virus e i divieti

La Campania non migliora un'altra settimana in rosso

Ettore Mautone
a pag. 6 e in Cronaca

Al Mercadante

Muti, il ritorno a Napoli uno squarcio nel buio

Giuseppe Montesano

Tutto è buio sulla città. Come in un medioevo tecnologico cadono grandi silenzi a falde, interrotti solo da vibrazioni, squilli e squittii non di topi portatori di peste ma di tweet portatori di vuoto. Ogni giorno abbiamo a che fare con il nemico invisibile che ci minaccia dal respiro di padri, madri, figlie, figli, amici.

Continua a pag. 38

Napoli-Bari, salgono i costi Tunnel finito solo nel 2029

►A fine gara spunta un rischio geologico non preventivato E nel 2026 ci saranno ancora 40 chilometri a binario unico

Marco Esposito

Per la ferrovia veloce Napoli-Bari costi più alti, imprevisti e, soprattutto, tempi più lunghi per la realizzazione. A fine gara, in attesa dell'aggiudicazione, un rischio geologico non preventivato per la realizzazione di una galleria nel tratto appenninico: ciò si ripercuoterà sul termine di realizzazione dell'opera, che «sale» inevitabilmente al 2029. E nel 2026 i treni percorreranno ancora 40 chilometri a binario unico alternato.

A pag. 8

Gli aiuti della pandemia

Campania, record cassintegrati I ristori anche per gli stagionali

Nando Santonastaso

I Covid presenta il suo conto alla Campania in termini di ore di cassintegrazione. A febbraio ben 16 milioni di ore. E nel 2020 la Campania è stata seconda solo a Lombardia e Lazio.

A pag. 9

Vivere sui social

Babele Clubhouse tra tuttologi e sciamani vocali

Antonio Menna

Nella room su Clubhouse, come al telefono, il silenzio non è consentito. Se stai zitto per più di dieci secondi arriva una voce a chiedere, e a chiedersi, se non sia caduta la linea. No, la linea c'è. Ma magari cambiamo stanza. È il mondo di Clubhouse, questo nuovo curioso social delle voci. C'è l'elenco delle room in cui si chiacchiera, col tema e l'orario di inizio della discussione. Un vero palinsesto.

A pag. 13

L'ultima di Facebook un braccialetto che legge il pensiero

Andrea Andrei
Raffaele d'Ettore

Un mondo in cui reale e virtuale si mescolano: l'attesa è finita, perché quel futuro è già qui. Facebook Reality Labs svela il prototipo di un'interfaccia neurale per la realtà aumentata, in grado di mandare in pensione lo smartphone. Con appositi occhiali e un braccialetto controlleremo messaggi, apriremo un'App o faremo la spesa sfruttando i nostri impulsi cerebrali.

A pag. 13

PREOCCUPAZIONI COSTANTI?



CATTIVO UMORE?



SONNO DISTURBATO?

Dalla ricerca scientifica nasce



Nuovo farmaco con estratto Silexan® per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

LAILA

Più spazio alla vita.

CHIEDI CONSIGLIO AL TUO FARMACISTA.

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (OTC) che può essere consegnato solo dal farmacista. Aut. Min. 18/25/2020.





Il Messaggero

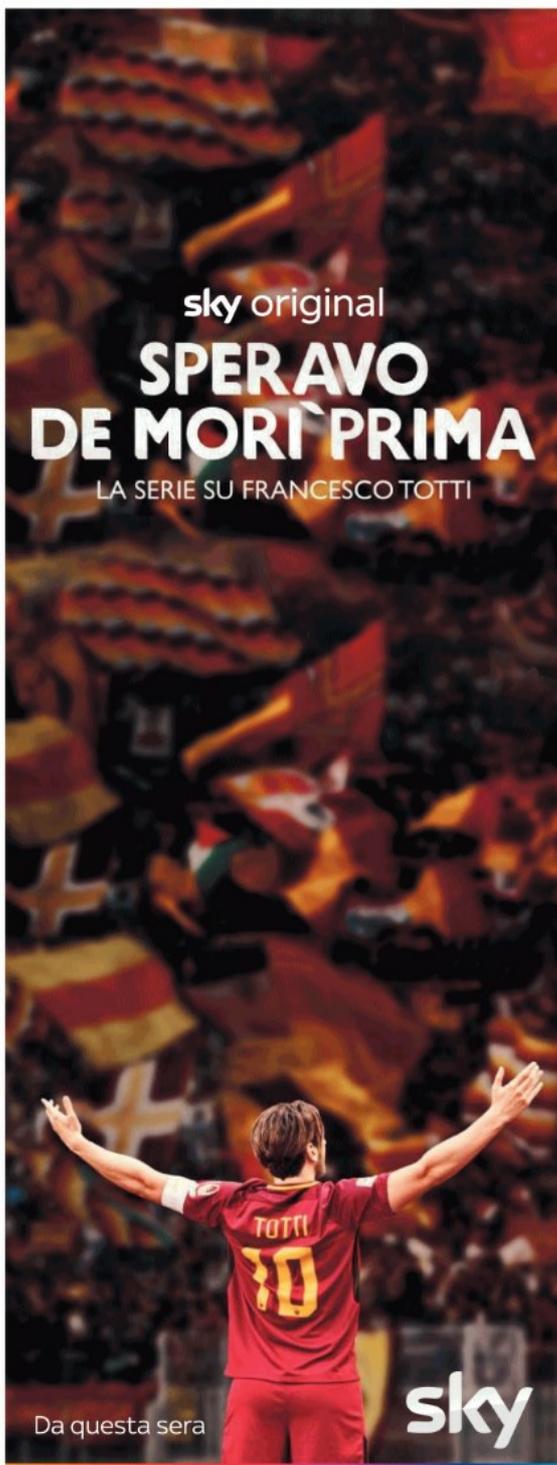
€ 1,40* ANNO 143-N°77 ITALIA
Sped. in A.P. 01332/2002 con L.432004 art.1 c.1 BCB PM



Venerdì 19 Marzo 2021 • S. Giuseppe

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)



Il Messaggero

**Per consultare
l'edizione odierna
scorrere fino a
pagina 3 >>**

-TRX 11:19/03/21 09:21-NOTE-

il Resto del Carlino

VENERDÌ 19 marzo 2021
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Il responsabile della Direzione distrettuale

«In Emilia abbiamo gli anticorpi per reagire alla mafia»

Bianchi nel Fascicolo Regionale



Ravenna, rebus zona rossa

Pasqua senza Mirabilandia: slitta l'apertura

Servadei nel Fascicolo Regionale

ristora
INSTANT DRINKS

«È sicuro». Si riparte con AstraZeneca

Per l'Emilia i rischi sono molto inferiori ai benefici ma ci saranno raccomandazioni per chi è potenzialmente esposto a trombosi. Solo 25 episodi sospetti su 20 milioni di vaccinazioni. Draghi: «La campagna riprende». Norvegia e Svezia non si fidano

Servizi da pag. 3 a pag. 7

Un problema ignorato

Il caso giustizia e la cortina del silenzio

Pierfrancesco De Robertis

Ieri i giudici di appello di un tribunale ligure hanno assolto i 19 consiglieri regionali che erano rimasti inchiodati nell'inchiesta sulle «spese pazze», quella dei famosi rimborsi elettorali. Dopo il primo grado alcuni di coloro che furono condannati si dimisero, chi dal governo (avevano nel frattempo fatto carriera) chi dalla carica di sindaco di piccoli centri. Quella delle «spese pazze», liguri e in altre regioni italiane, è una vicenda che si trascina da quasi un decennio. Due giorni fa si è concluso un altro processo a suo modo storico, le presunte tangenti Eni in Nigeria, e anche in questo caso nulla di fatto per l'accusa, con gli imputati che sono stati assolti perché «il fatto non sussiste».

Continua a pagina 2

CELEBRATA IERI LA GIORNATA PER LE VITTIME DEL CORONAVIRUS
IL PREMIER PROMETTE: ANZIANI E FRAGILI MAI PIÙ SOLI, LO STATO C'È

BERGAMO ITALIA

Anastasio a pagina 7

Paolo Fresu, 60 anni, al flicorno ieri a Bergamo



DALLE CITTÀ

Bologna, la Cassazione

Oldrani assolto «È incapace di intendere e di volere»

Bianchi in Cronaca

Bologna, 36enne arrestato

Studentessa palpeggiata in pieno centro

Servizio in Cronaca

Bologna, l'attaccante rossoblu

«Ora vedrete il vero Skov Olsen»

Rabotti nel QS



Lo zar dopo lo schiaffo: io killer? Chi lo dice lo è

Putin ironizza su Biden «Auguri di buona salute»

Pioli e Bolognini a pagina 12



Il batterista dei Beatles: disco e (forse) tour

Ringo, la leggenda «Non mi arrenderò mai»

Spinelli a pagina 28

PROVA CON VITAMINA C, VITAMINA D E ZINCO.

SUSTENIUM
Bioritmo3
Multivitaminico

L'INTEGRATORE MULTIVITAMINICO
CON PIÙ DI 70 BENEFICI
PER IL BENESSERE FISICO E MENTALE.

*INDICAZIONI SULLA SALUTE APPROVATE PER LE VITAMINE E I MINERALI CONTENUTI NEL PRODOTTO.

A. MENARINI



VENERDÌ 19 MARZO 2021

IL SECOLO XIX



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00€ con "TV SORRISI E CANZONI" in Liguria - 1,50€ in tutte le altre zone - Anno CXXXV - NUMERO 66, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità sul IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it GNN

“Spese pazze”: assolti gli ex consiglieri liguri

Tutti assolti gli ex consiglieri regionali liguri condannati in primo grado per il caso “spese pazze”. Nello spazio d'un minuto, con un vero e proprio colpo di scena, Giuseppe Diomedea, presidente della seconda sezione della Corte d'Appello genovese, ha scandito il passaggio più significativo della sentenza: «Il fatto non sussiste».

È il ribaltamento completo della sentenza di primo grado, che aveva condannato 19 ex consiglieri regionali accusati a vario titolo di peculato e falso per le spese sostenute, e rimborsate con denaro pubblico, durante la legislatura 2010-2015, specificamente nel biennio 2010-2012.

L'ARTICOLO E ROSSI / PAGINE 12, 13 E 26

L'INTERVISTA

Marco Menduni

Flick: «I processi lunghi sono il vero problema, non la legge Severino»

La sentenza di appello sulle spese dei gruppi politici in Liguria ha riaperto il dibattito sulla legge Severino. Per Giovanni Maria Flick, ex ministro della Giustizia e presidente emerito della Consulta, il problema è un altro: «Se le leggi fossero ben fatte e i processi avessero una durata ragionevole, non ci sarebbe bisogno dell'applicazione temporanea di provvedimenti di sospensione e decadenza».

L'ARTICOLO / PAGINA 12



La lettura della sentenza nell'aula ai Magazzini del Cotone di Genova FOTOFORNETTI

DIETROFRONT IN TRIBUNALE

Matteo Indice

Caso Berneschi, no al maxisequestro chiesto da Carige

Nuova svolta nel caso Berneschi, l'ex presidente di Carige a processo per una maxi truffa alla banca e per riciclaggio. Il tribunale civile di Genova, modificando una precedente decisione, ha stabilito che Carige non potrà fare sequestrare 105 milioni di beni a Berneschi, all'ex capo del ramo assicurativo Menconi e all'immobiliarista Cavallini. Si riapre la strada del patteggiamento con la Procura di Milano, sulla base di un dimezzamento delle pene in cambio della possibilità per lo Stato di incamerare una parte dei beni già sequestrati.

L'ARTICOLO / PAGINA 17

L'AGENZIA EUROPEA DEL FARMACO: NON PROVATE RELAZIONI CON CASI DI TROMBOSI. DRAGHI A BERGAMO: ORA ACCELERIAMO, LA STATO C'È E CI SARÀ

«AstraZeneca, vaccino sicuro» Anche la Liguria riparte oggi

Qualche timore per le disdette. Toti: «Nessuna dose sarà sprecata, in 15 giorni recuperiamo lo stop»

L'Agenzia europea del farmaco ha sbloccato il vaccino AstraZeneca: «È efficace e sicuro». Escluse relazioni con i casi di trombosi registrati nei giorni scorsi. Il premier Draghi, ieri a Bergamo, ha sollecitato la ripresa della campagna: «Ora acceleriamo». In Liguria i vaccini ripartono già oggi. Toti assicura: «In 15 giorni recuperiamo lo stop».

SERVIZI / PAGINE 2-10

PROTESTA ALLA SPEZIA

Marco Toracca / PAGINA 7

Rimosse le panchine
In strada con le sedie

IL CASO AGENOVA

Beatrice D'Orta / PAGINA 7

Multa da 400 euro
per il caffè in tazzina

COSÌ HO RISCOPERTO L'ORGOGGIO BERGAMASCO NELLA MIA CITTÀ FERITA

MATTIA FELTRI / PAGINA 4



Il sindaco di Bergamo Gori pianta un albero nel Bosco della Memoria davanti al premier Draghi (Afp) L'INVIATO BARBERO / PAGINA 2

ESTERI

Putin: «Io killer? Auguro a Biden una buona salute»

Francesco Semprini

Putin ha replicato secco alle accuse di Biden: «Io killer? Gli auguro buona salute».

L'ARTICOLO / PAGINA 14

ROLLI



Spagna, via libera a eutanasia e suicidio assistito

Francesco Olivo

In Spagna si può decidere come morire: eutanasia e suicidio assistito sono legge.

L'ARTICOLO / PAGINA 15

DA DOMANI, OGNI SABATO, UN LIBRO CON IL GIORNALE

Venti storie di montagna,
si comincia con Cognetti

I monti visti dagli scrittori: è la collana "Storie di montagna", che da domani proporrà tutti i sabati, con Il Secolo XIX e per 9,90 euro oltre al prezzo del giornale, 20 opere legate a questo mondo. Si comincia con Paolo Cognetti, *Il ragazzo selvatico*, diario di un anno vissuto nei luoghi dell'infanzia, lontano dalla città e dalla tecnologia.

GRANDE / PAGINA 41



IN USCITA IL NUOVO ALBUM "DUETS"

Sting ritorna in scena:
«Cambiamo stile di vita»



«Non dovrei dire proprio nulla». C'è questa frase di Sting, nell'annunciare l'uscita oggi dell'album "Duets", che traccia una linea definitiva fra chi ha tentennato, durante l'anno di pandemia, e chi è sceso in campo. Sting, 68 anni, si pone un problema di coscienza: «C'è troppo rumore, oggi. Impariamo a pensare di più».

TORTIAROLO / PAGINA 38

NUOVO **BANCO METALLI**

AFFIDATI AI PROFESSIONISTI DELL'ORO

VIA CORNICIGLIANO 36/R 010 6501501
APERTI DA LUNEDÌ AL SABATO 9:00-19:00
WWW.BANCO-METALLI.COM

NUOVO **BANCO METALLI**

AFFIDATI AI PROFESSIONISTI DELL'ORO

VIA CORNICIGLIANO 36/R 010 6501501
APERTI DA LUNEDÌ AL SABATO 9:00-19:00
WWW.BANCO-METALLI.COM



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

**Domani
Il nuovo Plus 24**
Rialzi in arrivo
per i mutui
a tasso fisso
Dal mercato segni
di cambiamento

— Con il quotidiano

**OPEN POWER
FOR A BRIGHTER FUTURE.**

FTSE MIB 24360,49 +0,33% | SPREAD BUND 10Y 96,70 -2,10 | €/€ 1,1912 +0,04% | BRENT DTD 65,40 -3,60% | **Indici & Numeri** → p. 41-45

Decreto sostegni, l'assegno coprirà al massimo il 5% delle perdite annue

Oggi il Cdm

Arriva oggi pomeriggio in consiglio dei ministri il decreto «sostegni», esaminato ieri da un affollato vertice di maggioranza con il ministro dell'Economia Daniele Franco. Gli aiuti, nell'ultima versione, sa-

ranno misurati sul calo medio mensile di fatturato registrato dalle partite Iva (fino a 10 milioni di euro) fra 2020 e 2019. Il meccanismo è articolato in cinque fasce, e offrirà a seconda delle dimensioni dell'attività economica un assegno fra il 20% (per le più grandi) e il 60% (per le più piccole) del calo medio mensile. Questo significa che su base annuale il contributo sarà pari al 5% del calo di fatturato per le partite Iva fino a 100mila euro, e scenderà fino all'1,7% per quelle fra 5 e 10 milioni. Per finanziare il meccanismo ci sono 11 miliardi di euro, a cui si aggiungono 600 milioni per il turismo invernale che saranno distribuiti per il tramite delle Regioni.

Mobili e Trovati — a pag. 3

DEROGA PROROGATA
Contratti a termine, stop ai vincoli fino a fine anno

Pogliotti e Tucci — a pag. 2

CARTELLE ESATTORIALI
Lega e Forza Italia alzano la posta sulla rottamazione

— Servizio a pagina 3



Sfilate virtuali. Tra le innovazioni che quest'anno hanno trasformato il settore

Il digitale salva la moda
Vince chi punta su Internet

Maria Casadei — a pag. 24

PANORAMA

GLI AIUTI PANDEMICI
In un anno la Bce ha immesso 3.300 miliardi di liquidità

Un anno fa la Bce ha avviato il piano di acquisti straordinari Pepp (Pandemic emergency purchase programme) per contenere gli effetti economici negativi della pandemia. Fino a oggi il piano di sostegno alla liquidità ha iniettato 3.300 miliardi: 2.080 miliardi di prestiti mirati Tltro, compresi i 330 miliardi assegnati ieri, e 900 miliardi di acquisto titoli.

— a pagina 9

AGEVOLAZIONI
Sismabonus acquisti, clausole ad hoc per il rogito

Busani e Mannello — a pag. 38

BILANCI
Continuità aziendale, scudo penale sulla deroga

La facoltà di deroga alla norma sulla continuità aziendale si applica alle sole società che utilizzano i principi contabili nazionali e si estende alla redazione del bilancio consolidato.

— a pagina 28

ENERGIA
Enel, l'utile netto 2020 in aumento del 20%

Nel 2020 Enel ha raggiunto risultato netto ordinario di 5.197 miliardi (+49%) e un utile netto di 2.610 miliardi (+20,1%). Il dividendo proposto per il 2020 è pari a 0,358 euro per azione.

— a pagina 28

L'Ema riabilita AstraZeneca, il piano vaccini può accelerare Draghi: «Lo Stato c'è e ci sarà»

La lotta al Covid

«Efficace e sicuro»
Il premier a Bergamo commemora le vittime

Il vaccino AstraZeneca «è sicuro ed efficace» contro il Covid-19 e non è associato ad aumento di rischi di trombosi. È il verdetto dell'Ema, l'Agenzia europea del farmaco, dopo le segnalazioni di rari eventi di trombosi in alcuni Paesi. Le somministrazioni di AstraZeneca riprendono oggi pomeriggio. «Lo Stato c'è e ci sarà» ha detto il premier, Mario Draghi, alla cerimonia per la Giornata Nazionale in memoria delle vittime del Covid, a Bergamo.

— alle pagine 5 e 6

Ema e Stati Ue

ANNUNCI E MARCE INDIETRO, 17 GIORNI DI CAOS

di **Francesca Cerati** — a pagina 5

IL PIANO
Ripartenza, Regioni in ordine sparso
Chi salta il turno finirà in coda

Bartoloni e Ludovico — a pagina 6

54,8%

LE DOSI CONSEGNATE
Sono poco più di 8,5 milioni le dosi di vaccino consegnate all'Italia dalle tre case produttrici e sono il 54,8% di quelle previste

OGGI CON UNO SCONTO DEL 30% SCEGLIERE È PIÙ FACILE.

Con SCEGLI OGGI di Enel Energia hai il 30% di sconto sul prezzo della componente energia, bloccato per i primi 24 mesi.

VAI SU ENEL.IT O CHIAMA 800 900 860

OPEN POWER FOR A BRIGHTER FUTURE

Scegli oggi il tuo fornitore di energia elettrica. La componente energia rappresenta circa il 30% della spesa mensile per un consumo medio di energia elettrica di circa 100 kWh. SCEGLI OGGI ti offre un risparmio immediato del 30% sul prezzo della componente energia, bloccato per i primi 24 mesi. SCEGLI OGGI ti offre inoltre un servizio clienti personalizzato e un'assistenza 24 ore su 24. SCEGLI OGGI ti offre inoltre un servizio clienti personalizzato e un'assistenza 24 ore su 24. SCEGLI OGGI ti offre inoltre un servizio clienti personalizzato e un'assistenza 24 ore su 24.

Cimbri: «Bper-Bpm? Per ora non è il momento»

L'intervista
IL CEO DI UNIPOL

Carlo Cimbri in un'intervista al Sole 24 Ore detta la linea per il futuro di Bper Banca. L'amministratore delegato del gruppo Unipol, azionista della banca emiliana con una quota del 19%, è pronto a varare un'«ala» all'insegna del «rinnovento» con sette nomi nuovi e il banchiere Piero Montani candidato ceo al posto di Alessandro Vandelli. «Aperti a tutte le ipotesi di consolidamento». Da Banca Popolare di Sondrio a Carige.

Luca Davi — a pag. 9

AUTO
Lamborghini record anche negli ordini

Antonio Larizza — a pag. 19

Supercar. Huracán STO, l'ultima nata

LE TENSIONI USA-RUSSIA
Putin offre a Biden una video chiamata

Putin risponde alle accuse di Biden e gli offre una video chiamata: «Io killer? Gli auguro buona salute». Per gli americani pesano il caso Navalny e il report del Fbi sulle interferenze russe nelle ultime elezioni.

— a pagina 22

24 ilsol24ore.com

Ora l'inflazione fa più paura del virus
BofA Merrill Lynch: il Covid non è più il primo fattore rischio per gli investitori

IL NUOVO SOLE SEI TU
Scarica il coupon sconto per acquistare in edicola il nuovo quotidiano e consulta gratuitamente la versione digitale per 7 giorni anche su App. ilsol24ore.com/prova





STUDIO GRAFICO MARCO LANDOLFI
Tel. 06.45 54 89 45
349 77 13 786

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

STUDIO GRAFICO MARCO LANDOLFI
Tel. 06.45 54 89 45
349 77 13 786

Venerdì 19 marzo 2021
Anno LXXVII - Numero 77 - € 1,20
San Giuseppe

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbinamenti a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Toscana (da Falerona a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

L'EMA FA PEGGIO DI PRIMA

Gran pasticcio AstraZeneca

Da oggi riprendono le iniezioni delle fiale fermate in tutta la Ue
Troppo pochi i casi sospetti

L'agenzia europea del farmaco però non esclude causa-effetto su 25 eventi letali per trombotici

E aumenta i timori con un alert diffuso ai medici e ai pazienti
Sarà riscritto il «bugiardino»

DI FRANCO BECHIS

Il vaccino AstraZeneca tornerà ad essere fatto in tutta Europa dopo la conferenza stampa di ieri dell'Emm (l'agenzia europea del farmaco) che sembra avere confortato i capi dei governi che avevano sospeso precauzionalmente l'utilizzo di quelle fiale. (...)

Segue a pagina 3

Il sottosegretario alla Salute Sileri
«È il momento di tornare ad avere fiducia nel vaccino»

De Leo a pagina 5

Oggi Cdm sul Dl sostegni per lo stralcio
Maggioranza divisa sulle cartelle esattoriali

Frasca a pagina 9

Depenalizzato il suicidio assistito
Ora anche in Spagna l'eutanasia diventa legale

Ottaviani a pagina 10

Europa League
La Roma vince ancora e vola ai quarti
Oggi sorteggio a Nyon



Austini, Carmellini e Zotti alle pagine 28 e 29



Il Tempo di Osho

Antonelli e Martini alle pagine 3 e 4

L'idea dell'assessore regionale alla Sanità fa esplodere la rabbia degli esercenti già in crisi Nel Lazio si vuole il vaccino al ristorante

Consulenze e attività
Serve un commissario per il Teatro dell'Opera

Novelli a pagina 17

... Da «untori» perché indicati come luoghi dove il virus si diffonde, ad ambulatori: ossia luoghi nel quale si possono fare i vaccini all'epersone. «Perché non vaccinare all'interno dei ristoranti?» è l'ultima dichiarazione in una trasmissione televisiva dell'assessore regionale D'Amato che ha fatto infuriare gli esercenti.

Verucci a pagina 15

Contestato il bando delle pensiline
Bufera sull'appalto della pubblicità in Atac

Magliaro a pagina 18

la S TORACIATA
Il professor Galli giura di non prendere soldi dalle tv. In effetti dovrebbe pagarle lui

È TORNATO di BORGHESE
Direttore Giuseppe Sanzotta
clicca in OMAGGIO un regalo di 333.978.05.74
PAGINE srl - Via Gregorio VII, 160 - 00165 Roma
Tel. 06 45486600 - luciano.lucarini@pagine.net

Il diario
di Maurizio Costanzo
Leggo una notizia curiosa: un manager con grandi responsabilità che ha lavorato con aziende svizzere ed è andato in pensione nell'ottobre 2020, è stato uno dei dirigenti meglio pagati da sempre in Europa. Ebbene, uno studio approfondito mi informa che questo supermanager ha guadagnato quanto un lavoratore in 550 anni. Non si pubblica l'indirizzo per evitare ritorsioni. Bisogna anche vedere come questo super amministratore ha vissuto gli anni dei grandi guadagni: forse era innamorato non corrisposto, forse un figlio gli ha dato molte preoccupazioni, forse non sapeva mai come spendere i suoi soldi.

SUSTENIUM
Bioritmo3
L'INTEGRATORE MULTIVITAMINICO CON PIÙ DI 70 BENEFICI*
PER IL BENESSERE FISICO E MENTALE.

Venerdì 19 Marzo 2021
Nuova serie - Anno 30 - Numero 65 - Spedizione in A.P. art. 1 c.l. L. 46/04, DCB Milano

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50 €2,00
Francia € 2,50



IO IL MIO QUOTIDIANO

110%

Superbonus utilizzabile anche se il condominio è minimo

Poggiani a pag. 25

PERCORSI A OSTACOLI

Resto al Sud, ma solo con finanziamenti supergarantiti

Cicala-Norma a pag. 26

SU WWW.ITALIAOGLI.IT

Superbonus - Condominio minimo, la risposta a interpello delle Entrate

Enti locali - I chiarimenti della Ragioneria dello stato sul Fondone

10 ONLINE Detrazione Iva - La sentenza della Corte di giustizia europea

Milano Marketing Festival 2021/ Il brand più forte è quello che riesce a trasmettere tutti i suoi valori

Andrea Secchi, Francesca Sottilaro e Marco Capisani da pag. 16

www.italiaoggi.it

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

IN EDICOLA CON

Italia Oggi

Il manuale del SUPERBONUS

Disponibile anche sul sito www.dassubonusmi.com

Covid, sostegni più generosi

Indennizzi da mille euro (persone fisiche) a 150 mila. Contributi anche per le startup. Alle partite Iva rimborsato fino al 60% della perdita di fatturato

Indennizzi che andranno da 1.000 euro (persone fisiche), a 150 mila euro. Contributi a fondo perduto estesi anche alle startup. Indennizzi modulati su 5 scaglioni: 90% per le partite Iva che hanno fatturato entro i 100 mila euro, 50% per fatturati tra 100 mila e 400 mila euro, 40% per fatturati tra 400 mila euro e un milione di euro, 30% tra un milione e 5 milioni di euro e 20% tra 5 e 10 mln di euro.

Bartelli a pag. 25

PREZIOSO ANCHE IN ITALIA

Negli Usa è a buon punto lo sviluppo del vaccino per i ragazzi

Oldani a pag. 6

Natale: Pd partito di poltrone, non di idee I temi ideologici ormai non pagano più



«Il Pd è diventato un partito delle poltrone e non delle idee, sfasciato da tutti i segretari che si sono succeduti dalla fine della segreteria di Veltroni». A dirlo è Paolo Natale, politologo dell'università di Milano. La sfida che attende ora il neosegretario Enrico Letta è impervia: «Recuperare i consensi delle periferie, in senso territoriale, sociale ed economico, dei lavoratori a basso reddito e dei precari che sono stati ignorati e sono passati a destra. Un partito delle città, dei centri, delle élite non sarà mai maggioritario nel Paese». Ma con quale offerta politica, più di sinistra? «Più attenta ai fragili, ma anche più pragmatica».

Ricciardi a pag. 7

DIRITTO & ROVESCIO

L'architetto Boveri (il progettista del Bosco Verticale) è stato ricoverato all'Ospedale milanese di Niguarda perché colpito in forma grave dal Covid. Una volta dimesso ha tenuto un grandioso elogio alla sanità meneghina in termini di mezzi, competenze e dedizione, in barba ai molti che, per motivi politici, vorrebbero declassarlo a livello della peggiore regione. Ma è anche vero che la Regione Lombardia è spesso fondata su sé stessa. Ad esempio i suoi computer, gestiti da degli scaldasigilli, hanno conosciuto per sbaglio 300 aggiornamenti che non si sapevano dove sistemare. È intervenuto come un fulmine Giulio Bertolaso con i suoi uomini e ha disposto l'immediata sistemazione e poi vaccinazione dei computer eccitati. Sistemata la cosa, ha polemizzato con il centro di calcolo regionale che è da terzo mondo. Prima si aiutano i socievoli e poi si fanno le polemiche. Prima i fatti e poi le parole. Sarà per questo che non fa vuole nessuno e per lavorare deve farlo gratis. Ma che pace è mai questa!

LA TV CAMBIA, GUARDIAMO AVANTI.

IL PRIMO PASSAGGIO AVVERRÀ IL 1° SETTEMBRE 2021

Verifica la tecnologia del tuo televisore: se non vedi i canali in HD dovrai sostituirlo o acquistare un nuovo decoder.

Scopri se hai diritto al **Bonus TV di 50 euro**.

Per saperne di più nuovatvdigitale.mise.gov.it ☎ **06.87.800.262**

[BONUS TV]

Ministero dello Sviluppo Economico

#GuardiamoAvanti

Cine +Tarr 2021 a € 9,00 in più; Cine +Il almanacco dei bilanci 2021 a € 6,00 in più; Cine +Il manuale del superbonus a € 6,00 in più



LA NAZIONE

VENERDÌ 19 marzo 2021
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Le novità del piano regionale

**Vaccini agli over 80
La Toscana accelera
Prima dose entro aprile**

Ulivelli nel Fascicolo regionale



Il centrodestra toscano

**Forza Italia
riparte dal voto
sui sindaci**

Caroppo nel Fascicolo regionale

ristora
INSTANT DRINKS

«È sicuro». Si riparte con AstraZeneca

Per l'Emilia i rischi sono molto inferiori ai benefici ma ci saranno raccomandazioni per chi è potenzialmente esposto a trombosi. Solo 25 episodi sospetti su 20 milioni di vaccinazioni. Draghi: «La campagna riprende». Norvegia e Svezia non si fidano

Servizi
da pag. 3 a pag. 7

Un problema ignorato

**Il caso giustizia
e la cortina
del silenzio**

Pierfrancesco De Robertis

Ieri i giudici di appello di un tribunale ligure hanno assolto i 19 consiglieri regionali che erano rimasti inchiodati nell'inchiesta sulle «spese pazze», quella dei famosi rimborsi elettorali. Dopo il primo grado alcuni di coloro che furono condannati si dimisero, chi dal governo (avevano nel frattempo fatto carriera) chi dalla carica di sindaco di piccoli centri. Quella delle «spese pazze», liguri e in altre regioni italiane, è una vicenda che si trascina da quasi un decennio. Due giorni fa si è concluso un altro processo a suo modo storico, le presunte tangenti Eni in Nigeria, e anche in questo caso nulla di fatto per l'accusa, con gli imputati che sono stati assolti perché «il fatto non sussiste».

Continua a pagina 2

CELEBRATA IERI LA GIORNATA PER LE VITTIME DEL CORONAVIRUS
IL PREMIER PROMETTE: ANZIANI E FRAGILI MAI PIÙ SOLI, LO STATO C'È

**BERGAMO
ITALIA**

Anastasio a pagina 7

Paolo Fresu,
60 anni,
al flicorno
ieri a Bergamo



DALLE CITTÀ

Firenze

**Feste clandestine
e falsi residenti
Stretta sul centro**

Servizi in Cronaca

Firenze

**Tavolini all'aperto
per tutto l'anno
e senza la Cosap**

Mugnaini in Cronaca

Firenze

**Inchiesta
sui vigilini Sas
La procura chiede
le prime condanne**

Spano in Cronaca



Lo zar dopo lo schiaffo: io killer? Chi lo dice lo è

**Putin ironizza su Biden
«Auguri di buona salute»**

Pioli e Bolognini a pagina 12



Il batterista dei Beatles: disco e (forse) tour

**Ringo, la leggenda
«Non mi arrenderò mai»**

Spinelli a pagina 28

PROVA

CON VITAMINA C,
VITAMINA D E ZINCO.

SUSTENIUM
Bioritmo3
Multivitaminico 3

L'INTEGRATORE MULTIVITAMINICO
* CON PIÙ DI 70 BENEFICI*
PER IL BENESSERE FISICO E MENTALE.

*INDICAZIONI SULLA SALUTE APPROVATE PER LE VITAMINE
E I MINERALI CONTENUTI NEL PRODOTTO.

A. MENARINI



la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari*

il venerdì

Direttore *Maurizio Molinari*

Anno 46 - N° 66

Venerdì 19 marzo 2021

Oggi con *il Venerdì*

In Italia € 2,00

LA LOTTA AL COVID

Vaccini, corsa contro il tempo

Il verdetto dell'Em: "AstraZeneca sicuro e efficace". Da oggi alle 15 riparte la somministrazione in Italia, vanno recuperate 200 mila dosi Draghi: "Non possiamo perdere neanche un minuto". Pronta campagna di sensibilizzazione su tv e giornali, tra i testimonial Vezzali e Totti

Von der Leyen: ho evitato uno scontro tra Stati e salvato l'unità della Ue

Il commento

Le promesse non bastano più

di **Tonia Mastrobuoni**

La politica si fa con i numeri. All'indomani del pasticcio AstraZeneca ne andrebbe ricordato uno. Anzitutto: la probabilità maggiore di ammalarsi di trombosi dopo aver ricevuto il vaccino anglo-svedese non è provata.

● a pagina 27

Il premier a Bergamo

Sei nomi simbolo per non dimenticare

di **Paolo Berizzi**

I cappellano don Fausto Resmini, l'anestesista Maddalena Passera, il primo sindaco leghista Giorgio Valoti, l'operatore del 118 Diego Bianco, il carabiniere Claudio Polzoni e il fondatore della casa di riposo Piero Busi: sei storie per non dimenticare le vittime del Covid.

● alle pagine 6 e 7

Altan

IO CREDO ALLA SCIENZA:
FA MIRACOLI.



Dopo il giudizio favorevole dell'Em riparte oggi in Italia la somministrazione del vaccino AstraZeneca. Sono 200mila le dosi saltate a causa della sospensione. Per recuperare il tempo perduto è pronta una campagna di sensibilizzazione: Valentina Vezzali e Francesco Totti potrebbero esserne i testimonial. Von der Leyen a *Repubblica*: «Ho salvato l'unità della Ue».

di **Bocci, Ciriaco, Conte Crossetti, D'Argenio, Dusi Foschini, Giannoli, Giovanna Petrini e Ziniti**

● da pagina 2 a pagina 13

Diritti

La famiglia questa sconosciuta

di **Chiara Saraceno**

Secondo il governo i genitori che possono lavorare a distanza possono anche tranquillamente occuparsi dei loro bambini senza nido o scuola materna, così come di quelli di poco più grandi occupati con la Dad, surrogando anche la mancanza di compagni di giochi. E fare fronte alla normale irrequietezza e bisogno di attenzione di bambini che hanno perso, insieme ai loro riferimenti quotidiani, anche i coetanei.

● a pagina 26

Mappamondi

Guerini: Truppe nel Sahel per la sicurezza dell'Europa

di **Gianluca Di Feo**

● a pagina 16

La risposta di Putin a Biden "Gli auguro tanta salute"

di **Rosalba Castelletti e Federico Rampini**

● a pagina 17



Cultura

Sabato Robinson con i nostri sogni in mascherina

di **Vittorio Lingiardi**

Appeso vicino all'ingresso, spesso più d'una e più d'un tipo, inequivocabilmente azzurre da ospedale o piccole versioni Ffp2 di seicentesche protesi antipeste con il becco, le mascherine sono l'oggetto simbolicamente più forte di questa pandemia.

● a pagina 29

I confini dell'intelligenza artificiale

di **Luigi Manconi e Federica Resta**

È difficile pensare a una scelta più autenticamente umana – e così intensamente percorsa dall'empatia – dell'adozione. Da essa discende, infatti, la scommessa di una complessa genitorialità. Ovvero, la volontà di ricreare il rapporto tra genitori e figli.

● pagina 30

Domani



Montagna "Il ragazzo selvatico" di **Paolo Cognetti**



Poesia Gratis in edicola **Giuseppe Ungaretti**

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821; Fax 06/4982293 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicitasmanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia HW 22 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ

Regno Unito "Nei territori d'Oltremare i migranti che richiedono asilo politico"

ALESSANDRA RIZZO - P. 14



Rete unica Colao: "Si parta subito c'è un piano B per cablare il paese"

FRANCESCO SPINI - P. 18

Con La Stampa I grandi scrittori delle montagne incantate

IN EDICOLA OGNI SABATO DA DOMANI CARLO GRANDE - P. 23

SCARPA
SHOP ONLINE

MOJITO BIO
SUSTAINABLE
PATH.

LA STAMPA

VENERDÌ 19 MARZO 2021

SCARPA
SCARPA.NET

MOJITO BIO
SUSTAINABLE
PATH.

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 155 II N. 77 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-T0 II www.lastampa.it

GNN

LEMA DÀ IL VIA LIBERA AL VACCINO: "BENEFICI SUPERIORI AI RISCHI". DRAGHI ACCELERA SUL PIANO: DA OGGI LE NUOVE DOSI

"AstraZeneca è sicuro, si riparte"

Il premier a Bergamo: "Lo Stato c'è e ci sarà". Sostegni, undici miliardi di indennizzi a fondo perduto

L'ANALISI

QUELLA FIDUCIA DA RICREARE

EUGENIA TOGNOTTI

È dunque, AstraZeneca non può essere associato a casi di trombosi. Ma diciamo che. Qualunque fosse stato il verdetto dell'Agenzia europea per i medicinali, AstraZeneca ne resterà offuscata e la campagna di vaccinazione anti-Covid, partita con buoni auspici, non potrà almeno a breve, riguadagnare la fiducia dei cittadini. Come se come se niente fosse avvenuto. - P. 2

IL RACCONTO

FIERO DI ESSERE BERGAMASCO

MATTIA FELTRI



È la foto del santuario di San Patrizio, Colzate, Val Seriana. Me l'ha mandata un amico, Mirco Gualdi. La nostra è un'amiciuzia strana: non ci siamo mai visti. Mi ha scritto per la prima volta un anno e tre giorni fa, il 16 marzo 2020, per raccontarmi di suo padre, ucciso a 77 anni dal coronavirus. Dicevamo coronavirus, un anno fa. - P. 5



Mario Draghi a Bergamo per la Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia

FILIPPO ATTILI/PALAZZO CHIGI/LAPRESSE SERVIZI - PP. 2-9

IL COMMENTO

COSÌ SONO CAMBIATE LE NOSTRE PAURE

MICHELA MARZANO

Ansia, attacchi di panico, depressione, autolesionismo, insonnia, disturbi del comportamento alimentare, abuso di alcol e droghe, pensieri suicidari... la lista dei sintomi della sofferenza che sta devastando l'esistenza di tante persone è lunga e crudele. Non sono solo i ragazzi e le ragazze a soffrire; soffrono anche i loro genitori e i loro insegnanti, i loro zii e i loro nonni. - P. 21

LA LEZIONE

UN NUOVO WELFARE DOPO LA PANDEMIA

ELSA FORNERO

La pandemia l'ha insegnato duramente: ogni giorno, anche apparentemente normale, di questo lungo inverno della nostra esistenza, porta via non solo vite umane, salute, lavoro e reddito ma anche apprendimento scolastico, socializzazione, possibilità di costruire o far crescere qualcosa su cui si era investito. Il Covid, tragico evento impreveduto, ne trascina altri a cascata. - P. 21

IL REPORTAGE

SARDEGNA BIANCA E LA VITA COMERA

FEDERICO GEREMICCA

C'era una volta l'Isola Bianca, paradiso smarrito, luogo magico fatto di cene a lume di candela, serate al cinema o a teatro, perfino gite in barca. Ci metti piede e osservi scene dimenticate, come guardassi un film del passato. Ritualità ai quali devi riabituarti. Qui è come era prima. Prima che la Terra si trasformasse in un campo di concentramento sanitario. - P. 7

I DIRITTI

Nella cattolica Spagna l'eutanasia è legge

FRANCESCO OLIVO

Dalla prossima estate in Spagna si potrà decidere come morire. La legalizzazione dell'eutanasia e del suicidio assistito è legge da ieri, sancita da un lungo applauso del parlamento e dalla commozione degli attivisti che, con storie drammatiche sulle spalle, hanno lottato anni per vedere un giorno come questo. - P. 15

LA CLASSIFICA DEL WORLD HAPPINESS REPORT

Nonostante tutto, l'Italia è un po' più felice

GIUSEPPE BOTTERO

Nonostante tutto, siamo più felici. O, per lo meno, da qualche parte abbiamo trovato la forza di reagire ai 103 mila morti, alla minaccia delle varianti, a quegli allarmi che non smettono di inseguirci da dodici lunghi mesi. Nell'anno della quotidianità bombardata, il verdetto del World Happiness Report è spiazzante: l'Italia fa un passo avanti nella classifica delle nazioni mondiali in cui si vive meglio. In verità è uno scostamento minimo, si passa dal ventottesimo posto - la media delle ultime tre edizioni - al venticinquesimo, ma è pur sempre un segnale: c'è spazio per reagire, insomma, per reinventarsi.



CONTINUA A PAGINA 22

HERNO

www.herno.com

NOBIS
ASSICURAZIONI

L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE!

www.nobis.it



BORSA +0,33% 1€ = \$1,1912

BORSE ESTERE	
Dow Jones	32.887
Nasdaq	15.188
S&P 500	3.916
Francoforta	14.778
Zurigo	10.874
Londra	6.790
Parigi	6.063
VALUTE	
Euro-Dollaro	0,8228
Euro-Yen	130,26
Euro-Fr.S.	1,1068
FUTURE	
Euro-Btp	146,79
Caro-Bund	172,28
Fino-Mib	24,300

Volkswagen nel mirino dei trader: scommettono che sarà la nuova Tesla

leri però il titolo è caduto dopo il furo acceso dalla Consob tedesca sul rally. Ma sui social si invita a comprare ancora **Bertolino a pagina 19**



Cucinelli apre un centro per i vaccini a Solomeo

L'imprenditore: grazie ai lavoratori. Nel 2021 cresceremo del 15-20%

Palazzi in MF Fashion

Anno XXXIII n. 055

Venerdì 19 Marzo 2021

€2,00 *Classedtori*



Con MF Magazine for Fashion n. 106 a €2,00 (€2,00 + € 0,30). Con MF Magazine for Living n. 51 a €2,00 (€2,00 + € 0,30). Spedite in A.P. art. 1 (C.L. 4004/00) Milano - I.C.T. (C.L. 438) Padova F.230

PARADOSSI DA CRISI: IL RISPARMIO RESTA SENZA CASA

Investi i soldi o scappa

Aut aut delle banche italiane ai clienti con **depositi** importanti: dovete investirli con noi **Fineco** fa la prima mossa e decide una stretta sui conti correnti sopra **100.000 euro** I tassi **sotto zero** dietro una scelta che **sconvolge** i paradigmi del mondo del credito

NEGLI USA IL RENDIMENTO DEL T-BOND SALE ALL'1,7% E AFFONDA IL NASDAQ: -3%



I CONTI 2020
Per Enel utili in crescita del 9% E il dividendo sale a 0,358 euro

MONTANI IN LISTA
Unipol non ricandida Vandelli per il cda Bper

PIANO IMMOBILIARE
Il ceco Vitek rafforza Nova Re con un aumento da 2 miliardi



NASCE

CFM BOARD

LA BACHECA ELETTRONICA DI COMPRAVENDITA DI PARTECIPAZIONI DELLE EMITTENTI DI

CROWDFUNDME

WWW.CROWDFUNDME.IT

Tassazione porti: attesa fra una settimana la decisione del Mims su come procedere

Oggi a Roma si è tenuta la prima Conferenza Nazionale di Coordinamento delle Autorità di Sistema Portuale presieduta dal Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, Enrico Giovannini. Dal racconto dei presenti SHIPPING ITALY ha potuto apprendere che in pratica il responsabile del dicastero ha esposto le linee strategiche del suo mandato che già erano state in larga parte descritte durante l'audizione di mercoledì alla Camera. Fra i presidenti delle Autorità di sistema portuale solo alcuni sono intervenuti, fra loro il vertice (ormai uscente) di **Assoport**, Daniele Rossi. Una delle novità emerse (anche se non dovrebbe esserlo) è stata la volontà espressa da Giovannini di convocare la Conferenza Nazionale di Coordinamento delle Autorità di Sistema Portuale con cadenza quindicinale. Il prossimo incontro è stato già fissato a fine marzo. Durante il suo intervento (da alcuni dei presenti definito di alto livello), il ministro ha parlato ampiamente di tutti i temi più rilevanti per gli scali italiani: semplificazioni, dragaggi, transizione energetica, Recovery Fund, scambio di buone prassi, formazione e turnover, rapporti con università e Zes. Al tema della formazione permanente dei dipendenti delle port authority e in generale dei lavoratori nei porti potrebbe essere dedicato un progetto apposito con tanto di finanziamento all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr). Dicastero e presidenti hanno anche condiviso l'intenzione di istituire dei gruppi di lavoro dedicati ad alcuni argomenti specifici tra cui proprio la formazione, il regolamento della stessa Conferenza dei presidenti di **AdSP** (che finora non era stato ancora elaborato), dragaggi, semplificazioni, ecc. Si è anche parlato, ovviamente, del ricorso che l'Italia dovrebbe fare (se si segue l'indirizzo dell'ex ministra De Micheli) alla Corte di Giustizia Europea sulla tassazione delle attività d'impresa svolte dalle port authority: su questo punto il ministero ha detto che prenderà posizione la settimana prossima dopo aver completato una serie di consultazioni interministeriali.



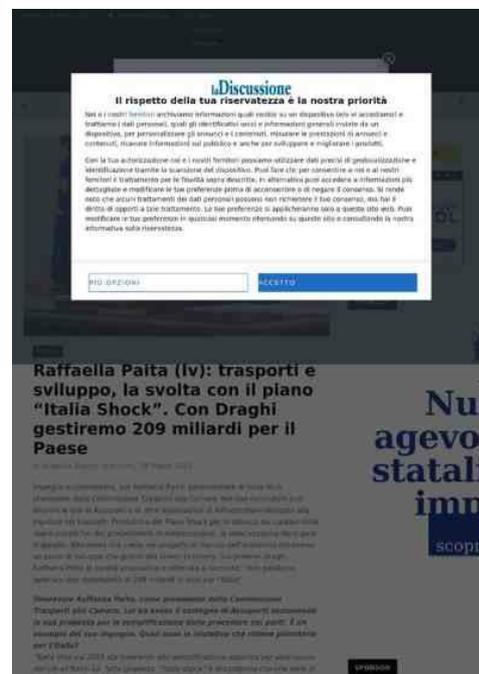
Giovannini ai presidenti delle AdSP: Conferenza nazionale ogni 15 giorni e road map sui temi caldi

Roma Si è tenuta la prima Conferenza di Coordinamento delle Autorità di Sistema Portuale (AdSP), alla presenza del ministro delle Infrastrutture e Mobilità sostenibili Enrico Giovannini. Nel rappresentare l'importanza strategica della portualità italiana il ministro ha espresso profondo apprezzamento per il lavoro svolto dai presidenti delle AdSP confidando nel loro contributo, affinché vi possa essere una reale svolta del settore. Sono stati affrontati numerosi temi con uniformità di vedute. Tra i punti di maggior rilievo la convocazione quindicinale della Conferenza, nonché la necessità di dotarla di un regolamento per il suo funzionamento. Si è inoltre stabilito di elaborare una road map per i prossimi tre mesi sulla quale incentrare l'approfondimento di tematiche di maggior rilievo. Si è parlato poi di semplificazioni, dragaggi, ristori, innovazione tecnologica, aspetti organizzativi e di individuazione di professionalità per le quali ne è sentita l'esigenza. Particolare attenzione alle esigenze formative del personale delle AdSP. Sul PNRR, il ministro ha annunciato un prossimo incontro a breve. Sul tema del ricorso alla decisione della Commissione Europea in materia di aiuti di stato, Giovannini ha fatto riserva di approfondimenti annunciando ulteriori interlocuzioni a stretto giro con i presidenti.



Raffaella Paita (Iv): trasporti e sviluppo, la svolta con il piano "Italia Shock". Con Draghi gestiremo 209 miliardi per il Paese

Impegno e concretezza, per Raffaella Paita, parlamentare di Italia Viva, presidente della Commissione Trasporti alla Camera. Nel suo curriculum può inserire le lodi di **Assoport** e di altre associazioni di infrastrutture dedicate alla logistica dei trasporti. Promotrice del Piano Shock per lo sblocco dei cantieri delle opere pubbliche, dei procedimenti di autorizzazione, la velocizzazione delle gare d' appalto. Reformista che crede nel progetto di rilancio dell' economia attraverso un piano di sviluppo che guardi alla Green Economy. Sul premier Draghi, Raffaella Paita si mostra propositiva e ottimista e racconta: "non possiamo sprecare una opportunità di 209 miliardi di aiuti per l' Italia". Onorevole Raffaella Paita, come presidente della Commissione Trasporti alla Camera, Lei ha avuto il sostegno di **Assoport** sostenendo la sua proposta per la semplificazione delle procedure nei porti. È un esempio del suo impegno. Quali sono le iniziative che ritiene prioritarie per l' Italia? "Italia Viva dal 2019 sta lavorando alla semplificazione organica per dare nuovo slancio all' Italia. La forte proposta "Italia shock" è la conferma che una serie di misure consentano al nostro Paese di ripartire. Il Piano Shock è un disegno di legge a cui ha lavorato tutto il partito con l' obiettivo di attuare misure importanti tra cui: lo sblocco dei cantieri delle opere pubbliche, lo sblocco dei procedimenti di autorizzazione, la velocizzazione delle gare d' appalto. Lo sviluppo del sistema portuale, rappresenta un elemento cruciale per l' economia del nostro paese. A tal proposito, è stata presentata da me, una proposta di legge che apportasse chiare modifiche alla legge 28 gennaio 1994 proprio per la semplificazione in materia di dragaggi". Cosa ha frenato le riforme nel Paese. E come si può accelerare il Piano Trasporto ritenuta una riforma strategica da sindacati e associazioni di categoria per il rilancio dell' economia italiana? "Sicuramente una buona accelerazione si avrebbe con la realizzazione di interventi del sistema aeroportuale e con la riforma del trasporto pubblico basato su gomma e ferro. Tutto ciò che ci dia la possibilità di investire in velocità e mezzi ambientalmente sostenibili, sicuri ed evoluti. Sono convinta che bisognerebbe inserire nel Recovery Plan progetti che prevedano una forte modernizzazione anche a livello di flotta navale e trasporto aereo. L' Italia, e, gli italiani meritano il meglio". Onorevole Paita, si parla molto di "transizione ecologica", e anche in questo contesto il capitolo trasporti è centrale. Come si può ammodernare il parco veicoli del Paese. Quali sono gli scenari futuri della mobilità? "La rete ferroviaria è ovviamente di grande importanza ma l' innovazione tecnologica e ambientale può essere una leva in tanti settori, pensiamo ad esempio al funzionamento della mobilità nelle grandi città. Abbiamo tanto lavoro da fare in poco tempo. Mettiamocela tutta." Sponsor Italia Viva IV Mario Draghi Piano Trasporto Raffaella Paita sviluppo transizione ecologica trasporti Condividi 0.



Ministra Mara Carfagna: semplificare le procedure delle ZES

GAM EDITORI

18 marzo 2021 - La Ministra per il Sud Mara Carfagna è intervenuta ieri alla Camera dei Deputati chiarendo che ci sarà un' operazione di snellimento delle procedure sulle Zone Economiche Speciali. Rispondendo a diverse osservazioni dell' On. Mauro D' Attis in sede di audizione sulle ZES e le CIS, la Ministra non ha esitato nel sottolineare che la normativa in merito va rivista. Dopo più di un anno da quando l' Associazione dei Porti Italiani ha proposto la semplificazione delle procedure e della normativa riguardante le Zone Economiche Speciali (ZES) e le Zone Logistiche Speciali (ZLS), sembra che ci si stia muovendo nella direzione giusta. "Assoporti ha lavorato per cercare la semplificazione di questo strumento molto importante per la valorizzazione delle aree nel Sud del Paese. Con la semplificazione si giunge alla strada giusta per rendere efficaci la ZES", ha dichiarato il Presidente di Assoporti, Daniele Rossi, "Per far partire un' azienda nel nostro Paese servono una trentina di autorizzazione, l' autorizzazione rilasciata dalla ZES non deve essere la trentunesima perché questo vorrebbe dire sancire il fallimento di uno strumento potenzialmente molto utile. Quella della ZES deve essere l' unica autorizzazione! Riteniamo essenziale iniziare un percorso di semplificazione normativa per consentire lo sviluppo infrastrutturale necessario per la crescita della competitività logistica e portuale del Paese."



Il Piccolo

Trieste

Il Governo amplia i fondi per il "pacchetto Trieste" In arrivo 400 milioni

La bozza del Recovery plan dell' esecutivo Draghi conferma attenzione al porto Al centro della strategia raddoppio ferroviario, banchine e riconversione di Servola

DIEGO D' AMELIO

Trieste Il governo Draghi conferma il "pacchetto Trieste" e porta lo stanziamento del Recovery Plan per il porto a oltre 400 milioni. La nuova bozza del Piano nazionale di ripresa e resilienza definisce quello sullo scalo giuliano un «investimento bandiera» della ripresa post Covid e, rispetto allo schema apprestato dal governo Conte, per la prima volta precisa gli ambiti di intervento fino al 2026. Al centro della strategia ci sono il raddoppio ferroviario del porto, l' elettrificazione delle banchine e la riqualificazione di Ferriera ed ex Aquila (da cui nasceranno il Molo VIII e quello ungherese), ma il documento prevede anche un impegno importante per il Molo VII.

Trieste compare nei paragrafi sull' incremento della capacità dei porti, sul miglioramento dell' ultimo miglio di connessioni ferroviarie e stradali, sui progetti dedicati all' abbattimento delle emissioni. Quello sullo scalo giuliano è definito un «flagship project» nella stesura in inglese preparata per Bruxelles. La spesa trova giustificazione negli «accordi strategici con importanti operatori europei che proiettano il porto nell' arena internazionale». Pagano dunque a livello di immagine l' arrivo dei tedeschi di Hamburger Hafen e Duisport, ma anche l' intesa con il governo ungherese sull' area ex Aquila.

Nel complesso, il piano prevede 385 milioni di investimenti già messi nero su bianco a favore del porto e un' altra trentina da pescare nel miliardo dedicato alla transizione ecologica dei traffici. Lo stanziamento sarà erogato in sei anni. I 385 milioni sono così suddivisi: 63 nel 2021, 56 nel 2022, 87 nel 2023, 91 nel 2024, 69 nel 2025 e 18 nel 2026.

Il documento traccia un quadro declinante della portualità italiana, che perde quote di mercato per servizi insufficienti, infrastrutture ferroviarie inadeguate e ritardo nell' approvazione dei piani regolatori. Trieste è in controtendenza e resta in cima all' interesse di Roma, ritenuto il più strategico assieme a Genova, su cui verrà speso mezzo miliardo per l' allungamento della diga foranea. Il presidente Zeno D' Agostino dell' Ap evita commenti: «Li rinviemo al 30 aprile, quando avremo le conferme».

Il primo progetto inserito nelle tabelle della bozza è il terminal multipurpose ungherese nel comprensorio ex Aquila, per il quale «sono previsti lavori preparatori per lo sviluppo di attività logistiche e industriali nell' area delle Noghere (integrate con la costruzione di un nuovo terminal portuale), il dragaggio del canale di servizio e il collegamento stradale».

Con 45 milioni si procederà al barrieramento a mare dell' area inquinata e ai lavori di escavo: il resto delle operazioni sul mare sarà garantito dai 90 milioni messi a disposizione da Budapest. Altri 60 milioni del Recovery permetteranno al consorzio Coselag o all' Autorità portuale di acquistare le aree comprese fra l' ex Teseco e il pastificio oggi in mano a Barilla: la zona sarà infrastrutturata e messa a disposizione di nuove industrie e attività logistiche, che l' Authority è convinta arriveranno per effetto della banchina ungherese e delle altre iniziative che nasceranno attorno al Canale navigabile.

La seconda voce è la più cospicua: 180 milioni per lo sviluppo ferroviario complessivo e la riconversione di Servola.



Nel dettaglio, 80 milioni copriranno quanto l' **Autorità portuale** si è già impegnata a spendere per il rafforzamento della capacità ferroviaria: dal rifacimento dei nodi di Campo Marzio e Aquilinia alle linee che collegheranno le Noghère e i capannoni di FreeEste alla rete attuale. Gli altri 100 milioni



Il Piccolo

Trieste

copriranno i costi della bonifica dell' area a caldo della Ferriera (30 milioni, che i privati si vedranno restituire attraverso lo sconto sui canoni di concessione), i dragaggi davanti alla Piattaforma logistica e l' infrastrutturazione del terminal di terra che sorgerà a Servola, con la necessità di creare una nuova stazione ferroviaria e lo svincolo autostradale.

Fin qui si tratta di elementi emersi almeno a grandi linee.

La novità assoluta sono i 100 milioni per lo sviluppo del Molo VII. I concessionari Msc e To Delta dovranno continuare a rispettare gli impegni su allungamento della banchina e acquisto di nuove attrezzature (c' è una trattativa in corso per far slittare i tempi), ma l' Ap incamererà risorse per garantire la sua parte: consolidamento delle banchine, rinnovo dei piazzali, manutenzione del terminal ferroviario.

Lo scalo è inoltre collocato nell' elenco dei 41 porti destinati all' elettrificazione delle banchine e nella lista delle **Autorità** settentrionali che riceveranno fondi per realizzare efficienza energetica, produrre elettricità da fonti rinnovabili e convertirsi a veicoli a basso impatto. Il capitolo è unico e pesa un miliardo, ma l' **Autorità** stima di fruire di circa 30 milioni, con cui saranno impiantate le infrastrutture che permetteranno alle navi di attraccare e servirsi dei collegamenti elettrici in banchina, senza più la necessità di mantenere accesi i motori per produrre energia, con conseguente riduzione dell' inquinamento.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Piccolo

Trieste

«È la Cina il bersaglio. L'Italia non rischia»

Scaglione, ex corrispondente da Mosca, esclude ricadute sul confine orientale. «Trieste e il suo porto sono usciti dai radar»

PAOLO MARCOLIN

trieste Dietro le esplosive dichiarazioni di Biden sul presidente Putin non c'è l'orso russo, ormai un po' spelacchiato, ma il dragone cinese. È la Cina il grande rivale degli Usa e il vero obiettivo delle sparate di Biden. Ne è convinto Fulvio Scaglione, giornalista, già vicedirettore del settimanale "Famiglia Cristiana", molto addentro alle questioni russe, essendo stato corrispondente da Mosca, da dove ha seguito la transizione della Russia e delle ex repubbliche sovietiche. Scaglione cura un sito web, letteredamosca.eu, e ieri, appena appresa l'accusa lanciata da Biden a Putin («killer senz'anima»), ha twittato: «La geopolitica, le strategie, i think tank, ma non avete l'impressione che Biden si sia semplicemente rincitrullito?».

Scaglione, forse Biden perde colpi, ma non teme che con quelle parole possa scatenare una crisi internazionale travolgente?

«A parte che non si fa così, non si è mai visto un presidente che dice di un altro che è un assassino, quella di Biden è prima di tutto una grande gaffe.

D'altronde se guardiamo la sua storia scopriamo che questa è solo l'ultima di una lunga serie di dichiarazioni avventate».

Questa gaffe, come dice lei, potrebbe produrre effetti a medio-lungo termine in Italia e in particolare sul confine orientale? Potrebbero profilarsi scenari nuovi?

«Per noi non cambierà nulla, la vera partita è tra Usa e Cina.

È vero, il tavolo di gioco e la posta in palio è l'Europa, ma noi siamo solo spettatori. Agli Usa importa mantenere il rapporto con gli altri paesi del patto atlantico, e soprattutto che l'Europa non abbia un buon rapporto con la Russia o, peggio, con la Cina».

In questo senso due anni fa sembrava che la nuova Via della Seta cinese dovesse passare per **Trieste**. Poi quell'ipotesi si è raffreddata.

«Alla Cina premeva espandersi in Asia e in Africa e ci è riuscita, poi si è posta l'obiettivo di sbarcare in Europa; da qui l'importanza che Pechino attribuiva al **porto di Trieste**. Ma l'accordo tra il governo italiano e quello cinese era stato un salto in avanti agli occhi degli altri Paesi europei, tanto è vero che Francia e Germania si erano mosse di comune accordo.

Quella strategia è stata stoppata dalla realpolitik. E ora a maggior ragione, visto che l'obiettivo degli Usa è riprendere il controllo dell'Europa, che è la chiave di tutto».

Continueremo ad essere solo spettatori.

«L'Italia potrebbe agire autonomamente se fosse un Paese con una propria politica estera e se avesse una solidità economica diversa. Non dimentichiamoci che Craxi e Andreotti avevano una politica estera, ricordiamo il caso Sigonella. E anche nei primi anni Sessanta, Mattei, Fanfani e Dossetti non avevano dubbi sull'appartenenza atlantica dell'Italia, che però doveva essere rispettosa dei nostri interessi nazionali».



Lei conosce bene lo scenario russo. È vero che Putin è in difficoltà?

«Putin perde consensi, il suo partito perde consensi. Navalny non è un avversario pericoloso, ma



Il Piccolo

Trieste

è un segnale importante che in Russia si sta producendo una divisione generazionale. Per questo quello di Biden è stato un errore clamoroso. Tutto ciò che solletica il nazionalismo è un regalo a Putin». "America is back", è stata la prima frase di Biden come presidente, l' America è tornata.

«Sì, ma per far che? Che cosa è stato fatto fino ad ora? La politica mediorientale è quella di Trump. Sì, gli Usa sono rientrati negli accordi di Parigi sul clima, ma non è questa grande svolta. Ecco che per uscire dall' immobilismo Biden ha bisogno di un nemico, e se la prende col più debole, che è la Russia. Però così facendo regala la Russia alla Cina».

--

nuova grana a portorosega

Escavo del porto progetto da rifare troppo mercurio presente nei fanghi

Secondo il Provveditorato opere pubbliche non si può usare la cassa di colmata per smaltirli. La palla passa all' Autorità

GIULIO GARAU

Non c'è alcun via libera e rischia di non averlo mai quel progetto sull'escavo del canale di accesso del porto di Monfalcone concepito inizialmente dall'ex Azienda speciale porto di Monfalcone, poi ereditato dalla Regione che ha cercato di correggerlo e modificarlo. Depositare poi i fanghi di dragaggio nella vecchia cassa di colmata (utilizzata in passato come discarica), come previsto dalla Regione è un ostacolo insormontabile e semmai si dovesse pensare a un escavo bisogna rifare completamente il progetto e visto che si tratta di un'opera di grande infrastrutturazione («di interesse statale e realizzata su aree del demanio statale») a poterlo fare sarà solo una realtà statale come l' **Autorità** di **sistema** portuale su indicazioni e con il coordinamento del Provveditorato alle opere pubbliche.

Lo aveva sostenuto l'ex direttore del Provveditorato, tra fine 2019 e inizio 2020, ingegner Giorgio Lillini, una bocciatura del progetto ribadita con forza anche dalla dirigente facente funzioni per il provveditore, Cinzia Zincone. Da un anno è sceso il silenzio sul via al progetto di escavo per il quale la Regione ha accantonato qualcosa come 20 milioni, risulta che la stessa Regione abbia più volte chiesto, nelle varie interlocuzioni dopo le conferenze dei servizi, la "consegna delle aree per l'esecuzione delle opere", una consegna che è stata negata, si è parlato poi dell'interessamento del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Ma fino ad ora non è giunta alcun via libera finale e a quanto risulta quel progetto è morto, sepolto nella stessa cassa di colmata.

Ed è quanto emerge dal parere del Provveditorato regionale, che risale ad alcuni mesi fa, ma di cui la redazione è venuta in possesso solo ora, nel quale si danno tutte le motivazioni del no all'opera come concepita. Non solo si ribadisce quanto aveva sottolineato Lillini che aveva messo in guardia sulla quantità di fanghi da dragare (bisogna riportare il fondale del canale a una profondità di -12,50 metri sino all'imbocco delle dighe) che depositati in cassa di colmata avrebbero creato montagne alte quattro metri.

Ma la dirigente Zincone mette in evidenza anche tutta una serie di altre problematiche di grande rilievo. Che riguardano gli effetti del dragaggio sull'uso futuro della cassa di colmata come area industrial-portuale e l'entità degli investimenti necessari per rendere possibile questo uso.

Costi enormi per abbattere la quota dei quattro metri dei fanghi, ma soprattutto per bonificare l'area e renderla adatta a nuove infrastrutture portuali: banchine, piazzali, magazzini.

La questione nel golfo di Panzano è conosciuta e riguarda il mercurio-cinabro presente nei sedimenti, che storicamente arriva dall'Isonzo che porta tutti i materiali di risulta delle antiche attività minerarie di Idria in Slovenia.

Quelle montagne di fanghi dragati e versati sulla cassa di colmata potrebbero comportare «fenomeni di sedimentazioni anomale» con possibili superamenti dei limiti del mercurio nel terreno previsti pure per le aree destinate ad attività produttive/portuali con annessi rischi di ulteriori costi sia per le analisi che per le bonifiche. È tutto da rifare per l'escavo del canale di accesso al porto di Monfalcone, un progetto fermo da decenni che se non sarà



cambiato si rischia di non fare mai più.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Comune di Trieste

Trieste

Piattaforma partecipativa su "PAESC - piano d' azione per l' energia sostenibile e il clima"

Venerdì 19 marzo si apre la fase di partecipazione rivolta alla cittadinanza e ai portatori di interesse per fornire i propri contributi (suggerimenti, commenti ecc) al Piano d' Azione per l' Energia Sostenibile e il Clima (PAESC) realizzato dal Comune di Trieste-Assessorato all' Ambiente, grazie alla Piattaforma dedicata alla quale si può accedere tramite il link piattaforma-partecipativa.online.trieste.it) "Il Piano d' Azione per l' Energia Sostenibile e il Clima (PAESC) rappresenta l' opportunità per tradurre l' impegno politico di questa Amministrazione in misure e progetti pratici attraverso una pianificazione delle azioni da intraprendere in tal senso - spiega l' assessore comunale all' Ambiente Luisa Polli -. Questo impegno politico è l' inizio di un processo a lungo termine in cui auspichiamo ci sia l' adesione, il supporto e il confronto dei cittadini e delle diverse aggregazioni del territorio per mettere in atto tutte le azioni inerenti a progetti di efficientamento energetico, ma anche un rafforzamento della resilienza locale agli impatti dei cambiamenti climatici nonché per l' accesso dei cittadini a energia sicura, sostenibile ed economica". "Il difficile e complesso momento storico in cui viene avviato questo importante Piano di Azione - continua Polli - deve essere ulteriore stimolo per abbinare l' individuazione e l' attuazione di azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici con un nuovo modello di sviluppo socio-economico del territorio, con l' obiettivo di ripartire dalle idee per favorire nuovi metodi e finalità di progettazione e rigenerazione urbane nel quadro dell' Agenda 2030 relativi agli obiettivi di sviluppo sostenibile. Attraverso questo percorso partecipativo si vuole dunque condividere che cosa è stato fatto fino ad ora e raccogliere preziosi commenti e contributi in merito ai contenuti del Piano individuando se possibile anche le barriere e gli ostacoli all' implementazione dello stesso". Un risultato molto significativo, ha quindi aggiunto l' assessore Polli, riguarda gli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO2 del precedente PAES, ovvero una riduzione del 20% di CO2, da realizzarsi entro il 2020, che invece sono già stati raggiunti e superati al 31 dicembre 2019. La piattaforma partecipativa on line è strutturata con un' illustrazione di che cos' è un PAESC e qual è il percorso per la sua redazione, viene descritto sinteticamente il contesto territoriale di riferimento dal punto di vista demografico, economico, energetico e climatico offrendo infine un quadro di quali azioni sono state fatte ad oggi e i risultati ottenuti in termini di riduzione delle emissioni nel territorio comunale. Il PAESC - Piano d' Azione per l' Energia Sostenibile e il Clima è un documento programmatico con il quale gli enti locali pianificano le proprie azioni per raggiungere gli obiettivi fissati dal Patto dei Sindaci per il Clima e l' Energia ridurre le emissioni di CO2 di almeno il 40% entro il 2030 e giungere alla neutralità carbonica entro il 2050; aumentare l' efficienza energetica e il ricorso a fonti rinnovabili; preparare il territorio alle mutazioni del clima. Per questo motivo il PAESC presenta al suo interno sia azioni di mitigazione delle emissioni di CO2 (ossia cosa fare per ridurre le emissioni di gas serra), che di adattamento ai cambiamenti climatici (vale a dire come prepararsi agli inevitabili impatti sulla natura, sulla società e sull' economia di un clima in continuo cambiamento). Il Comune di Trieste nel settembre 2019 ha aderito al nuovo Patto dei Sindaci per il Clima e l' Energia impegnandosi così a redigere il PAESC entro due anni dalla suddetta adesione. A inizio 2020 l' Amministrazione è stata poi selezionata, insieme al Comune di Duino-Aurisina, per usufruire del supporto operativo da parte di Area Science Park nell' ambito del Progetto Interreg SECAP (Programma Interreg VA Italia-Slovenia), per la redazione del PAESC. da parte del Progetto Interreg SECAP (Programma Interreg VA Italia-Slovenia), per la



redazione del PAESC. Questo Piano sarà dunque il risultato di un lavoro coordinato con il Comune di Duino-Aurisina e vuole andare



Comune di Trieste

Trieste

ad incidere su alcuni elementi caratteristici funzionali delle due aree che assumono un certo rilievo in merito alle politiche energetiche e di adattamento climatico del territorio (quali ad esempio: la frazione territoriale di Santa Croce, il golfo di Trieste e il carso, la biosfera marina, su cui esiste un progetto in corso al quale hanno aderito entrambi i Comuni, le infrastrutture e i servizi rientranti nei due territori comunali viarie e ferroviarie, il servizio di trasporto pubblico locale, la sentieristica e le vie ciclabili, il Delfino Verde). "È fondamentale sottolineare il fatto - sottolinea l'assessore Polli - che nessuno deve sentirsi escluso dall'impegno necessario a raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione e adattamento ai cambiamenti climatici stabiliti a livello europeo, nazionale e locale". In particolare, nell'intento di rafforzare il processo di implementazione concreta delle azioni di mitigazione e adattamento il Comune ha formalmente chiesto la collaborazione di numerosi enti, imprese e associazioni del territorio, ricevendo la piena adesione al progetto da parte di numerosi soggetti: Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, AcegasApsAmga S.p.A., Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste - Area Science Park, Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Trieste, **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale**, Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari sede Regionale Friuli Venezia Giulia, -Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina, Confcommercio, CoSELAG, Elettra Sincrotrone Trieste S.C.p.A., Hest Ambiente S.r.l., -Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale - OGS, Protezione Civile della Regione Friuli Venezia Giulia, Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati, Trieste Trasporti S.p.A., Unicredit Banca, Università degli Studi di Trieste, Area Marina Protetta di Miramare. Nella grafica successiva è rappresentata la situazione relativa alle azioni pianificate ed effettivamente realizzate nell'ambito del vigente PAES. "Con l'obiettivo di ridurre le emissioni dovute ai consumi reali almeno di ulteriori 185.000 tCO₂ - conclude l'assessore Polli - dovremo ricordarci di agire maggiormente nei settori che hanno subito meno il calo naturale dei consumi, quali ad esempio il residenziale privato e il terziario. In tali settori, i bonus nazionali uniti a politiche locali di contribuzione, normazione, sensibilizzazione e informazione basate sui dati saranno i driver principali per il successo dell'iniziativa PAESC al 2030". COMTS.

Trieste Prima

Trieste

Chiamata per i cittadini: aperta la piattaforma partecipativa al Piano per l' energia sostenibile e il clima

Il comune di Trieste apre la fase di partecipazione rivolta alla cittadinanza e ai portatori di interesse per fornire i propri contributi sul piano. Nell' articolo il link per accedere alla piattaforma

"Un confronto con i cittadini e delle diverse aggregazioni del territorio per mettere in atto tutte le azioni inerenti a progetti di efficientamento energetico, ma anche un rafforzamento della resilienza locale agli impatti dei cambiamenti climatici nonché per l' accesso dei cittadini a energia sicura, sostenibile ed economica". Così l' assessore comunale all' Ambiente Luisa Polli presentala piattaforma partecipativa aperta alla cittadinanza per il Piano d' Azione per l' Energia Sostenibile e il Clima (Paesc). I cittadini potranno fornire i propri contributi (suggerimenti, commenti ecc) al Piano d' Azione tramite il link piattaforma-partecipativa.online.trieste.it). Ripartire dalle idee "Il difficile e complesso momento storico in cui viene avviato questo importante Piano di Azione - spiega Polli - deve essere ulteriore stimolo per abbinare l' individuazione e l' attuazione di azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici con un nuovo modello di sviluppo socio-economico del territorio, con l' obiettivo di ripartire dalle idee per favorire nuovi metodi e finalità di progettazione e rigenerazione urbane nel quadro dell' Agenda 2030 relativi agli obiettivi di sviluppo sostenibile. Attraverso questo percorso partecipativo si vuole dunque condividere che cosa è stato fatto fino ad ora e raccogliere preziosi commenti e contributi in merito ai contenuti del Piano individuando se possibile anche le barriere e gli ostacoli all' implementazione dello stesso". Già ridotte le emissioni di CO2 Un risultato molto significativo, ha quindi aggiunto l' assessore Polli, riguarda gli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO2 del precedente Paes, ovvero una riduzione del 20% di CO2, da realizzarsi entro il 2020, che invece sono già stati raggiunti e superati al 31 dicembre 2019. La piattaforma partecipativa on line è strutturata con un' illustrazione di che cos' è un Paesc e qual è il percorso per la sua redazione, viene descritto sinteticamente il contesto territoriale di riferimento dal punto di vista demografico, economico, energetico e climatico offrendo infine un quadro di quali azioni sono state fatte ad oggi e i risultati ottenuti in termini di riduzione delle emissioni nel territorio comunale. Gli obbiettivi Il Paesc - Piano d' Azione per l' Energia Sostenibile e il Clima è un documento programmatico con il quale gli enti locali pianificano le proprie azioni per raggiungere gli obiettivi fissati dal Patto dei Sindaci per il Clima e l' Energia ridurre le emissioni di CO2 di almeno il 40% entro il 2030 e giungere alla neutralità carbonica entro il 2050; aumentare l' efficienza energetica e il ricorso a fonti rinnovabili; preparare il territorio alle mutazioni del clima. Per questo motivo il Paesc presenta al suo interno sia azioni di mitigazione delle emissioni di CO2 (ossia cosa fare per ridurre le emissioni di gas serra), che di adattamento ai cambiamenti climatici (vale a dire come prepararsi agli inevitabili impatti sulla natura, sulla società e sull' economia di un clima in continuo cambiamento). Il Comune di Trieste nel settembre 2019 ha aderito al nuovo Patto dei Sindaci per il Clima e l' Energia impegnandosi così a redigere il Paesc entro due anni dalla suddetta adesione. Sinergia con Duino - Aurisina A inizio 2020 l' Amministrazione è stata poi selezionata, insieme al Comune di Duino-Aurisina, per usufruire del supporto operativo da parte di Area Science Park nell' ambito del Progetto Interreg Secap (Programma Interreg VA Italia-Slovenia), per la redazione del Paesc. Questo Piano sarà dunque il risultato di un lavoro coordinato con il Comune di Duino-Aurisina e vuole andare ad incidere su alcuni elementi caratteristici funzionali delle due aree che



assumono un certo rilievo in merito alle politiche energetiche e di adattamento climatico del territorio (quali ad esempio: la frazione territoriale di Santa Croce, il golfo di Trieste e il carso,



Trieste Prima

Trieste

la biosfera marina, su cui esiste un progetto in corso al quale hanno aderito entrambi i Comuni, le infrastrutture e i servizi rientranti nei due territori comunali viarie e ferroviarie, il servizio di trasporto pubblico locale, la sentieristica e le vie ciclabili, il Delfino Verde). Polli: "Nessuno deve sentirsi escluso dall' impegno" "È fondamentale sottolineare il fatto - sottolinea l' assessore Polli - che nessuno deve sentirsi escluso dall' impegno necessario a raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione e adattamento ai cambiamenti climatici stabiliti a livello europeo, nazionale e locale". In particolare, nell' intento di rafforzare il processo di implementazione concreta delle azioni di mitigazione e adattamento il Comune ha formalmente chiesto la collaborazione di numerosi enti, imprese e associazioni del territorio, ricevendo la piena adesione al progetto da parte di numerosi soggetti: Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, AcegasApsAmga S.p.A., Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste - Area Science Park, Azienda Territoriale per l' Edilizia Residenziale di Trieste, **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale**, Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari sede Regionale Friuli Venezia Giulia, -Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina, Confcommercio, CoSELAG, Elettra Sincrotrone Trieste S.C.p.A., Hest Ambiente S.r.l., -Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale - OGS, Protezione Civile della Regione Friuli Venezia Giulia, Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati, Trieste Trasporti S.p.A., Unicredit Banca, Università degli Studi di Trieste, Area Marina Protetta di Miramare. Nella grafica successiva è rappresentata la situazione relativa alle azioni pianificate ed effettivamente realizzate nell' ambito del vigente Paes.

"Piano d' azione per l' energia sostenibile e il clima", al via la fase di partecipazione alla cittadinanza

Si apre la fase di partecipazione rivolta alla cittadinanza e ai portatori di interesse per fornire i propri contributi (suggerimenti, commenti ecc) al Piano d' Azione per l' Energia Sostenibile e il Clima (PAESC) realizzato dal Comune di Trieste-Assessorato all' Ambiente, grazie alla Piattaforma dedicata alla quale si può accedere tramite il link piattaforma-partecipativa.online.trieste.it) "Il Piano d' Azione per l' Energia Sostenibile e il Clima (PAESC) rappresenta l' opportunità per tradurre l' impegno politico di questa Amministrazione in misure e progetti pratici attraverso una pianificazione delle azioni da intraprendere in tal senso - spiega l' assessore comunale all' Ambiente Luisa Polli -. Questo impegno politico è l' inizio di un processo a lungo termine in cui auspichiamo ci sia l' adesione, il supporto e il confronto dei cittadini e delle diverse aggregazioni del territorio per mettere in atto tutte le azioni inerenti a progetti di efficientamento energetico, ma anche un rafforzamento della resilienza locale agli impatti dei cambiamenti climatici nonché per l' accesso dei cittadini a energia sicura, sostenibile ed economica". "Il difficile e complesso momento storico in cui viene avviato questo importante Piano di

Azione - continua Polli - deve essere ulteriore stimolo per abbinare l' individuazione e l' attuazione di azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici con un nuovo modello di sviluppo socio-economico del territorio, con l' obiettivo di ripartire dalle idee per favorire nuovi metodi e finalità di progettazione e rigenerazione urbane nel quadro dell' Agenda 2030 relativi agli obiettivi di sviluppo sostenibile. Attraverso questo percorso partecipativo si vuole dunque condividere che cosa è stato fatto fino ad ora e raccogliere preziosi commenti e contributi in merito ai contenuti del Piano individuando se possibile anche le barriere e gli ostacoli all' implementazione dello stesso". Un risultato molto significativo, ha quindi aggiunto l' assessore Polli, riguarda gli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO2 del precedente PAES, ovvero una riduzione del 20% di CO2, da realizzarsi entro il 2020, che invece sono già stati raggiunti e superati al 31 dicembre 2019. La piattaforma partecipativa on line è strutturata con un' illustrazione di che cos' è un PAESC e qual è il percorso per la sua redazione, viene descritto sinteticamente il contesto territoriale di riferimento dal punto di vista demografico, economico, energetico e climatico offrendo infine un quadro di quali azioni sono state fatte ad oggi e i risultati ottenuti in termini di riduzione delle emissioni nel territorio comunale. Il PAESC - Piano d' Azione per l' Energia Sostenibile e il Clima è un documento programmatico con il quale gli enti locali pianificano le proprie azioni per raggiungere gli obiettivi fissati dal Patto dei Sindaci per il Clima e l' Energia ridurre le emissioni di CO2 di almeno il 40% entro il 2030 e giungere alla neutralità carbonica entro il 2050; aumentare l' efficienza energetica e il ricorso a fonti rinnovabili; preparare il territorio alle mutazioni del clima. Per questo motivo il PAESC presenta al suo interno sia azioni di mitigazione delle emissioni di CO2 (ossia cosa fare per ridurre le emissioni di gas serra), che di adattamento ai cambiamenti climatici (vale a dire come prepararsi agli inevitabili impatti sulla natura, sulla società e sull' economia di un clima in continuo cambiamento). Il Comune di Trieste nel settembre 2019 ha aderito al nuovo Patto dei Sindaci per il Clima e l' Energia impegnandosi così a redigere il PAESC entro due anni dalla suddetta adesione. A inizio 2020 l' Amministrazione è stata poi selezionata, insieme al Comune di Duino-Aurisina, per usufruire del supporto operativo da parte di Area Science Park nell' ambito del Progetto Interreg SECAP (Programma Interreg VA Italia-Slovenia), per la redazione del PAESC. Questo Piano sarà dunque il risultato di un



lavoro coordinato con il Comune di Duino-Aurisina e vuole andare ad incidere su alcuni elementi caratteristici funzionali delle due aree che assumono un certo rilievo



in merito alle politiche energetiche e di adattamento climatico del territorio (quali ad esempio: la frazione territoriale di Santa Croce, il golfo di Trieste e il carso, la biosfera marina, su cui esiste un progetto in corso al quale hanno aderito entrambi i Comuni, le infrastrutture e i servizi rientranti nei due territori comunali viarie e ferroviarie, il servizio di trasporto pubblico locale, la sentieristica e le vie ciclabili, il Delfino Verde). "È fondamentale sottolineare il fatto - sottolinea l' assessore Polli - che nessuno deve sentirsi escluso dall' impegno necessario a raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione e adattamento ai cambiamenti climatici stabiliti a livello europeo, nazionale e locale". In particolare, nell' intento di rafforzare il processo di implementazione concreta delle azioni di mitigazione e adattamento il Comune ha formalmente chiesto la collaborazione di numerosi enti, imprese e associazioni del territorio, ricevendo la piena adesione al progetto da parte di numerosi soggetti: Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, AcegasApsAmga S.p.A., Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste - Area Science Park, Azienda Territoriale per l' Edilizia Residenziale di Trieste, Autorità di **Sistema Portuale** del **Mare Adriatico Orientale**, Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari sede Regionale Friuli Venezia Giulia, -Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina, Confcommercio, CoSELAG, Elettra Sincrotrone Trieste S.C.p.A., Hest Ambiente S.r.l., -Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale - OGS, Protezione Civile della Regione Friuli Venezia Giulia, Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati, Trieste Trasporti S.p.A., Unicredit Banca, Università degli Studi di Trieste, Area Marina Protetta di Miramare. Nella grafica successiva è rappresentata la situazione relativa alle azioni pianificate ed effettivamente realizzate nell' ambito del vigente PAES.

Il Nautilus

Trieste

La III Circoscrizione boccia l' Accordo di Programma sul Porto Vecchio. Zuccolo: «Ora il Comune apra un vero confronto con la cittadinanza e i portatori d' interesse»

Dean Zuccolo, Consigliere Circoscrizionale, aveva fatto appello affinché l' opposizione respingesse l' Accordo

Redazione

«Sabato 13 marzo, in occasione della mia dichiarazione di voto in merito all' Accordo di Programma - dichiara Dean Zuccolo, Consigliere Circoscrizionale e membro della Presidenza di Adesso Trieste - avevo fatto appello affinché le altre forze politiche d' opposizione si schierassero contro le scelte urbanistiche di questa Giunta, che mette al centro del progetto per il Porto Vecchio residenza e commercio, quando la città ha disperato bisogno di produzioni che portino nuovi posti di lavoro. Esprimo dunque la mia soddisfazione per il voto contrario di ieri, auspicando ora che il Consiglio Comunale non tratti questo parere come il solito 'voto di cortesia' ma che imponga alla Giunta di tornare sui propri passi, aprendo un vero confronto con la cittadinanza e i portatori d' interesse sul futuro di Porto Vecchio». «Trieste - aggiungono Giulia Massolino e Riccardo Laterza, Portavoce di Adesso Trieste - ha oggi 12.000 alloggi e 1.800 negozi vuoti. Per rilanciare la città non servono dunque ulteriori spazi residenziali e commerciali, bensì una piattaforma produttiva per nuovi insediamenti industriali e artigianali leggeri, ad alta tecnologia, in connessione con il mondo della formazione, della cultura e della ricerca presente in città. Porto Vecchio ha le potenzialità per diventare un' area di riferimento a livello internazionale nella transizione ecologica e nel rilancio produttivo, ma servono scelte urbanistiche diverse per raggiungere questo importante obiettivo».



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Terminal crociere, avanti con Marghera

Ieri riunione operativa all' Autorità portuale: «Scelta legittima, l' ha finanziata il ministero». Un dossier di Ambiente Venezia

ALBERTO VITUCCI

«Il nuovo terminal a Marghera? Il bando è legittimo. Finanziato con fondi del ministero. La soluzione è stata decisa dall' ultimo Comitato e dovrà essere realizzata come provvisoria entro il 2022». Non si ferma la progettazione del nuovo terminal passeggeri per le grandi navi nel canale Industriale Nord sponda Nord. L' Autorità portuale ha bandito la gara per l' affidamento dei servizi tecnici di ingegneria e architettura per la progettazione e la fattibilità del nuovo approdo per grandi navi. Per cui sono stati stanziati 60 milioni di euro ieri mattina nella sede dell' Autorità portuale a San Basilio un vertice operativo con la commissaria **Cinzia Zincone** e il segretario generale Martino Conticelli. «Andiamo avanti perché dobbiamo trovare una soluzione provvisoria», dice **Zincone**, «in vista della soluzione definitiva, che prevede lo spostamento delle navi fuori dalla laguna».

E' stata messa da parte per ora la soluzione intermedia.

Cioè l' adeguamento di due banchine sempre a Marghera nell' area dei terminalisti Tiv e Vecon. Qui la spesa è sensibilmente minore - meno di un milione di euro - per sistemare l' area retrostante l' approdo usufruito oggi dalle navi portacontainer.

«Ma non c' è più l' urgenza», hanno deciso ieri al Porto. Dal momento che navi non ne arriveranno prima del mese di luglio. La ripresa dell' attività crocieristica è poi subordinata all' andamento della pandemia.

Si lavora per Marghera, dunque. Ipotesi duramente criticata dai comitati e dagli ambientalisti perché pur togliendo le grandi navi da San Marco le fa rimanere dentro la laguna. Con il loro carico di erosione e inquinamento.

Così Ambiente Venezia ha inviato al governo un nuovo dossier su «Portualità e Grandi Navi», con la raccolta di dati, studi e progetti avanzati nel corso degli anni. «Sono passati nove anni dal decreto Clini-Passera», dice il portavoce Luciano Mazzolin, «e si continua a discutere e a cercare soluzioni provvisorie incompatibili con la laguna, o altre ipotesi fantasiose. Senza tener conto del lavoro svolto. Nel 2016 un solo progetto aveva superato l' esame della commissione Via. Era quello di Duferco per il terminal in bocca di porto di Lido».

Ipotesi che né il Porto, né il governo hanno mai preso in considerazione. Anche il Comune e la Regione hanno sempre dichiarato di preferire Marghera. E nel 2017 il Comitato presieduto da Graziano Delrio aveva indicato quella soluzione. Ma non era stata fatta alcuna delibera. E oggi siamo di nuovo al bivio.

Con l' opinione pubblica mondiale che chiede di togliere le navi da San Marco - quando torneranno le crociere - e la politica divisa. Tante le ipotesi che circolano, compresa quella del porto a Santa Maria del Mare, dove sono i cantieri per i cassoni del Mose.

Oppure l' Avamposto galleggiante, molto simile all' idea Duferco, ma più limitato e reversibile.

Intanto il Porto va avanti con Marghera. I comitati hanno presentato al nuovo ministro delle Infrastrutture Enrico Giovannini una denuncia di "illegittimità". Ma l' Autorità portuale si dice sicura del fatto suo e non ferma la progettazione.



Intanto al ministero sono stati nominati nuovi Capi di dipartimento nel settore Trasporti. Uno è l' ex consigliere del governo Conte Mauro Bonaretti.

--



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

La prima seduta

Comitato di gestione portuale riduce i canoni degli operatori

ALBERTO VITUCCI

Un appello unanime al Governo per l' approvazione del nuovo Protocollo Fanghi e la riduzione dei canoni demaniali del 2020 per gli operatori portuali che, a causa della pandemia, sono le prime due decisioni deliberate dalla prima seduta dal neo insediato Comitato di Gestione Portuale.

La riduzione dei canoni, vale per i periodi che vanno dal 1 febbraio al 30 giugno e dal 1 luglio al 30 novembre 2020, sarà riconosciuta alle aziende che hanno visto ridursi il fatturato del 20 % rispetto al 2019. La decisione di sostenere gli operatori portuali in difficoltà dopo un anno di traffici marittimi ridotti per la pandemia, come specificato in una relazione tecnica sottoposta al Comitato «non inciderà sulle disponibilità previste per le attività degli escavi dei canali in corso e programmati». Il Comitato ha, infatti, unanimemente concordato con il Commissario Straordinario dell' Autorità di Sistema Portuale, **Cinzia Zincone** «la necessità di chiedere ai Ministeri competenti un forte cambio di passo rispetto alla redazione definitiva del nuovo protocollo fanghi, all' aggiornamento del Piano morfologico e ai rallentamenti burocratici che ostacolano le progettualità legate alla protezione e conservazione ambientale al fine di continuare a garantire un futuro alla portualità veneta e all' autentica salvaguardia ambientale della laguna». Nella seduta del Comitato è stata anche autorizzata l' attività d' impresa portuale conto proprio alla società Veneta Cementi srt affinché possa accogliere, presso la banchina Itcoke in Canale Nord, navi autoscaricanti cemento sfuso. «Ringrazio i membri del Comitato di Gestione per l' attento apporto professionale che hanno dato ai lavori» ha dichiarato **Cinzia Zincone** «C' è stata grande convergenza sulla necessità di dare un segnale tangibile di supporto agli operatori portuali colpiti dalla crisi riconoscendo loro una riduzione dei canoni concessori. Ho rilevato altrettanta sintonia e comunanza di intenti sulla necessità di segnare un cambio di paradigma anche portando le istanze del territorio rappresentato nel Comitato ai ministeri della Transizione Ecologica, delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, a tutela delle attività che stiamo svolgendo e svolgeremo a salvaguardia della laguna e della città di Venezia la cui sopravvivenza è strettamente legata al suo porto».



--

Porto, canoni con lo sconto

Il nuovo Comitato di gestione dello scalo tende la mano agli operatori colpiti dalla crisi. Ancora in stallo il Protocollo fanghi. Chiesto un cambio di passo al Governo

PORTO MESTRE Il porto non è chiuso a differenza di tante altre attività economiche, continua ad operare nonostante le difficoltà di accesso alle banchine ma la crisi provocata dalle restrizioni imposte per combattere il Covid si fa sentire ugualmente, e in alcuni casi in maniera pesante. Fa eccezione il settore crociere che da un anno è addirittura azzerato. Per questo la prima riunione del nuovo Comitato di Gestione dell' **Autorità di Sistema Portuale Del Mare Adriatico Settentrionale** (Adspmas) è stata incentrata sul sostegno agli operatori dello scalo di Venezia e di quello di Chioggia e sugli ostacoli imposti dalla burocrazia e dal Governo.

I MEMBRI A parte il presidente, il Comitato che si è insediato, è composto dagli stessi membri: il direttore Marittimo del Veneto pro tempore Piero Pellizzari, il comandante del Porto di Chioggia Michele Messina, Fabrizio Giri in rappresentanza della Città Metropolitana di Venezia, e Maria Rosaria Anna Campitelli per la Regione Veneto hanno, dunque, affiancato il commissario straordinario dell' Adspmas Cinzia Zincone. All' unanimità hanno approvato i tre

punti all' ordine del giorno e in particolare si sono soffermati sul secondo, ossia la riduzione dei canoni demaniali per l' anno 2020 alle imprese portuali. In particolare il Comitato ha espresso parere favorevole rispetto alla provvedimento del Commissario Straordinario con cui si riconosce la riduzione agli operatori che abbiano registrato una diminuzione del fatturato, rispetto al 2019, superiore al 20% a causa della pandemia.

Questo intervento a sostegno dell' economia **portuale** non inciderà sulle disponibilità previste per le attività degli escavi dei canali. E il Comitato si è espresso unanimemente anche su questo argomento, concordando con il Commissario Straordinario sulla necessità di chiedere ai Ministeri competenti un forte cambio di passo: mancano, infatti, ancora la redazione definitiva del nuovo protocollo fanghi e l' aggiornamento del Piano morfologico lagunare; e ci sono una marea di rallentamenti burocratici che ostacolano i progetti legati alla protezione e alla conservazione ambientale. L' ultimo esempio è la decisione del ministero della Transizione ecologica di sottoporre a Via nazionale (Valutazione di impatto ambientale) l' intervento sul canale dei Petroli, all' altezza delle casse di colmata, per impedire che i fanghi continuino a scivolare nel canale diminuendone la profondità ed impedendo, quindi, alle navi più grandi di poter accedere alle banchine di Marghera e, in prospettiva, alla Marittima di Venezia.

L' APPELLO A ROMA «C' è stata grande convergenza sulla necessità di dare un segnale tangibile di supporto agli operatori portuali colpiti dalla crisi - ha commentato Zincone ringraziando i membri del Comitato -.

Ho rilevato altrettanta sintonia e comunanza di intenti sulla necessità di segnare un cambio di paradigma, anche portando le istanze del territorio rappresentato nel Comitato, ai ministeri della Transizione Ecologica e delle Infrastrutture per tutelare la portualità veneziana, la salvaguardia della laguna e la città di Venezia la cui sopravvivenza è strettamente legata al suo porto».

E.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Porti: Venezia, ok Comitato a riduzione canoni per crisi

(ANSA) - VENEZIA, 18 MAR - Il Porto di Venezia riduce i canoni demaniali agli operatori che abbiano registrato nel 2020 una diminuzione del fatturato rispetto al 2019 superiore al 20%, a causa della pandemia. Lo ha deciso il Comitato di Gestione dell' **Autorità di Sistema Portuale Del Mare Adriatico Settentrionale**, riunitosi sotto la presidenza del Commissario Straordinario, **Cinzia Zincone**. La decisione, secondo una relazione tecnica sottoposta al Comitato, non inciderà sulle disponibilità previste per le attività degli escavi in corso programmati. Verrà inoltre chiesto ai Ministeri competenti un "forte cambio di passo" rispetto alla redazione definitiva del nuovo protocollo fanghi, all' aggiornamento del Piano morfologico e ai rallentamenti burocratici che ostacolano i progetti legati alla protezione e conservazione ambientale della Laguna di Venezia. Il Comitato ha poi dato parere favorevole alla concessione transitoria, fino al 31 dicembre, alla società Veneta Cementi Srl per l' attracco di navi con cemento sfuso per l' invio al proprio stabilimento, con **sistema** di sbarco pneumatico attraverso tubazione in acciaio collegata ai silos di stoccaggio. (ANSA).



Il Nautilus

Venezia

PORTO DI VENEZIA, INSEDIATO NUOVO COMITATO DI GESTIONE E RICONOSCIUTA RIDUZIONE DEI CANONI DEMANIALI A OPERATORI

Redazione

Venezia: Si è tenuta, nei giorni scorsi, la prima seduta del Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema Portuale Del Mare Adriatico Settentrionale composto dal Commissario Straordinario dell'Autorità **Cinzia Zincone**, dal Direttore Marittimo del Veneto pro tempore Piero Pellizzari, dal Comandante del Porto di Chioggia Michele Messina, da Fabrizio Giri, in rappresentanza della Città Metropolitana di Venezia, e da Maria Rosaria Anna Campitelli, in rappresentanza della Regione Veneto. Il Comitato ha espresso parere favorevole rispetto ai seguenti punti all'ordine del giorno: ·delibera dello schema di convenzione per lo svolgimento del servizio di cassa da affidare ad un istituto di credito. ·delibera del Presidente relativa all'erogazione del contributo nella forma di riduzione dei canoni demaniali per l'anno 2020 alle imprese portuali ai sensi degli ARTT. 16, 17, 18 l. 84/94 e art. 36 e 68 COD. NAV. In particolare il Comitato ha espresso parere favorevole rispetto alla riduzione dei canoni demaniali del 2020 agli operatori portuali che abbiano registrato una diminuzione del fatturato rispetto al 2019 superiore al 20% a

causa della pandemia (nel periodo dal 1 febbraio al 30 giugno e dal 1 luglio al 30 novembre 2020) e nella percentuale eccedente rispetto a detto parametro di riferimento. Una decisione che, come specificato in una relazione tecnica sottoposta al Comitato, non inciderà sulle disponibilità previste per le attività degli escavi in corso e programmati. Rispetto a questo punto, il Comitato ha unanimemente concordato con il Commissario Straordinario sulla necessità di chiedere ai Ministeri competenti un forte cambio di passo rispetto alla redazione definitiva del nuovo protocollo fanghi, all'aggiornamento del Piano morfologico e ai rallentamenti burocratici che ostacolano le progettualità legate alla protezione e conservazione ambientale al fine di continuare a garantire un futuro alla portualità veneta e all'autentica salvaguardia ambientale della laguna. ·parere sulla concessione demaniale e autorizzazione all'attività d'impresa portuale conto proprio (ai sensi degli artt. 16 e 18 della legge 84/94) alla società Veneta Cementi S.r.l. affinché possa accogliere, presso la banchina Itcoke in Canale Nord, navi auto scaricanti cemento sfuso con relativo invio presso lo stabilimento sito in area di proprietà, con sistema di sbarco pneumatico attraverso tubazione in acciaio (posata per una tratto con sistema fisso e per un tratto con sistema amovibile) collegata al silos di stoccaggio. Ciò nelle more dell'infrastrutturazione della banchina e dell'accosto prospiciente l'imbocco del Canale Industriale Brentella. Detta concessione e autorizzazione è rilasciata in via transitoria e per il periodo fino al 31/12/2021. Ringrazio i membri del Comitato di Gestione per l'attento apporto professionale che hanno dato ai lavori dichiara **Cinzia Zincone**, Commissario Straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale C'è stata grande convergenza sulla necessità di dare un segnale tangibile di supporto agli operatori portuali colpiti dalla crisi riconoscendo loro una riduzione dei canoni concessori. Ho rilevato altrettanta sintonia e comunanza di intenti sulla necessità di segnare un cambio di paradigma anche portando le istanze del territorio rappresentato nel comitato al Ministero della Transizione Ecologica e al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili a tutela delle attività che stiamo svolgendo e che continueremo a svolgere, della portualità veneziana, della salvaguardia della laguna e della città di Venezia la cui sopravvivenza è strettamente legata al suo porto.





Informazioni Marittime

Venezia

A Venezia riconosciuta la riduzione dei canoni demaniali agli operatori portuali

Si è tenuta la prima seduta del comitato di gestione dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale

Si è tenuta nei giorni scorsi la prima seduta del comitato di gestione dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mare Adriatico Settentrionale** composto dal commissario straordinario dell' **Autorità Cinzia Zincone**, dal direttore marittimo del Veneto pro tempore Piero Pellizzari, dal comandante del porto di Chioggia Michele Messina, da Fabrizio Giri, in rappresentanza della Città Metropolitana di Venezia, e da Maria Rosaria Anna Campitelli, in rappresentanza della Regione Veneto. Il comitato ha espresso parere favorevole rispetto ai seguenti punti all' ordine del giorno: delibera dello schema di convenzione per lo svolgimento del servizio di cassa da affidare ad un istituto di credito. delibera del Presidente relativa all' erogazione del contributo nella forma di riduzione dei canoni demaniali per l' anno 2020 alle imprese portuali ai sensi degli ARTT. 16, 17, 18 l. 84/94 e art. 36 e 68 COD. NAV. In particolare il Comitato ha espresso parere favorevole rispetto al provvedimento del commissario straordinario con cui si intende riconoscere la riduzione dei canoni demaniali del 2020 agli operatori portuali che abbiano registrato una diminuzione del fatturato rispetto al 2019 superiore al 20% a causa della pandemia (nel periodo dal 1 febbraio al 30 giugno e dal 1 luglio al 30 novembre 2020) e nella percentuale eccedente rispetto a detto parametro di riferimento. Una decisione che, come specificato in una relazione tecnica sottoposta al Comitato, non inciderà sulle disponibilità previste per le attività degli escavi in corso e programmati. Rispetto a questo punto, il Comitato ha unanimemente concordato con il commissario straordinario sulla necessità di chiedere ai ministeri competenti un forte cambio di passo rispetto alla redazione definitiva del nuovo protocollo fanghi, all' aggiornamento del Piano morfologico e ai rallentamenti burocratici che ostacolano le progettualità legate alla protezione e conservazione ambientale al fine di continuare a garantire un futuro alla portualità veneta e all' autentica salvaguardia ambientale della laguna. parere sulla concessione demaniale e autorizzazione all' attività d' impresa **portuale** conto proprio (ai sensi degli artt. 16 e 18 della legge 84/94) alla società Veneta Cementi S.r.l. affinché possa accogliere, presso la banchina Itcoke in Canale Nord, navi autoscaricanti cemento sfuso con relativo invio presso lo stabilimento sito in area di proprietà, con **sistema** di sbarco pneumatico attraverso tubazione in acciaio (posata per una tratto con **sistema** fisso e per un tratto con **sistema** amovibile) collegata al silos di stoccaggio. Ciò nelle more dell' infrastrutturazione della banchina e dell' accosto prospiciente l' imbocco del Canale Industriale Brentella. Detta concessione e autorizzazione è rilasciata in via transitoria e per il periodo fino al 31/12/2021. "Ringrazio i membri del Comitato di Gestione per l' attento apporto professionale che hanno dato ai lavori - dichiara il commissario **Zincone** -. C' è stata grande convergenza sulla necessità di dare un segnale tangibile di supporto agli operatori portuali colpiti dalla crisi riconoscendo loro una riduzione dei canoni concessori. Ho rilevato altrettanta sintonia e comunanza di intenti sulla necessità di segnare un cambio di paradigma anche portando le istanze del territorio rappresentato nel comitato al ministero della Transizione Ecologica e al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili a tutela delle attività che stiamo svolgendo e che continueremo a svolgere, della portualità veneziana, della salvaguardia della laguna e della città di Venezia la cui sopravvivenza è strettamente legata al suo porto."



Venezia riduce i canoni demaniali per l'anno 2020

Redazione

VENEZIA Due punti all'ordine del giorno della prima seduta del Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico settentrionale composto dal Commissario straordinario Cinzia Zincone, dal Direttore marittimo del Veneto pro tempore Piero Pellizzari, dal Comandante del porto di Chioggia Michele Messina, da Fabrizio Giri, in rappresentanza della Città Metropolitana di Venezia, e da Maria Rosaria Anna Campitelli, in rappresentanza della Regione Veneto. Parere favorevole è stato espresso a proposito della delibera dello schema di convenzione per lo svolgimento del servizio di cassa da affidare ad un istituto di credito e a quella del presidente relativa all'erogazione del contributo nella forma di riduzione dei canoni demaniali per l'anno 2020 alle imprese portuali. Sul secondo punto si intende riconoscere la riduzione dei canoni demaniali del 2020 agli operatori portuali che abbiano registrato una diminuzione del fatturato rispetto al 2019 superiore al 20% a causa della pandemia (dal 1 Febbraio al 30 Giugno e dal 1 Luglio al 30 Novembre 2020) e nella percentuale eccedente rispetto a detto parametro di riferimento. Una decisione che, come specificato in una relazione tecnica sottoposta al Comitato, non inciderà sulle disponibilità previste per le attività degli escavi in corso e programmati. Rispetto a questo punto, il Comitato ha unanimemente concordato con il Commissario straordinario sulla necessità di chiedere ai Ministeri competenti un forte cambio di passo rispetto alla redazione definitiva del nuovo protocollo fanghi, all'aggiornamento del Piano morfologico e ai rallentamenti burocratici che ostacolano le progettualità legate alla protezione e conservazione ambientale al fine di continuare a garantire un futuro alla portualità veneta e all'autentica salvaguardia ambientale della laguna. Ringrazio i membri del Comitato di gestione -ha detto la Zincone- per l'attento apporto professionale che hanno dato ai lavori. C'è stata grande convergenza sulla necessità di dare un segnale tangibile di supporto agli operatori portuali colpiti dalla crisi riconoscendo loro una riduzione dei canoni concessori. Ho rilevato altrettanta sintonia e comunanza di intenti sulla necessità di segnare un cambio di paradigma anche portando le istanze del territorio rappresentato nel comitato al ministero della Transizione Ecologica e al ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili a tutela delle attività che stiamo svolgendo e che continueremo a svolgere, della portualità veneziana, della salvaguardia della laguna e della città di Venezia la cui sopravvivenza è strettamente legata al suo porto.



Sea Reporter

Venezia

Prima seduta del Comitato di Gestione dell' AdSP Del Mare Adriatico Settentrionale

Riconosciuta la riduzione dei canoni demaniali a operatori portuali Venezia 18 marzo 2021 - Si è tenuta, nei giorni scorsi, la prima seduta del Comitato di Gestione dell' **Autorità di Sistema Portuale Del Mare Adriatico Settentrionale** composto dal Commissario Straordinario dell' **Autorità** Cinzia Zincone , dal Direttore Marittimo del Veneto pro tempore Piero Pellizzari , dal Comandante del Porto di Chioggia Michele Messina , da Fabrizio Giri , in rappresentanza della Città Metropolitana di Venezia, e da Maria Rosaria Anna Campitelli , in rappresentanza della Regione Veneto. Il comitato ha espresso parere favorevole rispetto ai seguenti punti all' ordine del giorno: delibera dello schema di convenzione per lo svolgimento del servizio di cassa da affidare ad un istituto di credito. delibera del Presidente relativa all' erogazione del contributo nella forma di riduzione dei canoni demaniali per l' anno 2020 alle imprese portuali che abbiano registrato una diminuzione del fatturato rispetto al 2019 superiore al 20% a causa della pandemia a (nel periodo dal 1 febbraio al 30 giugno e dal 1 luglio al 30 novembre 2020) e nella percentuale eccedente rispetto a detto parametro di riferimento. Una decisione che, come specificato in una relazione tecnica sottoposta al Comitato, non inciderà sulle disponibilità previste per le attività degli escavi in corso e programmati. Rispetto a questo punto, il Comitato ha unanimemente concordato con il Commissario Straordinario sulla necessità di chiedere ai Ministeri competenti un forte cambio di passo rispetto alla redazione definitiva del nuovo protocollo fanghi, all' aggiornamento del Piano morfologico e ai rallentamenti burocratici che ostacolano le progettualità legate alla protezione e conservazione ambientale al fine di continuare a garantire un futuro alla portualità veneta e all' autentica salvaguardia ambientale della laguna. parere sulla concessione demaniale e autorizzazione all' attività d' impresa **portuale** conto proprio (ai sensi degli artt. 16 e 18 della legge 84/94) alla società Veneta Cementi S.r.l. affinché possa accogliere, presso la banchina Itcoke in Canale Nord, navi aut scaricanti cemento sfuso con relativo invio presso lo stabilimento sito in area di proprietà, con **sistema** di sbarco pneumatico attraverso tubazione in acciaio (posata per un tratto con **sistema** fisso e per un tratto con **sistema** amovibile) collegata ai silos di stoccaggio. Ciò nelle more dell' infrastrutturazione della banchina e dell' accosto prospiciente l' imbocco del Canale Industriale Brentella. Detta concessione e autorizzazione è rilasciata in via transitoria e per il periodo fino al 31/12/2021. " Ringrazio i membri del Comitato di Gestione per l' attento apporto professionale che hanno dato ai lavori - dichiara Cinzia Zincone , Commissario Straordinario dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale** - C' è stata grande convergenza sulla necessità di dare un segnale tangibile di supporto agli operatori portuali colpiti dalla crisi riconoscendo loro una riduzione dei canoni concessori. Ho rilevato altrettanta sintonia e comunanza di intenti sulla necessità di segnare un cambio di paradigma anche portando le istanze del territorio rappresentato nel comitato al Ministero della Transizione Ecologica e al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili a tutela delle attività che stiamo svolgendo e che continueremo a svolgere, della portualità veneziana, della salvaguardia della laguna e della città di Venezia la cui sopravvivenza è strettamente legata al suo porto."



Venezia: riduzione dei canoni demaniali agli operatori, il via libera del Comitato di gestione

Venezia Riduzione dei canoni demaniali del 2020 agli operatori portuali che abbiano registrato una diminuzione del fatturato rispetto al 2019 superiore al 20% a causa della pandemia. E' quanto ha deliberato la prima seduta del Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale Del Mare Adriatico Settentrionale, composto dal commissario straordinario dell'Autorità Cinzia Zincone, dal direttore marittimo del Veneto pro tempore Piero Pellizzari, dal Comandante del Porto di Chioggia Michele Messina, da Fabrizio Giri, in rappresentanza della Città Metropolitana di Venezia, e da Maria Rosaria Anna Campitelli, in rappresentanza della Regione Veneto. La riduzione dei canoni demaniali (nel periodo dal 1 febbraio al 30 giugno e dal 1 luglio al 30 novembre 2020) ha puntualizzato l'AdSp in una nota non inciderà sulle disponibilità previste per le attività degli escavi in corso e programmati. Rispetto a questo punto, il Comitato ha unanimemente concordato con il commissario straordinario sulla necessità di chiedere ai ministeri competenti un forte cambio di passo rispetto alla redazione definitiva del nuovo protocollo fanghi, all'aggiornamento del Piano morfologico e ai rallentamenti burocratici che ostacolano le progettualità legate alla protezione e conservazione ambientale al fine di continuare a garantire un futuro alla portualità veneta e all'autentica salvaguardia ambientale della laguna, ha aggiunto l'AdSp. Il Comitato ha dato parere favorevole anche alla concessione demaniale e autorizzazione all'attività d'impresa portuale conto proprio (ai sensi degli artt. 16 e 18 della legge 84/94) alla società Veneta Cementi S.r.l. affinché possa accogliere, presso la banchina Itcoke in Canale Nord, navi auto scaricanti cemento sfuso con relativo invio presso lo stabilimento sito in area di proprietà, con sistema di sbarco pneumatico attraverso tubazione in acciaio (posata per un tratto con sistema fisso e per un tratto con sistema amovibile) collegata al silos di stoccaggio. Ciò nelle more dell'infrastrutturazione della banchina e dell'accosto prospiciente l'imbocco del Canale Industriale Brentella. Detta concessione e autorizzazione è rilasciata in via transitoria e per il periodo fino al 31/12/2021. C'è stata grande convergenza sulla necessità di dare un segnale tangibile di supporto agli operatori portuali colpiti dalla crisi riconoscendo loro una riduzione dei canoni concessori ha dichiarato Cinzia Zincone, commissario straordinario dell'AdSp -. Ho rilevato altrettanta sintonia e comunanza di intenti sulla necessità di segnare un cambio di paradigma anche portando le istanze del territorio rappresentato nel comitato al Ministero della Transizione Ecologica e al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili a tutela delle attività che stiamo svolgendo e che continueremo a svolgere, della portualità veneziana, della salvaguardia della laguna e della città di Venezia la cui sopravvivenza è strettamente legata al suo porto.



Shipping Italy

Venezia

A Venezia il neo-insediato Comitato di Gestione approva la riduzione dei canoni demaniali

Nei giorni scorsi si è svolta la prima seduta del Comitato di Gestione dell'**AdSP** del Mare Adriatico Settentrionale a guida Zincone'. Tra i componenti, oltre alla stessa Commissario Straordinario dell'ente, il Direttore Marittimo del Veneto pro tempore Piero Pellizzari, il Comandante del Porto di Chioggia Michele Messina, nonché in rappresentanza rispettivamente della Città Metropolitana di Venezia e della Regione Veneto Fabrizio Giri e Maria Rosaria Anna Campitelli. Tra i punti all'ordine del giorno a cui il Comitato ha espresso parere favorevole spicca la riduzione dei canoni demaniali per l'anno 2020 per le imprese portuali ex artt. 16, 17, 18 della legge 84/94 ed ex art. 36 e 68 del Codice della Navigazione. In particolare la delibera prevede il taglio' a favore degli operatori che a causa della pandemia abbiano registrato una diminuzione del fatturato rispetto al 2019 superiore al 20% nel periodo dal 1 febbraio al 30 giugno e dal 1 luglio al 30 novembre 2020 nella percentuale eccedente rispetto a detto parametro di riferimento. La decisione, spiega l'ente, non inciderà sulle disponibilità previste per gli escavi in corso e programmati, come specificato in una relazione tecnica sottoposta al Comitato. Proprio sugli escavi Comitato e Commissario Straordinario hanno concordato sulla necessità di chiedere ai Ministeri competenti un forte cambio di passo rispetto alla redazione definitiva del nuovo protocollo fanghi, all'aggiornamento del Piano morfologico e ai rallentamenti burocratici. Dalla seduta è arrivato infine anche un via libera a Veneta Cementi Srl ad accogliere presso la banchina Itcoke in Canale Nord navi auto scaricanti cemento sfuso e procedere all'invio dello stesso nello stabilimento con un sistema di sbarco pneumatico attraverso tubazione in acciaio collegata ai silos di stoccaggio. Questo fino al 31 dicembre, in attesa dell'infrastrutturazione della banchina e dell'accosto prospiciente l'imbocco del Canale Industriale Brentella.



IL CASO

Stangata a Venezia E le star si mobilitano per la multa ai No-Nav

Maxi sanzione ai militanti che si battono per salvare la città dalle crociere La colletta solidale di artisti e cittadini: Emma Thompson dona mille euro

GIAMPAOLO VISETTI

VENEZIA - Quasi 20 mila euro di multa per aver tentato di difendere Venezia dall' assalto delle navi da crociera, che ancora possono penetrare nel suo cuore fragile per l' emozione dei turisti. L' ultima beffa investe gli attivisti del Comitato No Grandi Navi. La sera del 24 settembre 2017 manifestarono nel canale della Giudecca, lanciando fumogeni da piccole barche noleggiate. Quattro anni dopo, per evitare la prescrizione, arriva ora in extremis l' ingiunzione di pagamento della Capitaneria di Porto, da pagare entro il 7 aprile.

Secondo i verbali, gli attivisti avrebbero «intralciato la navigazione » e «tamponato un' imbarcazione della polizia». La punizione contro chi da anni lotta per la salvaguardia della città con il maggior rischio ambientale del pianeta, promette però di rivelarsi un boomerang.

Grazie a una colletta online in poche ore sono già stati raccolti oltre 15 mila euro, versati da star di musica e cinema, intellettuali, ambientalisti, appassionati di arte e gente comune di tutto il mondo.

Prima donatrice, l' attrice inglese Emma Thompson con mille euro: con lei musicisti e artisti come Terike Haafoja, Noah Fischer, Nikolay Oleynikov e il collettivo Gulf Labour. Centinaia anche i veneziani mobilitati con piccole offerte, mentre gli artigiani metteranno le loro opere all' asta il 2 aprile. La somma necessaria per scongiurare il pignoramento dei beni degli attivisti, giovani non in grado di pagare 2085 euro di multa a testa, dovrebbe essere superata già nelle prossime ore. Se il giudice di pace concederà una sospensiva in attesa di processo e sentenza, i soldi finiranno in un fondo di solidarietà legale a tutela del Comitato No Grandi Navi.

«Siamo sorpresi e commossi - dice Tommaso Cacciari, veterano delle battaglie navali in laguna - generosità e amore globali verso Venezia sono già una vittoria. Questo sostegno conferma che la gente ormai ha compreso come la scelta è tra le navi da crociera in laguna e la sua sopravvivenza. Chiaro poi che con la maximulta si è cercato di tagliare le gambe a chi difende la città: siamo tutti giovani e precari, la crisi da Covid ha privato molti di un reddito, i centri sociali sono chiusi e le manifestazioni sospese. Grazie ai social l' attacco sta fallendo».

Manifestazioni, assalti, processi e assoluzioni si susseguono da anni. Una cinquantina di attivisti No Grandi Navi è arrivata a tuffarsi tra i colossi del mare che sfilano davanti alla basilica di San Marco: oltre 84 mila euro di multe, bloccate dai ricorsi. «Questa volta però - dice l' avvocato Angelo Pozzan - l' ingiunzione è incomprensibile.

La manifestazione era autorizzata, non ci sono stati assalti, tre navi da crociera non sono nemmeno salpate. C' era un concerto di protesta su un palco galleggiante ed è partito solo qualche fumogeno».

Un' ordinanza ad hoc, firmata in extremis per fermare gli ambienta-listi, non sarebbe stata notificata.

Di qui l' opposizione davanti al giudice di pace e la richiesta di sospensiva.

Più della multa fa però discutere la risposta popolare in tutto il mondo. In piena pandemia, travolta dalla crisi economica e con l' industria del turismo in ginocchio, la gente di ogni continente in queste ore sostiene chi chiede una



mobilità diversa e un rispetto reale di Venezia. Governo e parlamento un anno fa hanno promesso una «soluzione fuori dalla laguna» per le navi da crociera. Nessuna misura concreta



La Repubblica

Venezia

è stata però adottata.

L' approdo in mare aperto, oltre le bocche di porto, resta un' ipotesi.

La soluzione provvisoria, a Marghera, oscilla tra impraticabilità e dannosità. Da luglio, con la possibile ripresa delle crociere, si moltiplicano le pressioni per riportare i giganti del mare nella Giudecca.

«Una catastrofe - dice Cacciari - il colpo di grazia a una Venezia che solo cambiando rotta può risorgere ».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Manager pubblici: svettano i redditi di Musolino, Simioni, Palù e Brusafarro

MICHELE FULLIN

I MANAGER PUBBLICI VENEZIA I boiardi di Stato, come un tempo si usavano definire i manager pubblici di una certa importanza, non abitano o esercitano nel Nordest. Come sempre, le cariche più remunerative stanno tra Roma e Milano, tra il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco, che con i suoi 700mila e rotti euro di reddito annuo lordo 2019 quasi sfigura rispetto agli oltre due milioni dell'amministratore delegato di Leonardo (difesa e aerospaziale) Alessandro Profumo (per molti anni al vertice di Unicredit) o del milione 137mila del presidente della stessa società Giovanni De Gennaro.

Tra Veneto e Friuli Venezia Giulia chi percepisce importi complessivi derivati anche da altre entrate di un certo livello sono per lo più i sovrintendenti di enti lirici o i presidenti o commissari di autorità portuali. Hanno radici nordestine anche il presidente dell'Aifa Giorgio Palù e il presidente dell'Istituto superiore di Sanità, Silvio Brusafarro. Nomi molto noti in questa annata pandemica, ma redditi da dirigenti di enti locali o poco più.

Ecco, di seguito, i manager pubblici di casa nostra e i loro redditi comprensivi anche di altre entrate, nell'elenco diffuso ieri dalla Presidenza del Consiglio dei ministri. Roberto Antonello, direttore del Conservatorio Pedrollo di Vicenza, 70mila 254 euro; Romano Artoni, vicepresidente di Veronafiore, 77mila 119 euro; Paolo Baratta, già presidente della Biennale, 99mila 898 euro; Giuseppina Botti, direttore generale Gal Patavino, 117mila 699 euro; Silvio Brusafarro, presidente dell'Istituto superiore di Sanità, 125mila 623 euro; Alberto Capuzzo, direttore generale Camera servizi di Marghera 105.792; Primo Ceppellini, amministratore unico Vicenza Holding spa (ex Fiera) 606.098; Roberto Crosta, segretario generale Camera di commercio di Padova, 172.127; Ivan Dall'Ara, amministratore unico di Polesine Tlc, 66.748; Pierluca Donin, direttore Arteven, 113.256; Andrea Erri, direttore generale della Fondazione teatro la Fenice, 120.654; Cecilia Gasdia, sovrintendente dell'Arena di Verona, 100.272; Lucio Gomiero, amministratore unico Udine e Gorizia Fiere, 61.220; Antonio Lui, presidente della Stazione sperimentale del vetro, 166.232; Paolo Marchiori, liquidatore Apt di Venezia, 77.966; Pierluigi Medeot, segretario generale della Camera di commercio Venezia Giulia, Trieste e Gorizia, 143.042; Pino Musolino, già commissario straordinario dell'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico settentrionale, 218.264; Fortunato Ortombina, sovrintendente del teatro La Fenice, 201.543; Stefano Pace, sovrintendente del teatro Verdi di Trieste, 142.685; Giorgio Palù, presidente dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa), 169.987; Olga Eugenia Pegoraro, vicepresidente Cooperazione finanza Impresa spa di Padova, 99.117; Maria Lucia Pilutti, segretario generale della Camera di commercio di Pordenone-Udine, 162.239; Lucia Cristina Piu, presidente Catas Spa, 61.671; Andrea Sardelli, presidente Veronamercato Spa, 37.324; Paolo Simioni, amministratore delegato Enav, 266.066; Cesare Veneri, segretario generale della Camera di commercio di Verona, 157.529; Ennio Vigne, presidente Parco nazionale delle Dolomiti bellunesi, 24.725; **Cinzia Zincone**, commissario straordinario Autorità di sistema portuale dell'Adriatico settentrionale, Venezia, 81.851; Massimo Zuin, presidente Arteven, 93.803.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



L' economia del mare

Porto, il dialogo riparte vertice a San Giorgio

Mondini e Costa mercoledì pomeriggio in authority, primo incontro dopo lo sciopero. Ma le posizioni sono distanti

Il sorriso glielo hanno dato i suoi dipendenti che nei giorni scorsi gli hanno organizzato una festa a sorpresa per i 25 anni dalla sua Saar con tanto di torta a forma di silos.

Per tornare serio Beppe Costa ha scelto di salire lo scalone di Palazzo San Giorgio e di entrare nell' ufficio del presidente dell' **authority** Paolo Signorini. Due ore di confronto per ricominciare da dove ci si era lasciati (male). Per il primo vertice successivo allo sciopero di inizio marzo la delegazione privata si è schierata con il presidente di Confindustria Giovanni Mondini, con il responsabile dello Sviluppo Economico e Portualità Leopoldo Da Passano e con i vertici dei terminalisti, il presidente Beppe Costa e il vice Alberto Casali. Un paio d' ore di confronto (anche se Costa se n' è andato un po' prima per altri impegni di lavoro) utili a tornare a discutere, dopo le incomprensioni del recente passato. Per sedersi al tavolo, l' **authority** chiedeva ai privati un sostanziale disconoscimento della lettera " incriminata" in cui si imputava a Palazzo San Giorgio di non aver vigilato sull' organizzazione del lavoro, consentendo alla Compagnia Unica di generare extracosti per 8 milioni di euro dal 2013 a oggi. I privati sono rimasti sulle loro posizioni: la lettera non è mai stata protocollata e quindi non ha valore ufficiale, ma rappresenta comunque un disagio e un malessere che andavano trasferiti ai vertici dell' **authority**. Fermi al punto di partenza, ente e privati hanno comunque ripreso il confronto e questo è già di per sé un elemento positivo. Prosegue in parallelo anche il dialogo fra la Compagnia Unica e i singoli terminalisti sull' organizzazione del lavoro e sui prossimi accordi da firmare, anche se su questo fronte si registra una certa difficoltà a procedere per quanto riguarda il terminal Psa di Pra', per un extracosto di un milione di euro presentato ai portuali. La situazione è quindi complessa e articolata e anche il Comune di Genova, con l' assessore al Porto Maresca, sta tentando un' opera di mediazione, con l' organizzazione di un tavolo di confronto fra tutti gli attori della scena. Si incrociano insomma tanti scenari, in questa fase, non ultimo quello che riguarda la Compagnia Unica, chiamata a rinnovare il suo consiglio d' amministrazione. Il console Antonio Benvenuti, dal 2009 alla guida dei soci, sta affrontando con il consueto pragmatismo una situazione non facile, cercando di gestire al suo interno le varie anime che compongono la Compagnia. C' è parecchio lavoro da fare, insomma, ma questa non è una novità.

- (massimo minella) © RIPRODUZIONE RISERVATA



Genova24

Genova, Voltri

Porto di Genova, Terminal San Giorgio: "Da noi sicurezza al primo posto"

Calati gli infortuni gravi, dicono dalla società

comunicato stampa

Genova. Riceviamo e pubblichiamo dalla società Terminal San Giorgio. 'A seguito della consueta Riunione Annuale di Sicurezza recentemente tenutasi al fine di discutere di sicurezza aziendale (in conformità a quanto previsto all' art. 35 del D.Lgs 81/08, 'Testo unico per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro'), la Terminal San Giorgio, azienda controllata del Gruppo Gavio, ha annunciato con grande soddisfazione un significativo calo - nell' ordine di oltre il 50% - degli indici di frequenza e gravità degli infortuni nel 2020 rispetto agli anni precedenti'. 'Tale importante riduzione, ci rende particolarmente orgogliosi', dichiara l' Amministratore Delegato della società Maurizio Anselmo, 'in quanto siamo da sempre molto attenti al tema della sicurezza dei lavoratori, e questo è il risultato di un lungo e costante lavoro di squadra orientato al progressivo miglioramento della safety, che ha permesso tra l' altro sia di ottenere la certificazione BS OHSAS 18001 fin dal 2015, sia di poter accedere all' iter di transizione verso la nuova certificazione ISO 45001, che costituisce il nuovo standard di riferimento per la certificazione dell' adeguatezza del Sistema di Gestione per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro, su cui - come dimostrano anche i dati relativi alla diminuzione degli infortuni - Terminal San Giorgio ha investito molto nel corso di questi anni'. 'Come è stato possibile ottenere questi brillanti risultati in termini di sicurezza? - si legge nella nota - Innanzitutto attraverso una proficua attività di collaborazione tra le varie figure aziendali a ciò dedicate (datore di lavoro, RSPP, medico competente, RLS), oltre che, naturalmente, tramite l' introduzione, nel corso del tempo, dei più efficaci dispositivi di protezione individuale e l' adozione di idonei programmi di formazione e informazione dei dirigenti, dei preposti e dei lavoratori tutti, anche mediante campagne mirate di sensibilizzazione sul tema'. 'E' con questi importanti presupposti, quindi, che Terminal San Giorgio fa legittimamente suo il titolo 'Sicurezza sul lavoro al primo posto', aspirando - per il futuro - ad un ulteriore miglioramento delle performances relative alla sicurezza dei propri lavoratori e, di conseguenza, di tutta l' azienda, come commenta con comprensibile soddisfazione l' Amministratore Delegato della società Maurizio Anselmo', conclude il comunicato.



Sicurezza prioritaria al Terminal San Giorgio

Nel 2020 calo del 50% degli indici di frequenza e gravità degli infortuni

Redazione

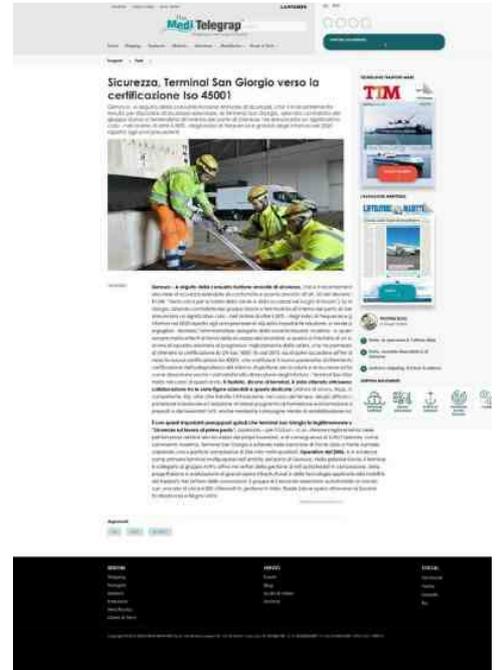
GENOVA La sicurezza sul lavoro è al primo posto tra le priorità del Terminal San Giorgio. A seguito della consueta Riunione Annuale di Sicurezza recentemente tenutasi al fine di discutere di sicurezza aziendale (in conformità a quanto previsto all'art. 35 del D.Lgs 81/08, Testo unico per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro), la Terminal San Giorgio, azienda controllata del Gruppo Gavio, ha annunciato con grande soddisfazione un significativo calo nell'ordine di oltre il 50% degli indici di frequenza e gravità degli infortuni nel 2020 rispetto agli anni precedenti. Tale importante riduzione, ci rende particolarmente orgogliosi, dichiara l'amministratore delegato della società Maurizio Anselmo, in quanto siamo da sempre molto attenti al tema della sicurezza dei lavoratori, e questo è il risultato di un lungo e costante lavoro di squadra orientato al progressivo miglioramento della safety, che ha permesso tra l'altro sia di ottenere la certificazione BS OHSAS 18001 fin dal 2015, sia di poter accedere all'iter di transizione verso la nuova certificazione ISO 45001, che costituisce il nuovo standard di riferimento per la certificazione dell'adeguatezza del Sistema di Gestione per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro, su cui come dimostrano anche i dati relativi alla diminuzione degli infortuni Terminal San Giorgio ha investito molto nel corso di questi anni. Come è stato possibile ottenere questi brillanti risultati in termini di sicurezza? Innanzitutto attraverso una proficua attività di collaborazione tra le varie figure aziendali a ciò dedicate (datore di lavoro, RSPP, medico competente, RLS), oltre che, naturalmente, tramite l'introduzione, nel corso del tempo, dei più efficaci dispositivi di protezione individuale e l'adozione di idonei programmi di formazione e informazione dei dirigenti, dei preposti e dei lavoratori tutti, anche mediante campagne mirate di sensibilizzazione sul tema. E' con questi importanti presupposti, quindi, che Terminal San Giorgio fa legittimamente suo il titolo Sicurezza sul lavoro al primo posto, aspirando per il futuro ad un ulteriore miglioramento delle performances relative alla sicurezza dei propri lavoratori e, di conseguenza, di tutta l'azienda, come commenta con comprensibile soddisfazione di Maurizio Anselmo.



Sicurezza, Terminal San Giorgio verso la certificazione Iso 45001

Genova - A seguito della consueta riunione annuale di sicurezza, che si è recentemente tenuta per discutere di sicurezza aziendale, la Terminal San Giorgio, azienda controllata del gruppo Gavio e terminalista all' interno del porto di Genova, ha annunciato un significativo calo - nell' ordine di oltre il 50% - degli indici

Genova - A seguito della consueta riunione annuale di sicurezza, che si è recentemente tenuta per discutere di sicurezza aziendale (in conformità a quanto previsto all' art. 35 del decreto legislativo 81/08, 'Testo unico per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro'), la Terminal San Giorgio, azienda controllata del gruppo Gavio e terminalista all' interno del **porto** di **Genova**, ha annunciato un significativo calo - nell' ordine di oltre il 50% - degli indici di frequenza e gravità degli infortuni nel 2020 rispetto agli anni precedenti: «Questa importante riduzione, ci rende particolarmente orgogliosi - dichiara l' amministratore delegato della società Maurizio Anselmo - in quanto siamo da sempre molto attenti al tema della sicurezza dei lavoratori, e questo è il risultato di un lungo e costante lavoro di squadra orientato al progressivo miglioramento della safety, che ha permesso - tra l' altro - sia di ottenere la certificazione Bs Oh-Sas 18001 fin dal 2015, sia di poter accedere all' iter di transizione verso la nuova certificazione Iso 45001, che costituisce il nuovo parametro di riferimento per la certificazione dell' adeguatezza del sistema di gestione per la salute e la sicurezza sul lavoro, su cui - come dimostrano anche i dati relativi alla diminuzione degli infortuni - Terminal San Giorgio ha investito molto nel corso di questi anni». Il risultato, dicono al terminal, è stato ottenuto attraverso un' attività di collaborazione tra le varie figure aziendali a questo dedicate (datore di lavoro, Rsp, medico competente, RIs), oltre che tramite l' introduzione, nel corso del tempo, dei più efficaci dispositivi di protezione individuale e l' adozione di idonei programmi di formazione e informazione dei dirigenti, dei preposti e dei lavoratori tutti, anche mediante campagne mirate di sensibilizzazione sul tema. È con questi importanti presupposti quindi che Terminal San Giorgio fa legittimamente suo il titolo 'Sicurezza sul lavoro al primo posto', aspirando - per il futuro - a un ulteriore miglioramento delle performance relative alla sicurezza dei propri lavoratori, e di conseguenza di tutta l' azienda, come commenta Anselmo. Terminal San Giorgio si estende nelle banchine di Ponte Libia e Ponte Somalia coprendo una superficie complessiva di 206 mila metri quadrati. Operativo dal 2006, è in evidenza come primario terminal multipurpose nell' ambito del **porto** di **Genova**. Nella galassia Gavio, il terminal è collegato al gruppo Astm, attivo nei settori della gestione di reti autostradali in concessione, della progettazione e realizzazione di grandi opere infrastrutturali e della tecnologia applicata alla mobilità dei trasporti. Nel settore delle concessioni, il gruppo è il secondo operatore autostradale al mondo con una rete di circa 4.500 chilometri in gestione in Italia, Brasile (dove opera attraverso la Società EcoRodovias) e Regno Unito.



Alitalia, isolamento della Liguria e il denaro pubblico buttato per non avere servizi

di Maurizio Rossi* giovedì 18 marzo 2021 GENOVA - La riflessione nasce dopo avere invitato un importante manager di Roma a partecipare, in presenza, a un nostro dibattito sul **sistema** ferroviario ligure. "Non so come arrivare a Genova per le 10 di mattina", è la sua risposta. E aggiunge: "Non c'è il volo, le autostrade sono bloccate, in treno è impossibile arrivare entro le 10.00". Del resto basta guardare gli orari : l' unico treno che arriva in mattinata parte da Roma Termini alle 6.57 e arriva a Genova Brignole alle 11.43. Niente da fare nemmeno per gli aerei: da Fiumicino il primo volo per Genova è nel primo pomeriggio (partenza 13.10, arrivo 14.15), anche nella nuova configurazione proposta da Alitalia, da Genova a Roma il volo che parte al mattino e rientra la sera c'è (partenza 6.55, rientro da Fiumicino 21.40) ma non viceversa: chi vuole venire a Genova dalla Capitale, dunque, o parte la sera precedente o non sa come fare. Altra riflessione : ogni volta che Alitalia cambia assetto societario produce un bagno di sangue di milioni di euro, come quando andò in crisi, grazie a Berlusconi, i "Capitani coraggiosi": si trattò di una cordata di falsi imprenditori che finanziarono Alitalia con i soldi delle banche, in qualche caso senza nemmeno restituirli. Credo che questo sia stato il più grande errore di Berlusconi : anziché rifilare il pacco ai francesi si impuntò per per mantenere la 'compagnia di bandiera', che è poi quella che ci fa pagare 700 Euro per un Genova - Roma (!) e poi ci lascia senza voli per essere raggiunti. Ma che cavolo di compagnia di bandiera è se non garantisce neppure i collegamenti con zone come la Liguria che sono isolate da ogni altro **sistema** di trasporto? Oggi, per l' ennesima volta, sentiamo parlare di una nuova Alitalia: questa volta si chiamerebbe Ita e nascerebbe sotto la strategia del nuovo Governo Draghi con in prima linea il Ministro Giorgetti a trattare con l' Europa per farci di nuovo 'autorizzare' 3 miliardi di denaro dei cittadini da buttare nel pozzo senza fondo della 'maledetta compagnia di bandiera'. Coinvolto anche il Ministro , eletto in toscana (ma ligure), lo spezzino Orlando : suo il compito di disinnescare la bomba sociale visto che questa volta pare almeno che la nuova Ita dovrebbe partire con forti tagli di personale, che da sempre è in sovrannumero in confronto a qualsiasi altra compagnia aerea. Giorgetti dice: "Una compagnia pesante (cioè con tanto personale, ndr) non vola". Stesse frasi dette in ogni occasione precedente. Questa volta ci sono persone diverse , solo Draghi ha ottenuto una nuova deroga dall' Europa per continuare e immettere soldi e un nuovo progetto su Alitalia grazie anche al Covid che genera problemi in tutto il settore aereo mondiale. L' autorizzazione è arrivata da Margarethe Vestager, commissaria europea per la concorrenza, ma è l' ultima volta. Ora vorrei capire i riflessi di questa operazione per noi in Liguria e invito a discuterne tutto il mondo politico ligure, dal Presidente Toti al Sindaco Bucci, ai parlamentari, dall' onorevole Paita, Presidente della Commissione Trasporti della Camera, a Edoardo Rixi così vicino a Giorgetti e, se ci degnano della loro attenzione, anche i liguri di origine ma eletti in Toscana e Piemonte Orlando e Pinotti del Pd (non ho mai capito perché non si siano candidati in Liguria, a meno che non avessero paura di non essere eletti). E poi il presidente dell' Autorità di **sistema portuale** Signorini, azionista di maggioranza dell' aeroporto, la Camera di Commercio di Genova ma anche quella Ligure, Confindustria (su cui nutro ben poche speranze per come si muove da elefante in un negozio di cristalli). Tutti devono lottare, visto quello che ci costa la nuova Ita , per ottenere almeno i voli che ci servono per collegare Genova a Roma e viceversa, utili oggi più che mai visto il totale isolamento nel quale viviamo. Riusciamo a lavorare tutti insieme per difendere Genova e la Liguria? Sino ad oggi non è stato così e il





PrimoCanale.it

Genova, Voltri

da parte di tutto il **sistema** politico e associativo. Non riesco a spiegarmi il perché. Noi cerchiamo di stimolare, di denunciare, di segnalare la strada. Ora attendiamo una forte reazione. E chiederemo la posizione a ogni soggetto indicato e cosa pensa di fare, oltre a organizzare a breve un dibattito sul tema. Svegliamoci! *Maurizio Rossi , editore Primocanale e Senatore XVII Legislatura, membro della commissione Trasporti Senato Approfondimenti Alitalia, Toti: "Altri due miliardi? Ora ripristini i voli cancellati a Genova" Voli cancellati e voucher, anche Alitalia finisce nel mirino di Antitrust Alitalia, Rixi: "Governo riferisca con urgenza sul futuro della compagnia" Alitalia penalizza la Liguria, spariscono alcuni voli con Roma Alitalia si ricorda di Genova: ripristinati due voli Colombo-Fiumicino.

IL COLLEGAMENTO TANTO ATTESTO

Ponte di Teodorico, lavori finiti Riapertura venerdì prossimo

In ritardo di tre mesi, l'intervento da nove milioni sul cavalcavia è parte del progetto che prevede nel 2021 il cantiere per il sottopassaggio carrabile in Canale Molinetto

CHIARA BISSI

RAVENNA Il 26 marzo apre al traffico veicolare il nuovo ponte Teodorico. Dopo l'annuncio di fine lavori a dicembre 2020, poi a febbraio 2021, Rfi fa sapere che gli interventi sul cavalcavia ferroviario da 9 milioni di euro sono finiti e in questi giorni sono in via di completamento le finiture, ovvero le verniciature, il manto stradale con l'asfaltatura finale, parapetti, segnaletica, guard rail, e l'illuminazione. Interventi in larga parte eseguiti di notte durante la sospensione del traffico ferroviario. I sotto servizi di Hera ed Enel spostati per permettere i lavori sono stati ricollocati e dopo alcune prove da venerdì 26 il ponte tornerà percorribile così come la consueta viabilità cittadina verso la darsena e la zona est della città.

Da giugno 2020 non sono stati pochi i disagi per i cittadini e la riapertura parziale di via di Roma ha sollevato polemiche fra i residenti che lamentavano l'aumento del traffico e chi chiedeva di togliere definitivamente la ztl. Né sono mancate interrogazioni, question time in consiglio comunale da parte delle forze di opposizione. Il tratto di via di Roma dall'incrocio con via Mariani e fino a via Guaccimanni tornerà zona a traffico limitato.

Il progetto L'investimento a carico di Rfi ha permesso la realizzazione di un ponte ad arco con un'unica campata di 56 metri di ampiezza, due carreggiate di 3,5 metri, un percorso pedonale e uno ciclabile, rendendo inservibile dopo solo vent'anni di vita la poco agevole passerella pedonale posta a fianco del vecchio ponte in muratura a 5 arcate. Il ritardo accumulato a causa della pandemia e dello slittamento della consegna delle forniture rimane contenuto in tre mesi, d'ora in poi sarà possibile il passaggio del traffico merci diretto al porto. Il nuovo ponte rientra nell'ambito degli accordi sottoscritti da Rfi con il Comune di Ravenna, l'Autorità Portuale e la Regione Emilia Romagna per migliorare l'accessibilità ferroviaria all'area portuale e consentirà il passaggio dei treni merci adibiti al trasporto di semirimorchi o di interi camion (autostrada viaggiante). Un vero e proprio piano che prevede, ancora solo sulla carta l'avvio nel 2021 dei lavori anche per il sottopassaggio ferroviario carrabile necessario ad eliminare l'attraversamento a raso di via Canale Molinetto e il passaggio a livello, che tanto condizionano il traffico locale e quello diretto verso il mare. Nell'accordo sono presenti anche i due scali merci in sinistra e destra Candiano che permetteranno la dismissione dello scalo in città.



UN SIMBOLO DI RAVENNA

Il Moro di Venezia trasloca Si sogna una festa per i 30 anni

L'imbarcazione di Raul Gardini sarà posizionata nella testata del Candiano Covid permettendo si spera di poter celebrare con Cayard il trentennale

ANDREA TARRONI

RAVENNA Oggi troverà la sua nuova collocazione e subito partirà il cantiere per concludere gli ultimi dettagli che renderanno la barca che ha fatto la storia italiana dell' America' s Cup una protagonista della Darsena di città. Dopo poche settimane tutto sarà pronto e c' è chi sogna, in un momento in cui la stretta pandemica possa a ver allentato la propria morsa, un momento di celebrazione con chi ha fatto la storia della vela italiana, con chi ne ha scritto gli ultimi fulgidi capitoli, nel ricordo dell' armatore che con il suo ardire riuscì a portare in Italia per primo la Louis Vuitton Cup (oggi Prada Cup), Raul Gardini. Verrà effettuato quindi oggi lo spostamento del "Moro di Venezia III" dal parcheggio della sede dell' **Autorità di Sistema Portuale** al la testata della Darsena di città.

Si tratta del "fratello maggiore" del Moro che nel 1992 solcò le onde di San Diego e che sconfisse New Zealand, prima di doversi arrendere al "defender" America. Ela conclusione dei lavori che lo collocheranno definitivamente in uno spazio visibile e fruibile ai cittadini che passeranno sulla testata della Darsena dovrebbe quasi coincidere con il 30esimo compleanno dello sca fo recuperato dall' **Autorità Portuale**, visto che fuvarato anch' esso a San Diego il 15 aprile 1991.

L' operazione di spostamento occuperà presumibilmente tutta la mattinata e sarà realizzato grazie all' intervento della Compagnia **Portuale** di Ravenna, del Gruppo Baldini e di Acmar.

«In ragione della drammatica situazione che da ormai più di un anno stiamo vivendo, date le restrizioni vigenti e dal momento che l' imbarcazione, anche una volta posta nella sua nuova collocazione, rimarrà ancora "area di cantiere" - si legge nella nota dell' Adsp - fino a quando non saranno completate tutte le opere necessarie a mettere in sicurezza l' area (ossia la struttura di contenimento invetro, la pedana in legno ed il relativo **sistema** di illuminazione). Si è ritenuto pertanto di rimandare ad un successivo momento ogni cerimonia inaugurale». C' è però chi già sogna un momento in cui coinvolgere Paul Cayard, che sarà a metà maggio a Ravenna proprio per salutare il "suo" Moro e magari anche i protagonisti ravennati dell' ultima impresa di Luna Rossa, anche lei in grado di aggiudicarsi il ruolo di contender della Coppa America e vittoriosa in ben tre regate nell' epica disfida contro i neozelandesi ad Auckland. Senza dimenticare Raul, il Corsaro che tentò l' impresa quasi trent' anni fa.



Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

Il Moro di Venezia si sposta nella nuova 'casa'

Stamattina il trasferimento della gloriosa barca al termine della Darsena. Poi dovrà essere realizzata la struttura che la ospiterà

Dalla Coppa America alla Coppa America. Dal Golfo di Hauraki con Luna Rossa alla testata della Darsena per il Moro III, vincitore di un titolo mondiale della classe Coppa America nel 1992 e parte della missione di Raul Gardini a San Diego. Una vittoria, quella nel Mondiale, che paradossalmente frenò le vere ambizioni di questa barca che scoprì troppo presto le sue elevate prestazioni, consentendo agli avversari di modificare i loro progetti e a Gardini di dover avviare la costruzione di altri due 'Mori'.

Da questa mattina iniziano le operazioni di spostamento della gloriosa imbarcazione dal parcheggio della sede dell' **Autorità di Sistema Portuale** al centro della Darsena di città, dove il Candiano termina il suo percorso.

L'obiettivo è quello di consentire una maggiore esposizione al pubblico e di farne un punto di riferimento della tradizione velica ravennate. Da Azzurra a Italia, dal Moro di Venezia a Luna Rossa con sette rabinieri impegnati a vario titolo nel team Prada-Pirelli.

L'operazione di spostamento della barca occuperà presumibilmente tutta la mattinata e sarà curata da **Compagnia Portuale** di Ravenna, Gruppo Baldini e Acmar.

«In ragione della drammatica situazione che da ormai più di un anno stiamo vivendo - spiega l' Adsp - date le restrizioni vigenti e dal momento che l' imbarcazione, anche una volta posta nella sua nuova collocazione, rimarrà ancora 'area di cantiere' fino a quando non saranno completate tutte le opere necessarie a mettere in sicurezza l' area, si è ritenuto di rimandare ad un successivo momento ogni cerimonia inaugurale».

Il cantiere proseguirà per completare la struttura di contenimento, la pedana ed il relativo **sistema** di illuminazione, studiato per rendere ancora più affascinante la visione di questo Moro.

Visto che la nuova posizione è molto più esposta, rispetto a quella dove è rimasta finora è stato, infatti, necessario realizzare intorno alla barca una struttura che la proteggesse e garantisse la massima sicurezza. In accordo con il Comune e in sintonia con il recente intervento di realizzazione della passerella pedonale inaugurata nel luglio scorso in via D' Alaggio, si sono scelti vetro e legno per questa struttura leggera che è stata posta alla base.

Lo. Tazz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Moro di Venezia in testata Darsena di Ravenna. Domani lo spostamento

Redazione

Domani, venerdì 19 marzo, si effettuerà lo spostamento del 'Moro di Venezia III' dal parcheggio della sede dell' **Autorità di Sistema Portuale** alla testata della Darsena di Ravenna. A ufficializzare la notizia è l' **Autorità di Sistema portuale** del Mare Adriatico centro settentrionale. Spiegano dall' **Autorità di Sistema Portuale** di Ravenna che 'in ragione della drammatica situazione che da ormai più di un anno stiamo vivendo, date le restrizioni vigenti e dal momento che l' imbarcazione, anche una volta posta nella sua nuova collocazione, rimarrà ancora 'area di cantiere' fino a quando non saranno completate tutte le opere necessarie a mettere in sicurezza l' area (ossia la struttura di contenimento in vetro, la pedana in legno ed il relativo **sistema** di illuminazione), si è ritenuto di rimandare ad un successivo momento ogni cerimonia inaugurale'. 'L' operazione di spostamento occuperà presumibilmente tutta la mattinata e sarà realizzato grazie all' intervento della Compagnia **Portuale** di Ravenna, del Gruppo Baldini e di ACMAR, che per questo si desidera sentitamente ringraziare' concludono.



Il Moro di Venezia finalmente in testata Darsena di Ravenna. Domani lo spostamento

Redazione

Domani, venerdì 19 marzo, si effettuerà lo spostamento del 'Moro di Venezia III' dal parcheggio della sede dell' **Autorità di Sistema Portuale** alla testata della Darsena di Ravenna. A ufficializzare la notizia è l' **Autorità di Sistema portuale** del Mare Adriatico centro settentrionale. Spiegano dall' **Autorità di Sistema Portuale** di Ravenna che 'in ragione della drammatica situazione che da ormai più di un anno stiamo vivendo, date le restrizioni vigenti e dal momento che l' imbarcazione, anche una volta posta nella sua nuova collocazione, rimarrà ancora 'area di cantiere' fino a quando non saranno completate tutte le opere necessarie a mettere in sicurezza l' area (ossia la struttura di contenimento in vetro, la pedana in legno ed il relativo **sistema** di illuminazione), si è ritenuto di rimandare ad un successivo momento ogni cerimonia inaugurale'. 'L' operazione di spostamento occuperà presumibilmente tutta la mattinata e sarà realizzato grazie all' intervento della Compagnia **Portuale** di Ravenna, del Gruppo Baldini e di ACMAR, che per questo si desidera sentitamente ringraziare' concludono.



Moro di Venezia, domani la storica imbarcazione di Gardini verrà spostata in testa alla Darsena

Nella giornata di domani, venerdì 19 marzo, si effettuerà lo spostamento del "Moro di Venezia III" dal parcheggio della sede dell' Autorità di Sistema Portuale alla testata della Darsena di città. La storica imbarcazione, appartenuta a Raul Gardini, sarà quindi collocata nella nuova postazione che la renderà maggiormente visibile per i ravennati ma anche per turisti []

Nella giornata di domani, venerdì 19 marzo, si effettuerà lo spostamento del Moro di Venezia III dal parcheggio della sede dell' **Autorità di Sistema Portuale** alla testata della Darsena di città. La storica imbarcazione, appartenuta a Raul Gardini, sarà quindi collocata nella nuova postazione che la renderà maggiormente visibile per i ravennati ma anche per turisti e visitatori che si spera presto potranno tornare a visitare la città. L'operazione di spostamento occuperà presumibilmente tutta la mattinata e sarà realizzato grazie all'intervento della Compagnia **Portuale** di Ravenna, del Gruppo Baldini e di ACMAR, che per questo si desidera sentitamente ringraziare. In ragione della drammatica situazione che da ormai più di un anno stiamo vivendo, date le restrizioni vigenti e dal momento che l'imbarcazione, anche una volta posta nella sua nuova collocazione, rimarrà ancora area di cantiere fino a quando non saranno completate tutte le opere necessarie a mettere in sicurezza l'area (ossia la struttura di contenimento in vetro, la pedana in legno ed il relativo **sistema** di illuminazione), si è ritenuto di rimandare ad un successivo momento ogni cerimonia inaugurale.



Accordo Eni-Comune, Mingozzi (Tcr): "Rinnovo fondamentale per porto e occupazione"

"Con le risorse che Eni mette a disposizione non si interviene solo nel campo della salvaguardia costiera ma anche in materia di politica energetica", sottolinea l'ex vicesindaco

"E' una buona notizia il rinnovo dell' accordo tra Eni e Comune di Ravenna che protrae una collaborazione che dura ormai da 20 anni; con le risorse che Eni mette a disposizione non si interviene solo nel campo della salvaguardia costiera ma anche in materia di politica energetica per contribuire al rafforzamento delle capacità imprenditoriali, pur in un quadro di sostenibilità e di sviluppo economico". Lo sottolinea Giannantonio Mingozzi, presidente di Terminal Container Ravenna, ricordando che "il rapporto con Eni è fondamentale anche per accrescere la movimentazione portuale, migliorare i servizi e mantenere l' occupazione". "Altrettanto dicasi per le prime affermazioni del Ministro Cingolani che chiarisce come non si andrà oltre il 30 settembre per la stesura del piano energetico Pitesai, ultimamente sempre rinviato; sono nuove speranze affinché il contesto energetico nazionale assuma caratteristiche di importanza prioritaria e favorisca la ripresa dei piani di ricerca e della produzione di risorse energetiche naturali patrimonio straordinario del nostro Paese e degli addetti che vi operano", conclude Mingozzi.

The screenshot shows a news article on the website 'RAVENNA TODAY' under the 'Economia' section. The main headline is 'Accordo Eni-Comune, Mingozzi (Tcr): Rinnovo fondamentale per porto e occupazione'. Below the headline is a sub-headline: 'Con le risorse che Eni mette a disposizione non si interviene solo nel campo della salvaguardia costiera ma anche in materia di politica energetica', sottolinea l'ex vicesindaco. The article text is partially visible, starting with 'E' una buona notizia il rinnovo dell'accordo tra Eni e Comune di Ravenna che protrae una collaborazione che dura ormai da 20 anni; con le risorse che Eni mette a disposizione non si interviene solo nel campo della salvaguardia costiera ma anche in materia di politica energetica per contribuire al rafforzamento delle capacità imprenditoriali, pur in un quadro di sostenibilità e di sviluppo economico'. The article also mentions Giannantonio Mingozzi, presidente di Terminal Container Ravenna, and the Minister Cingolani. There are also sections for 'I più letti di oggi' and 'In Evidenza'.

Il Sole 24 Ore

Ravenna

Stefano Bonaccini. Il Governatore dell' Emilia Romagna: Faremo della nostra Regione la data valley europea Qui l' 80% della capacità di calcolo italiana, il 20% di quella Ue

«Serve vaccino italiano, distretto del packaging pronto a produrre»

Ilaria Vesentini

È la regione con il più alto incremento di casi di Covid-19 rispetto alla popolazione, in questa terza ondata epidemica. E per prima, tra le grandi aree produttive del Paese, ha deciso un lockdown da zona rossa e chiuso tutte le scuole, pur rientrando ancora in zona arancione. «Avendo osservato che stava succedendo in Gran Bretagna e in Europa aspettavamo questa impennata e mi sono assunto la responsabilità di chiudere tutto subito per cercare di abbinare all' accelerazione delle vaccinazioni un' immediata frenata dei contatti sociali. Per far sì che la stagione estiva non subisca contraccolpi e che a tali restrizioni non si debba mai più ricorrere in futuro. Finita l' emergenza, il nostro Piano per il lavoro e il clima potrà sprigionare appieno tutta la sua potenzialità». Il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, 54 anni, non incespica quando lo si provoca sul perché la via Emilia, modello di eccellenza sanitaria e locomotiva economica del Paese, si ritrova oggi a fare i conti con contagi record, un crescente scontento sociale e un tessuto produttivo che ha perso più punti di Pil della media nazionale. Svicola però quando si parla di politica e di malumori nel Pd, partito con cui è cresciuto, prima come assessore a Modena, poi come segretario regionale, consigliere regionale e infine, dal 2014, come governatore (ma il simbolo del Pd l' ha fatto sparire nella campagna elettorale che lo ha riportato al timone di Viale Moro lo scorso gennaio).

Presidente, non poteva fare qualcosa di più per evitare di tornare di nuovo in lockdown con contagi record?

Sapevamo che questa terza ondata sarebbe stata pesantissima, le varianti hanno cambiato la natura stessa del virus, ma ora abbiamo uno strumento in più rispetto allo scorso anno, i vaccini, e abbiamo predisposto una rete sanitaria in grado di assicurare oltre un milione di vaccinazioni al mese.

Il problema è che non arriveranno in Emilia-Romagna un milione di vaccini al mese Intanto è stato già un grande passo la decisione di Draghi di bloccare l' uscita dai confini dei vaccini prodotti qui per far rispettare i big pharma gli impegni presi.

Contemporaneamente bisogna che Ema e Aifa accelerino i tempi di approvazione di nuove formulazioni e nel frattempo dobbiamo strutturare una filiera italiana per produrre vaccini.

Se aspettiamo i vaccini made in Italy prima del 2022 non si torna alla normalità!

Bisogna comunque che l' Italia si organizzi per produrre dosi in proprio, noi qui in Emilia abbiamo il distretto nazionale del packaging che si sta attrezzando per dimezzare i tempi di costruzione delle linee di riempimento e confezionamento e abbiamo anche i bioreattori nel sito della fallita Bio-on. Non servirà forse per rispondere all' emergenza Covid 2019 ma per affrontare i prossimi virus e assicurare alla comunità che non si verificheranno mai più restrizioni drammatiche come quella vissuta nell' ultimo anno.

Salta anche quest' anno la Pasqua. Pensa si salverà almeno la stagione estiva in Riviera?

Se ho deciso di portare dall' arancione al rosso la Romagna già dallo scorso 8 marzo è proprio per abbassare subito i numeri altissimi di contagio e permettere al nostro sistema ricettivo di arrivare con più tranquillità all' estate. La



scorsa stagione non è andata male sulla costa, a dispetto delle città d' arte e dell' Appennino, abbiamo perso gli stranieri che però rappresentano una quota minore



Il Sole 24 Ore

Ravenna

degli arrivi (25% ndr), ma luglio e agosto sono andati meglio del previsto. L' aumento dei vaccinati e il caldo aiuteranno la proverbiale capacità della Riviera di garantire servizi, sicurezza e accoglienza.

Il passaporto vaccinale potrebbe aiutare?

Sono favorevole al passaporto vaccinale e sono certo che prima combattiamo l' emergenza, prima torneremo a occuparci dell' economia, degli investimenti in scuole, formazione e infrastrutture e, soprattutto, della transizione ecologica.

Ricordo che il Piano per il lavoro e il clima che abbiamo firmato con tutte le forze sociali della regione lo scorso dicembre è stato antesignano delle strategie green su cui ora stanno puntando sia l' Europa con il Recovery plan sia il Governo Draghi.

Di chi è il merito?

Il merito è della qualità delle relazioni tra istituzioni, rappresentanze economiche e sociali del sistema-Emilia, che come dimostrato in occasione del sisma 2012, sa rispondere il modo coeso alle sfide più dure, mettendo da parte egoismi e campanilismi. E questa volta la sfida è arrivare al 2030 centrando tutti i 17 obiettivi dell' Agenda Onu, tanto che a firmare il nuovo Patto sono state anche associazioni ambientaliste come Legambiente. Abbiamo messo in gioco 30 miliardi di euro, tra diretto e indotto, tra pubblico e privato, per recuperare posti di lavoro di qualità, contrastare le diseguaglianze e accompagnare la transizione ecologica.

Quando fu eletto nel 2014 promise di raggiungere la piena occupazione in cinque anni: il traguardo è posticipato di un mandato?

Se non ci fosse stato il Covid ce l' avremmo fatta nei tempi previsti, eravamo al 5% di disoccupazione nel 2019. Dobbiamo tornare lì entro il 2024, questo è il mio impegno.

E come?

I punti di forza dell' Emilia Romagna sono il ruolo chiave della manifattura e il record di internazionalizzazione. L' industria manifatturiera sta reggendo molto meglio dei servizi gli effetti della pandemia perché le merci possono viaggiare e non trasmettono il virus, a differenza delle persone e quindi di settori come turismo, arte, cultura che soffrono molto.

Sappiamo di non poter competere sul costo del lavoro ma sulla qualità. Per cui puntiamo a investire moltissimo su formazione e alte competenze.

Stiamo lavorando in Giunta per attivare una misura che permetta ai mille cervelli migliori della via Emilia di restare qui e di investire qui sul territorio. Puntiamo anche ad attirare investimenti esteri: la decisione del colosso cinese Faw di portare in Emilia un miliardo di euro per creare il polo europeo delle supercar elettriche è un tassello chiave della transizione green. E poi c' è la scommessa sui big data e i supercomputer.

L' Emilia ambisce a diventare la "data valley" d' Europa: ce la farà?

Ce l' abbiamo già fatta: oggi in regione, tra le infrastrutture di supercalcolo presenti tra Cineca e centri ricerca, e ora con la partenza a Bologna del data center del Centro meteo europeo e l' arrivo del supercomputer Leonardo, concentriamo l' 80% della capacità di calcolo del Paese e il 20% di quella europea. Il Tecnopolo bolognese diventerà uno strumento potentissimo non solo per lo sviluppo dell' Italia e del bacino mediterraneo ma per creare qui migliaia di posti di lavoro ad altissima qualificazione. Abbiamo invitato il premier Draghi a venire a visitare l' ex Manifattura tabacchi prima dell' estate.

Quali sono i progetti prioritari da realizzare in Emilia Romagna con i fondi del Recovery plan?

Infrastrutture materiali e immateriali. Non possiamo essere tra le prime aree europee per export e per manifattura ed essere agli ultimi posti per digital divide.

Voglio arrivare velocemente alla completa digitalizzazione anche di tutto l' entroterra appenninico.



Il Sole 24 Ore

Ravenna

In ottica di crescita sostenibile investiremo innanzitutto su portualità (il porto di Ravenna con l'approfondimento dei fondali raddoppierà la capacità di stoccaggio merci), ferrovie (come la Pontremolese) e ciclovie. Ma è venuto anche il tempo per sbloccare opere che aspettiamo da decenni e che ci chiedono imprenditori, lavoratori e istituzioni. Parlo di Passante di Bologna, Cispadana, Bretella di Campogalliano. Nel Recovery plan abbiamo anche chiesto, assieme a Piemonte, Liguria e Veneto, 2 miliardi di euro per la lotta all'inquinamento atmosferico in Pianura Padana, un bacino di 24 milioni di persone e metà del Pil nazionale dove nessuna misura presa singolarmente può essere efficace.

Si era fatto il suo nome come segretario del Pd. Come mai non è a Roma?

Perché a Roma mi ammazzerebbero, non solo il profilo giusto per il gruppo dirigente del Pd.

Enrico Letta è la persona giusta per traghettare il Pd fuori dalle secche?

Assolutamente sì. Conosco Enrico da tanti anni, è figura autorevole e capace, dunque in grado di guidare il Pd fuori dalle difficoltà in cui si trova e di aprire una fase costituente che ci permetta di ritornare perno di un nuovo centrosinistra. Lo ringrazio per aver accettato l'incarico di segretario, ha il mio sostegno e spero che tutto il Pd si metta al servizio di questo progetto.

A Roma c'è invece un assessore di punta della sua prima Giunta, Patrizio Bianchi, oggi ministro all'Istruzione.

Lui ce la farà?

Lui è il profilo giusto nel posto giusto, una persona bravissima e adeguata e credo che se oggi è al Governo è anche perché è stato riconosciuto lo straordinario lavoro che ha fatto nella prima Giunta. Senza di lui non ce l'avremmo fatta a portare qui il Centro meteo europeo e il supercomputer Leonardo. Ed è Patrizio Bianchi il papà della rivoluzione copernicana legata al Patto per il lavoro.

E del Governo Draghi che pensa?

Che sta operando bene e nella stessa direzione in cui sta marciando la via Emilia. Ricordo che noi abbiamo costituito per primi in Italia l'equivalente regionale del Mite (ministero per la Transizione ecologica), affidandolo a Elly Schlein. Stiamo già lavorando con Colao, Giovannini, Cingolani, tutte persone capaci e competenti e lo abbiamo fatto in passato: sottoscrissi l'Alleanza per lo sviluppo sostenibile creata da Giovannini più di tre anni fa, nel mio ruolo di presidente della Conferenza Stato-Regioni.

Il blasonato sistema sanitario emiliano-romagnolo ha funzionato come doveva o no contro la pandemia?

Di fronte al correre del virus la risposta della nostra sanità è stata eccezionale, vere emergenze ospedaliere qui non ce ne sono state e il nostro credo nell'universalismo della cura oggi è diventato patrimonio comune. Non ringrazierò mai abbastanza il nostro personale medico e sanitario. Ciò non toglie che dobbiamo investire di più sulla medicina di territorio, domiciliare e sulla telemedicina.

Tecnologie e formazione sono asset strategici non solo per l'industria ma anche per la sanità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La curiosità

Un primato per il porto di Carrara

Lo scalo apuano costruito per l'imbarco del marmo ha il bacino di carenaggio tra i più grandi d'Europa

«Nel porto di Marina di Carrara, The Italian Sea Group gestisce il bacino di carenaggio privato più grande d'Europa e quindi del Mediterraneo. La sua posizione, inoltre, lo rende estremamente competitivo, dal momento che il mare tra La Spezia e Viareggio è la zona d'Italia con la più alta densità di cabinati». Lo afferma Samantha Montesarchio del dipartimento marketing di The Italian Sea Group che nel tempo ha acquisito e unificato sotto lo stesso brand Tecnomar, Admiral e NCA, i Nuovi Cantieri Apuania. Il porto sorge nel '700 per le operazioni di imbarco e sbarco del marmo e nell'Ottocento, grazie all'imprenditore inglese William Walton, si dota dei primi pontili in mare aperto che semplificano le operazioni di carico e scarico delle merci. Grazie alle attività portuali Marina di Carrara comincia a richiamare nuovi abitanti e a trasformarsi nel tempo nella frazione più popolosa del Comune di Carrara. Dopo i bombardamenti della seconda guerra mondiale il porto e i cantieri navali vengono ricostruiti. Negli anni Settanta quei cantieri diventano i Nuovi Cantieri Apuania, in grado di produrre navi da cinquantamila tonnellate di stazza. Nel 2012 NCA entra a far parte di The Italian Sea Group.gn».



Il Sole 24 Ore

Livorno

CROCIERE

Energia green alle navi, da Genova a Malta la tecnologia Nidec Asi

Nel capoluogo ligure impianto operativo in estate per portacontainer

Raoul de Forcade

Nidec Asi (ex Ansaldo sistemi industriali entrata anni fa nel gruppo nipponico Nidec), si è aggiudicata un contratto da 12 milioni di euro per l'elettificazione delle banchine del **porto** maltese della Valletta, che permetterà alle navi da crociera attraccate alle cinque banchine dello scalo di attingere dalla rete dell'isola l'energia necessaria ad essere pienamente operative, senza bisogno di mantenere accesi i motori diesel a bordo.

La tecnica del cold ironing (o shore power) è al centro della direttiva Ue 2014/94 Alternative fuel infrastructure, la quale prescrive, ricorda Kaila Haines, marketing & strategic planning director di Nidec Asi che, «entro il 2025, tutte le navi nei porti europei utilizzino l'elettricità in banchina». Non a caso l'azienda ha avviato, o è in gara per aggiudicarsi, diversi contratti per portare lo shore power nei porti Ue.

In Italia sta completando l'elettificazione del terminal Psa di Genova Pra', con una commessa da 8 milioni, che sarà operativa in estate. Ma su quelle banchine arrivano portacontainer, non navi da crociera. Anche nel **porto** di **Livorno**, Nidec Asi è stato uno dei subfornitori del sistema di cold ironing allestito lì. Ma nessuna nave da crociera ha usato finora quel sistema. Insomma, nel nostro Paese (e nel Mediterraneo) lo shore power per cruise è ancora lontano. «Se l'Italia non si dà da fare - afferma la Haines - rischia di perdere le navi da crociera nel 2025, quando la direttiva Ue sarà in vigore. Anche perché per mettere in operatività un sistema di cold ironing (l'ingegneria di quello di Nidec nasce nello stabilimento di Genova, ndr), tra bandi pubblici e installazione, ci vogliono 2-3 anni».

Malta sarà dunque il primo scalo del Mediterraneo, nel 2023, ad offrire, per le cruise ship, questa tecnologia, che permetterà di abbattere dal 93 al 99% le emissioni inquinanti. In Ue oggi, afferma la Haines, «il 53% dei porti dispone di forme di shore power e una dozzina li usa per le crociere. Ma sono soprattutto del Nord, come Amburgo, o scali in Svezia e Norvegia. Quelli che ancora non ce l'hanno, comunque, nel 2018 hanno lanciato un piano comune, il Green cruise port project, al quale partecipa una ventina di porti da Amsterdam a San Pietroburgo, per l'introduzione del shore power per le navi da crociera. Brema, che è uno di questi, ha lanciato nel 2020 un piano d'investimenti da 30 milioni per installare 10 unità per il cold ironing. Noi comunque stiamo partecipando a gare per fornire la tecnologia in Danimarca, a Marsiglia, Barcellona e Tolone. Un impianto di cold ironing costa, in media, 6-8 milioni e siamo in gara per contratti da circa 24 milioni. Il nostro obiettivo è che lo shore power diventi per noi un business da 50 milioni l'anno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Livorno, Guerrieri: "La Darsena Europa non è a rischio" L'area è monitorata dal 2001

LIVORNO - Il rilevamento di un livello anomalo di benzopirene in uno dei sei campioni di cozze, posizionati come rilevatori di qualità ambientale nell'area a mare in cui verrà realizzata la Darsena Europa, l'opera di ampliamento dello scalo di Livorno, ha fatto sì che il ministero della Transizione ecologica, nei giorni scorsi, abbia momentaneamente bloccato la convocazione della Conferenza dei Servizi. La Regione Toscana, tuttavia, è intervenuta per rassicurare, poiché l'area nel monitoraggio di verifica delle condizioni dei vincoli del SIN è sottoposta ad una continua campagna di monitoraggio dal 2001 e, «il superamento appare solo dal 2019 - ha specificato l'assessore regionale alle Infrastrutture Stefano Baccelli- e si tratta dunque di un'anomalia da verificare. E' anche possibile un errore di laboratorio». Per questo l'Autorità di Sistema Portuale ha richiesto nuove analisi a due diversi laboratori, ad Arpat e all'Università di Ancona, che ripeteranno le indagini. Pertanto sarà ricalato in mare un quantitativo di cozze superiore a quello previsto, aspettando le settimane necessarie, poi ci sarà il conforto con i nuovi risultati che, appena disponibili, saranno trasmesse al ministero della Transizione ecologica. In tutto ci vorranno 49 giorni. Il neo presidente dell'**AdSP** del Mar Tirreno Settentrionale, Luciano Guerrieri, partecipando a una audizione in Terza Commissione Consiliare (Economia e Lavoro) del Comune di Livorno, si è detto tranquillo - «Vogliamo lavorare nella massima trasparenza. Tra sette settimane avremo le nuove analisi. Abbiamo buone aspettative circa la risoluzione del problema ma quand'anche fosse confermato il dato sulla concentrazione degli inquinanti, il progetto della Darsena Europa non sarebbe assolutamente a rischio» - «Quello della Darsena Europa è il progetto di punta dello sviluppo del nostro Sistema. Dovremo movimentare 15 milioni di metri cubi di sedimenti. Sarà nostra cura portare avanti la progettualità nei tempi stabiliti e nel rispetto delle norme in materia di sanità e ambiente». Per Guerrieri il dato della cozza inquinata non è da sottovalutare ma ha anche precisato che in diciannove anni di rilevamenti le campagne di monitoraggio non hanno mai dato riscontri negativi: «I valori registrati sono sempre stati al di sotto della soglia di pericolosità. Ora è capitato che solo due valori siano risultati al di poco superiori ai limiti della soglia. Dobbiamo pensare, quindi, all'ipotesi di un caso di inquinamento esterno temporaneo: le cozze rimangono in mare per quattro settimane, potrebbe essere accaduto di tutto». Il presidente dell'**AdSP** ha sottolineato che una volta terminata la nuova fase di controllo «avremo un quadro conoscitivo aggiornato che consentirà al Ministero della Transizione Ecologica di esprimersi in modo definitivo sull'ambito della deperimetrazione». Se i dati dovessero dare esito negativo conclude Guerrieri «non è comunque a rischio la realizzabilità del progetto. Ci confronteremo con le Istituzioni, e procederemo nel rispetto delle norme di dragaggio previste per i Siti di Interesse Nazionale. Potrebbe anche presa in considerazione l'ipotesi di una deperimetrazione SIN parziale».



Polo industriale Piombino - C'è l'impegno del governo, Jindal giunge a un piano industriale serio

PIOMBINO - Il ministro dello sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, ha riconfermato l'impegno attivo del governo per la riqualificazione e lo sviluppo del polo industriale di Piombino durante un colloquio con il presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani. La disponibilità espressa dal ministro ha detto il governatore regionale - prevede anche un coinvolgimento diretto dello Stato nel capitale della società che gestisce le acciaierie, utilizzando soluzioni consentite dal nostro ordinamento per gli impianti ritenuti strategici. Le prospettive del sito di Piombino tra gli aspetti principali prevedono il rilancio e la modernizzazione ecologica del sito industriale siderurgico piombinese attraverso la diversificazione produttiva e la transizione ambientale dell'area. Un tema, questo che era stato trattato anche nell'incontro di ieri col ministro per la transizione ecologica Cingolani: E' necessario ha detto Giani - che i due ministeri cooperino per affrontare questa partita che è industriale e ambientale" - Giorgetti nel ha dato garanzia di un confronto con i ministri Cingolani e dell'Economia e Finanze, Daniele Franco, per gli aspetti connessi con le opportunità legate al Recovery Plan. Fondamentale: Conoscere le intenzioni di Jindal Includendo nel dialogo le organizzazioni sindacali, il prossimo passaggio dovrà coinvolgere necessariamente il partner privato, Jindal. Accanto agli impegni dei soggetti pubblici, Regione e, a questo punto, Governo, è infatti necessario conoscere le intenzioni di Jindal. Ideale sarebbe infatti inserire gli impegni di tutti in una Intesa complessiva sul polo di Piombino. Questi primi passaggi di confronto con il Governo - aggiunge Gianni Anselmi, consigliere delegato dal presidente sulla questione - sono stati molto utili e conforta l'attenzione che insieme al presidente abbiamo registrato su una vicenda che abbisogna dopo anni di difficoltà di un punto di svolta vero. Un rinnovato e ancor più incisivo impegno della parte pubblica dovrà tuttavia essere condizionata a un piano industriale serio e a un corrispondente impegno del privato sugli investimenti, perché anche nei settori strategici di base non sarebbe etico favorire forme di imprenditoria assistita e passiva. Per meritare sostegni pubblici servono una visione e un protagonismo condivisi.



Uscita del porto Si aspetta la Via per il lungomare

Il progetto per l'interramento del litorale fino a Torrette è ancora in fase di valutazione di impatto ambientale In corso l'appalto i lavori per il raddoppio dell'Adriatica

LE INFRASTRUTTURE **ANCONA** Accelera l'iter per l' Ultimo miglio, con la progettazione esecutiva che sarà affidata lunedì dall' Anas a un pool di tecnici che dovranno tracciare percorsi, pendenze e dettagli realizzativi del bypass da 3,3 km (per un investimento di 99,6 milioni) che collegherà il **porto** all' innesto di Torrette della statale Adriatica. Ma la bretella, che scavalcherà la Flaminia poco prima di Torrette e costeggerà l' area dell' ospedale, con tratti in trincea e in galleria, è solo uno dei tre segmenti che compongono la futura Uscita a nord del **porto** di **Ancona**.

La visione globale Gli altri due progetti che completano l' infrastruttura sono il Lungomare nord e il raddoppio della variante alla statale Adriatica nel tratto Torrette-Falconara. Per le quattro corsie sulla statale 16, un tratto da 7,3 km, l' Anas a fine dicembre ha pubblicato il bando di gara per l' affidamento dei lavori di ampliamento per un importo complessivo di oltre 188 milioni di euro.

L' appalto è in corso di gara e la durata prevista è di 1.095 giorni, circa 3 anni di lavori. Il progetto per il Lungomare Nord prevede, con investimenti per circa 56 milioni, l' interrimento con gli escavi dei fondali marini della costa tra Marina Dorica e Torrette - per ospitare i nuovi fasci binari rettificati e lasciare spazio ad un raddoppio della Flaminia per la camionabile dell' uscita dal **porto** ed una scogliera di protezione della linea ferroviaria Bologna-Lecce da 3.350 metri.

Dove siamo arrivati Per finanziare l' opera nell' ottobre 2017 è stato firmato un accordo di programma tra Rfi (capofila), ministero dei Trasporti, Provveditorato Opere pubbliche, Regione, Autorità portuale e Comune di **Ancona**. Dopo la redazione del progetto esecutivo, siamo ora nella fase della Valutazione di impatto ambientale. Una procedura che si è rivelata più lunga del previsto, anche per il cambio in corsa dei componenti della commissione, che ha riavvolto il nastro quando ormai la procedura era stata svolta all' 80%. «Al momento abbiamo ottenuto risposta con osservazioni dalla Commissione di Via del Ministero dell' Ambiente sul progetto definitivo dell' opera - spiega Rete ferroviaria Italiana, che è anche soggetto attuatore -. È stato attivato un tavolo tecnico tra i sottoscrittori dell' accordo di programma perché ognuno soddisfi le osservazioni tecniche richieste dalla Commissione. Data la complessità dell' intervento è stata richiesta una proroga per la presentazione dei chiarimenti e l' ottenimento del parere. Rfi armonizzerà i vari aspetti progettuali, dalla protezione della costa alla rettifica del tracciato ferroviario affinché il progetto nella sua interezza soddisfi le richieste della Via. E' inoltre in fase di valutazione l' aggiornamento dell' Accordo di Programma in funzione dell' evoluzione delle esigenze dei Sottoscrittori e degli sviluppi ed approfondimenti progettuali».

Le procedure Una volta ottenuto il parere positivo sugli aspetti ambientali, secondo le stime di Rfi, saranno necessari circa tre mesi per lo sviluppo del progetto esecutivo con il quale attivare le procedure di gara pubblica. «Per la parte che riguarda il Comune - spiega l' assessore al **Porto** Ida Simonella - la commissione di Via ci ha dato indicazioni su alcuni aspetti che bisogna approfondire e motivare in maniera puntuale. Ad esempio sull' utilizzo dello spazio sovrastante, su come verranno spostate le pesche e alcuni approfondimenti sui dragaggi. Questioni che si possono chiarire nell' arco di pochi mesi».



Il piano L' interramento del Lungomare Nord sarà anche funzionale all' Ultimo miglio dell' uscita dal **porto**: con lo spostamento dei binari verso il mare, lo spazio ora occupato dalla ferrovia sarà utilizzato per raddoppiare la Flaminia con delle corsie riservate al traffico commerciale e turistico



Corriere Adriatico

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

del **porto** (che poi devierà verso la statale poco prima dell' autosalone Bartoletti) mentre la carreggiata attuale sarà utilizzata per la viabilità cittadina. «Ma non è necessario che il Lungomare Nord sia completato per procedere al raddoppio della Flaminia - spiega l' assessore al **Porto** -. Basta che sia realizzata la prima delle due barriere di protezione, la mini-scogliera a ridosso dei binari, che consentirà lo spostamento della ferrovia».

Lorenzo Sconocchini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Banchina di levante, lo stop della Provincia «Valutare l' impatto ambientale dell' opera»

Il prolungamento da tre milioni oggetto di osservazioni ora accolte nel documento che impone il time out

L' APPALTO SENIGALLIA Bloccato dalla Provincia il prolungamento della banchina di levante, l' argine destro del fiume Misa. L' ente impone un approfondimento con la procedura di Valutazione di impatto ambientale, tenuto conto delle osservazioni arrivate nel frattempo.

L' investimento Il progetto, presentato dal Consorzio di bonifica delle Marche, per conto della Regione, si inserisce nell' ambito degli interventi previsti per la mitigazione del rischio idraulico e prevede l' allungamento della banchina di 110 metri. Ha un costo di circa 3 milioni di euro. Per il Consorzio di bonifica consentirebbe di evitare il continuo deposito di sedimenti nel tratto finale del fiume, quello che attraversa il porto.

Proprio qui erano partiti i lavori di escavo, fermati nei giorni scorsi. Riprenderanno in autunno. Il progetto del prolungamento della banchina è stato contestato tramite varie osservazioni arrivate alla Provincia, che ha tirato il freno dopo averle accolte.

«Alla luce dell' istruttoria effettuata scrive Fabrizio Basso, dirigente del Settore IV della Provincia - delle osservazioni e dei contributi istruttori pervenuti, non è possibile escludere la presenza di potenziali impatti significativi e negativi del progetto rispetto al contesto, che pertanto necessitano di approfondimento in sede di valutazione di impatto ambientale. Gli esiti istruttori si traducono necessariamente nell' assoggettamento a Valutazione di impatto ambientale del progetto. Il proponente è tenuto ad approfondire le problematiche emerse nel corso del procedimento di verifica, al fine di garantire l' adozione di un positivo giudizio conclusivo, allo stato altrimenti precluso». Troppe le criticità rivelate soprattutto dall' ingegnere Mauro Rognoli che viene citato nelle determina firmata dal dirigente della Provincia il 15 marzo. Il professionista interveniva come socio del Club Nautico e nel frattempo è stato nominato presidente della Gestiport. «Lo scopo è di approfondirne lo studio degli elementi di criticità emersi prosegue Basso con l' obiettivo di minimizzarne gli impatti, valutando al contempo soluzioni che non presentino le stesse problematiche».

Bianca Vichi © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Porto, viaggi con auto di servizio a processo l' ex segretaria Macii

L' UDIENZA L' ex segretaria dell' **Autorità Portuale** Roberta Macii è stata rinviata a giudizio per peculato d' uso. La decisione è stata presa ieri mattina dal giudice per le udienze preliminari Paola Petti, che dunque ha accolto la richiesta avanzata dal pubblico ministero Alessandro Gentile, titolare dell' indagine, e respinto invece quella degli avvocati difensori, Lorenzo Mereu e Dario Vannetiello, che al contrario avevano chiesto il proscioglimento della Macii. L' accusa si è limitata a raccontare quelle che sono state le prove acquisite durante l' indagine, ovvero il fatto che la dottoressa Macii in almeno una ventina di occasioni aveva utilizzato l' auto di servizio per scopi puramente personali, come per esempio il rientro nella sua casa di Piombino, oppure alcuni spostamenti all' interno di Civitavecchia, in un bed & breakfast dove alloggiava quando restava in città. La difesa invece ha provato a dimostrare che quei reati in realtà non si configurano affatto.

Portando avanti quanto raccontato dalla stessa Macii sia in fase di interrogatorio, sia anche ieri in aula. L' ex segretaria dell' Authority ha detto, nella sostanza, che la gran parte degli spostamenti con l' auto in dotazione a Molo Vespucci, erano in realtà per motivi di lavoro e non personali. In pratica tutti quelli che ha svolto in città, e solo in un paio di occasioni invece ha sfruttato la macchina dell' **Autorità Portuale** per andare a Piombino. Nella memoria difensiva, peraltro, la stessa Macii ha sottolineato come in una circostanza, ha informato la stessa AdSP dell' uso privato che stava facendo della macchina, dato che era venuta a conoscenza di un' emergenza in famiglia per una questione di salute di un suo congiunto e che quindi si sarebbe recata a Piombino con quella macchina ma che avrebbe rimborsato tutte le spese di quel viaggio. Fatto questo, secondo i legali difensori, che starebbe a dimostrare l' assoluta buona fede della Macii. Il gup ha scelto di mandare a processo l' ex segretaria, che inizierà il prossimo 14 dicembre.

Stefano Pettinari © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Adsp, Macii rinviata a giudizio per peculato d' uso

La difesa: «Convinti di poter provare la liceità delle sue azioni» CIVITAVECCHIA - Prenderà il via il 14 dicembre prossimo davanti al collegio del tribunale di Civitavecchia il processo a carico dell' ex segretaria generale dell' **Adsp**, Roberta Macii, accusata di peculato d' uso. Oggi infatti il giudice per le udienze preliminari ha accolto la richiesta della Procura, rinviando a giudizio l' ex numero due dell' ente alla quale vengono contestati - a seguito anche delle segnalazioni presentate dall' associazione In nome del Popolo inquinato che si era anche rivolta all' allora presidente Francesco Maria di Majo per chiedere spiegazioni - alcuni episodi legati all' utilizzo dell' autovettura di servizio a scopi privati. La difesa, rappresentata dagli avvocati Lorenzo Mereu e Dario Vannetiello, si è detta comunque pronta a dimostrare davanti al collegio «la perfetta liceità dei comportamenti assunti dalla dottoressa Macii». I legali fanno riferimento infatti a 'sporadiche occasioni' nel corso dei quasi quattro anni di mandato e sottolineano quanto ribadito dalla Corte di Cassazione che ha stabilito come «il peculato d' uso si consuma quando auto o telefono di servizio vengono utilizzati in modo sistematico e smodato». E a loro dire non è questo il caso. Tanto che la stessa Macii, come confermato dai due legali, aveva presentato un' offerta reale di risarcimento nei confronti dell' ente pari a 5mila euro, più dei 1500 euro dalla consulenza a cui aveva fatto ricorso per quantificare il danno in termini di usura del mezzo e chilometri percorsi. «Inoltre in fase di indagini, già attraverso l' attività difensiva - hanno aggiunto - e poi a seguito delle dichiarazioni rese dall' ex segretaria nei due interrogatori, il reato contestato era stato derubricato, da peculato a peculato d' uso. Siamo certi - hanno concluso i legali - che l' accusa si rivelerà infondata, con Macii in grado di dimostrare che nelle occasioni contestate l' utilizzo dell' auto è avvenuto per ragioni di servizio, salvo uno o due episodi nei quali sono sopraggiunte delle circostanze tali da indurla ad utilizzare il mezzo dell' ente». Per il momento, comunque, il gup ha deciso che dovrà essere il dibattimento la sede più opportuna per chiarire la vicenda.



Rilancio del porto, la Cpc si schiera con Musolino

CIVITAVECCHIA - La preoccupazione resta al porto di Civitavecchia per quello che potrebbe accadere nei prossimi mesi se non arrivano i finanziamenti adeguati, completate le infrastrutture necessarie, differenziati i traffici e data una virata all'attività tutta. La Compagnia portuale torna infatti a fare il punto sullo stato dello scalo cittadino, all'indomani degli esposti presentati alla Corte dei Conti "che rischiano di rallentare - ha spiegato il presidente della Cpc Enrico Luciani - anche quel lavoro di risanamento che l'attuale presidente dell' **Adsp** Pino Musolino sta portando avanti con impegno". A lui va la massima fiducia e sostegno da parte dei camalli. "Ha sulle spalle - ha aggiunto Luciani - un' eredità pesante sulle spalle e sta vivendo una situazione paradossale, avendo ricevuto un colpo basso dal suo predecessore'. Il riferimento è appunto agli esposti venuti alla luce negli ultimi giorni che stanno 'rallentando la difficile ripresa'. Per Luciani, affiancato dal suo vice Patrizio Scilipoti e dal segretario della Filt Cgil Alessandro Borgioni, il porto di Civitavecchia, quello maggiormente colpito dalla pandemia, non è certo in quelle buone condizioni finanziarie di cui parlava di Majo nei giorni scorsi, riferendosi ad un bilancio con 23 milioni di euro di avanzo. 'Evidentemente - ha aggiunto - ha fatto male i conti. Noi, che nel 2020 abbiamo perso oltre il 60% del fatturato, abbiamo dovuto fare ricorso ad un anticipo da parte della Regione Lazio per avere i ristori previsti dall' articolo 199 del Decreto Bilancio in materia di lavoro portuale e di trasporti marittimi'. Cosa serve per far uscire lo scalo dalle secche? ZIs, approfondire il discorso legato all' area di crisi complessa rilanciato anche dal consigliere della Svolta Fabiana Attig, far sì che Civitavecchia possa godere, essendo il porto di Roma, dei benefici fiscali e delle 'corsie preferenziali' della Città metropolitana. E poi il discorso legato alla Darsena energetica grandi masse "che ad oggi - ha aggiunto Borgioni - non è rientrata nel Pnrr e non sembra ancora tra le priorità del Governo. Intanto vicino a noi vengono sostenute infrastrutture come la Darsena Europa di Livorno". "Per rilanciare il nostro porto - ha concluso Scilipoti - occorre diversificare i traffici, completare le infrastrutture e garantire la tutela dell' occupazione: su questo bisogna impegnarsi".



Battaglia di carte bollate a Civitavecchia - Portuali, Luciani: «Uscirne prima possibile, rallenta la ripresa»

CIVITAVECCHIA - «Quello che ha trovato il presidente Musolino è il 45esimo bombardamento sul porto di Civitavecchia, gli altri 44 bombardamenti sono stati durante la seconda guerra mondiale» - «Siamo a fianco al presidente Musolino per risollevare le sorti del porto che è in ginocchio» - ribadisce Enrico Luciani, presidente della Compagnia Portuale di Civitavecchia a Talk in the City. Per il porto di Civitavecchia si preannuncia una battaglia di carte bollate che arrivano da Roma, inviate dall'ex presidente Francesco Maria di Majo - un duro attacco del presidente Luciani alla passata amministrazione del porto, ribadite all'emittente locale - Queste carte bollate che arrivano da Roma «rallentano la difficile ripresa del porto» «Bisogna uscirne il prima possibile perchè il porto è in braghe di tela»-e ancora - «Credo che il presidente uscente negli esposti a sua firma, possa aver pensato di difendersi dagli ulteriori colpi di coda che possano arrivare dalla Corte dei Conti e dai ministeri competenti» - «Comunque non lo giustifica»- continua - «Oggi avelenare i pozzi e bruciare i granai non è bello nei confronti del porto e del nuovo presidente, che ha preso un bilancio, che ancora non è approvato, speriamo per la prossima e ultima scadenza che è del 30 aprile»- «Il presidente Musolino da quando è arrivato sta lavorando duramente per sistemare le carte e i conti» Negli esposti sottolinea Luciani, il presidente uscente di Majo ha dichiarato«di aver lasciato una Autorità in buona salute, con 50 milioni di euro accantonati nel fondo rischi e 23 milioni di avanzi nel fondo di gestione». «Ci fa male sentire queste cose» - attacca Luciani - «Perché la Compagnia portuale ha dovuto ricorrere all'aiuto della Regione per avere i ristori previsti dall'articolo 199 del Decreto Bilancio in materia di lavoro portuale e di trasporti marittimi, che ha anticipato i fondi all'Autorità portuale, perchè non c'erano avanzi di gestione». Civitavecchia porto di Roma Capitale e dell'area Metropolitana Una proposta dalla Compagnia Portuale civitavecchiese promossa dal consulente legale, Gaudenzio Parenti: «Quello di Civitavecchia è il porto di Roma capitale, il porto dell'area metropolitana» spiega Luciani - « è necessario pertanto capire se in quanto tale Civitavecchia possa fruire delle agevolazioni previste» - «Vogliamo essere riconosciuti per il ruolo che abbiamo» conclude. Lucia Nappi



Regione Lazio: presidente dell' AdSP Civitavecchia alla commissione Trasporti, porteremo i conti al pareggio già nel 2021

(FERPRESS) Roma, 18 MAR Una situazione di grave deficit finanziario, aggravata ma non causata dall'emergenza Covid, con un sistema di porti che senza interventi rischia di morire. Questo il senso della relazione che il presidente dell'autorità portuale del mar Tirreno centro-settentrionale, **Pino Musolino**, alla commissione Trasporti del Consiglio regionale del Lazio, presieduta da Eugenio Patanè. **Musolino** riferisce una nota del Consiglio è partito da una premessa: E' assolutamente vero ha spiegato che questo sistema portuale è stato colpito dalla pandemia in maniera molto maggiore che altrove, vista la natura delle entrate legate quasi esclusivamente al traffico crocieristico, ma la situazione di disavanzo non è stata causata solo da questo. Il presidente ha poi elencato le varie ispezioni che hanno evidenziato gravi criticità già a partire dal 2013. In sintesi: rilevante rigidità del bilancio, elevatissimo contenzioso esistente, elevato costo del personale. A oggi, senza piano di risanamento ha proseguito abbiamo 10 milioni di buco fra consuntivo 2020 e preventivo 2021. Il piano che abbiamo preparato a tempo di record (mi sono insediato da 92 giorni) porterà al pareggio in entrambi i

bilanci, che dovremo approvare entro aprile. Siamo intervenuti con un piano di ristrutturazione del personale (compreso il rinvio del pagamento del premio di produttività per il 2020), un piano di ristrutturazione dei debiti e una ristrutturazione del budget, con una consistente riduzione dei compensi per le società di servizi che lavorano al porto. Un lavoro di taglio fino di tutto il grasso. Senza chiedere un euro a nessuno arriviamo al pareggio tecnico dei risultati finanziari. Secondo il presidente dell'autorità portuale però si tratta solo della prima parte di un percorso per il risanamento complessivo dell'ente. Serve l'aiuto della Regione, che ha già fatto uno sforzo importante, anche per ottenere più risorse da parte del governo. Un tema che è tornato negli interventi dei consiglieri Marietta Tidei (Gruppo misto), Emiliano Minnucci (Pd), Gino De Paolis (Lista Zingaretti) e Devid Porrello (M5s), che hanno espresso apprezzamento per l'opera di risanamento portata avanti da **Musolino**, ma hanno anche ribadito la necessità di aprire una vertenza con il Governo nazionale per ottenere un riconoscimento del porto di Civitavecchia, completare le infrastrutture e renderlo più competitivo. Prima dell'intervento dell'assessore regionale Mauro Alessandri, il presidente Patanè, di intesa con i consiglieri presenti ha aggiornato l'audizione a lunedì 22 marzo, alle ore 14, in maniera da avere più spazio per approfondire tutti gli aspetti insieme all'assessore e al presidente **Musolino**.



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Porto, Unindustria: determinante la Darsena energetica grandi masse

CIVITAVECCHIA - «L'attività del porto di Civitavecchia è attualmente votata soprattutto al traffico passeggeri. È il primo porto italiano per le crociere e secondo in Europa, dopo Barcellona. Con la pandemia si è registrata, nel 2020, una perdita superiore al 90 per cento dei passeggeri, con un impatto negativo di circa 20 milioni di euro. A questo si aggiunge il calo dei traffici merci in tutti gli scali (Civitavecchia, Gaeta e Fiumicino) dell' **Autorità di sistema portuale**». Lo dichiara il presidente di Unindustria Angelo Camilli in un' intervista al Sole 24 Ore. «Va dato supporto e sostegno al nuovo presidente dell' **Autorità portuale** Pino Musolino. Inoltre la Regione con un atto d' indirizzo si è data l' obiettivo di potenziare il traffico merci nel Lazio. Vorrebbe che il porto passasse, in qualche anno, dagli attuali 100mila container movimentati a 700mila. L' atto, inoltre, impegna la giunta a redigere un progetto di rilancio della blue economy del Lazio. È importante che la Regione, nella nuova programmazione 2021-2027 dei fondi Ue, abbia scelto d' inserire una specifica area di economia del mare. In questo disegno sarà determinante la realizzazione della Darsena energetica grandi masse, immaginata originariamente per il carbone della centrale di Civitavecchia ma che potrebbe essere dedicata in parte al Gnl, in parte ai container. L' opera, che ha già un progetto definitivo, ha un costo di 365 milioni, e potrebbe rientrare nel Recovery plan».



Infrastrutture, Porto di Civitavecchia, Camilli: Darsena Grandi Masse e ZIs per incremento traffico merci

Interviste ed Editoriali - 18/03/2021 Infrastrutture, Porto di Civitavecchia, Camilli: "Darsena Grandi Masse e ZIs per incremento traffico merci" Intervista del Presidente di Unindustria al "Sole 24 Ore": "L'attività del Porto di Civitavecchia attualmente votata soprattutto al traffico passeggeri. Il primo porto italiano per le crociere e secondo in Europa, dopo Barcellona". "L'attività del porto di Civitavecchia è attualmente votata soprattutto al traffico passeggeri. È il primo porto italiano per le crociere e secondo in Europa, dopo Barcellona. Con la pandemia si è registrata, nel 2020, una perdita superiore al 90%, dei passeggeri, con un impatto negativo di circa 20 milioni di euro. A questo si aggiunge il calo dei traffici merci in tutti gli scali (Civitavecchia, Gaeta e Fiumicino) dell' Autorità di sistema portuale". Lo dichiara il Presidente di Unindustria Angelo Camilli in un' intervista al "Sole 24 Ore". "Va dato supporto e sostegno al nuovo Presidente dell' Autorità Portuale **Pino Musolino**. Inoltre la Regione con un atto d' indirizzo si è data l' obiettivo di potenziare il traffico merci nel Lazio. Vorrebbe che il porto passasse, in qualche anno, dagli attuali 100mila container movimentati a 700mila". Leggi l' intervista completa.



The screenshot shows a news article from Sole 24 Ore. The main headline is "Infrastrutture, Porto di Civitavecchia, Camilli: 'Darsena Grandi Masse e ZIs per incremento traffico merci'". Below the headline, there is a sub-headline: "Intervista del Presidente di Unindustria al 'Sole 24 Ore': 'L'attività del Porto di Civitavecchia è attualmente votata soprattutto al traffico passeggeri. È il primo porto italiano per le crociere e secondo in Europa, dopo Barcellona'". The article text is partially visible, starting with "L'attività del porto di Civitavecchia è attualmente votata soprattutto al traffico passeggeri. È il primo porto italiano per le crociere e secondo in Europa, dopo Barcellona. Con la pandemia si è registrata, nel 2020, una perdita superiore al 90%, dei passeggeri, con un impatto negativo di circa 20 milioni di euro. A questo si aggiunge il calo dei traffici merci in tutti gli scali (Civitavecchia, Gaeta e Fiumicino) dell' Autorità di sistema portuale". The article is attributed to Francesco Corsi, dated 18/03/2021. The author's name and photo are visible at the bottom of the article snippet.

Informazioni Marittime

Napoli

Porto di Napoli, nuove aree di sosta per i mezzi pesanti

L' Autorità di sistema portuale ha concesso uno spazio per i semirimorchi in uscita dal porto che non possono ancora entrare nei terminal container

Su richiesta della Fai-Contrasporto, l' Autorità di sistema portuale del Tirreno Centrale ha concesso uno spazio per la sosta tecnica dei semirimorchi, quelli sottoposti a vincoli di uscita dal **porto** di **Napoli**. Sono state individuate una serie di aree (si veda l' immagine in alto) utili ogni qualvolta i terminal Conateco, Flavio Gioia e Soteco comunicano un' improvvisa impossibilità di ingresso o sbarco. Sarà possibile così garantire lo scarico temporaneo e occasionale per evitare la congestione dei flussi di traffico. «Tutto ciò è stato reso possibile anche grazie alle innumerevoli segnalazioni dei nostri associati», commenta il segretario della Fai-Contrasporto.



Porto, crociere al palo ma commercio e turismo incominciano la risalita

Diletta Turco

Inizia timidamente a vedersi la tanto sperata ripresa per quello che riguarda l'economia blu del territorio salernitano. Sia il comparto commerciale che quello turistico stanno lentamente colmando la voragine che il Covid ha creato e si vedono segnali di miglioramento rispetto alle performance anche di fine 2020. A dimostrarlo è il primo bollettino del 2021 degli uffici statistici dell' **Autorità** di **Sistema** del mar Tirreno centrale che ha fotografato lo stato di attività del porto di Salerno nei primi 30 giorni dell' anno. Unica grande conferma, ovviamente in senso negativo, è la condizione del segmento crocieristico, ancora fermo con uno zero totale di passeggeri e, forse, finanche di programmazione per questa primavera oramai alle porte. Mentre in risalita sono le voci percentuali del traffico container e del settore turistico a piccolo e medio raggio. Ossia i traghetti.

I DATI Proprio quest' ultima voce, in realtà, si traduce nel miglioramento più sostenuto rispetto ai risultati medi del 2020. A gennaio infatti i traghetti che da Salerno portano alle isole del golfo di Napoli o alle località costiere del Cilento e della Divina hanno trasportato 6743 persone. E cioè quasi 280 passeggeri quotidiani. Di certo lontano dalle cifre a cui il porto salernitano era abituato visto il calo, in un anno esatto, del 43,64% del numero di passeggeri, ma comunque in netta risalita rispetto ai risultati del periodo Covid. Tanto è che gli ultimi mesi del 2020 si erano tradotti, anche per i traghetti e le navi a medio raggio in partenza o in transito da Salerno, in veri e propri crolli di traffico, anche del 70%. Va da sé che è verosimile immaginare che una ulteriore riduzione del traffico passeggeri comunque si registrerà nel segmento turistico nel bollettino del mese di marzo, ossia con l' istituzione della zona rossa che, ad ogni modo, limita le possibilità di movimento e circolazione delle persone se non per motivi di lavoro e di urgenza. Spostando l' attenzione sul segmento commerciale, invece, i numeri viaggiano a due velocità. Da un lato c' è il segmento Ro.

Ro. ovvero dei rotabili e cioè i tir che viaggiano già carichi sulle grandi navi. In questo segmento particolare (legato anche al settore dell' agroalimentare e della trasformazione) anche il periodo pandemico non si è tradotto in una ecatombe. Dato confermato dal trend di inizio 2021 che, per i rotabili salernitani, si è tradotto in un incremento dei traffici rispetto a gennaio 2020 superiore al 15%. Diverso il ragionamento per quello che riguarda il traffico dei container, che ad ogni buon conto ha tenuto banco all' onda d' urto della crisi. Infatti nell' ultimo trimestre del 2020 il calo dei traffici era intorno all' 8%. E il 2021 in prospettiva è iniziato meglio, perché il segno negativo si è ridotto, arrivando a superare di poco il 4%. Occorrerà vedere come si chiuderà il primo trimestre di quest' anno per poter parlare effettivamente di un confronto reale post Covid.

L' INCARICO Intanto ieri è stato completato l' iter di formazione del comitato di Gestione che affiancherà il neo presidente dell' **autorità** di **sistema**, Andrea Annunziata. A mancare era proprio il nome salernitano: per la rappresentanza del Comune di Salerno è stato indicato Antonio Garofalo, direttore del dipartimento di Studi economici e giuridici presso l' Università Parthenope. «Con la nomina del professor Garofalo - ha sottolineato il presidente dell' **Autorità** di **sistema portuale** del mare Tirreno centrale, Andrea Annunziata, si completa l' organo che mi affianca nella gestione della portualità campana. Abbiamo di fronte a noi molto lavoro da fare e, soprattutto, un costante impegno per proiettare i porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia verso nuovi importanti traguardi.



La nostra linea è quella di una perfetta aderenza delle attività portuali alle politiche di sviluppo portate avanti dalla Regione e dai Comuni».



Il Mattino (ed. Salerno)

Salerno

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Crociere in era Covid La scommessa è il lusso

Ieri il webinar del progetto Themis Obiettivo: attirare il segmento luxury Cultura, natura, cibo, benessere ed esperienze il fulcro della strategia

Francesco TRINCHERA Alla ricerca di un pubblico per crociere di lusso, mettendo a **sistema** diverse istituzioni su una riva e sull'altra del mare ed offrendo una tipologia di turismo esclusivo ed esperienziale. Ieri pomeriggio si è svolto il webinar che ha concluso idealmente, per quel che riguarda il Comune di Brindisi come attuatore e beneficiario, la prima fase del progetto Themis, finanziato con fondi del programma Interreg ItaliaGrecia dell'Unione europea incentrato sulla volontà di facilitare l'incontro tra gli operatori del settore ed una clientela luxury, con piccole crociere e grandi yacht, oltre a stimolare la connettività transfrontaliera.

Il progetto è coordinato dall'**Autorità** di **sistema portuale** ed oltre al Comune di Brindisi tra i partner ci sono anche il Comune di Gallipoli, l'**Autorità portuale** di Corfù, la Camera di commercio di Bari e il Comune di Paxos, in Grecia. Al centro dell'incontro virtuale, coordinato dal dirigente comunale Maurizio Marinazzo, le strategie dell'ente di piazza Matteotti nell'ambito di questo progetto, attraverso il confronto con alcuni degli operatori del settore turistico e marittimo.

In apertura, la vicesindaco di Brindisi Tiziana Brigante ha dato un quadro di insieme di quello che il territorio può offrire nell'ambito di Themis. «Il compito del nostro Comune ha specificato è quello di predisporre un'offerta dedicata ad un turismo di nicchia, che cerca esperienze multisensoriali». In questo senso, secondo la Brigante, c'è un approccio propositivo che guarda alla fase che sta iniziando. «Ritengo ha continuato che sia una bella sfida, una grande opportunità per il nostro territorio. La realizzazione, però, comincia oggi». L'invito della vicesindaco è quello di cercare di fare rete assieme ai diversi attori territoriali, con l'auspicio di una grande adesione anche dai comuni della provincia brindisina.

Per quel che riguarda le specifiche di Themis, la project manager Simona De Santis (componente dell'ufficio di presidenza dell'**Autorità** di **sistema**) si è soffermata sulla tipologia di passeggero che potrebbe essere interessato, oltre che sull'indirizzamento di questa clientela verso un certo tipo di turismo di carattere esperienziale. «Il target ha evidenziato - è quello di crocieristi di lusso, ci sono cinque aree in cui gli operatori del settore dovranno muoversi proponendo qualcosa di diverso dalla solita escursione che conosciamo tutti».

Anna Carlucci, sempre dell'ente **portuale**, si è invece soffermata su come il Covid abbia cambiato la gestione del traffico crocieristico per quest'anno. Alessandra Viscito ha invece evidenziato quella che sarà la strategia di comunicazione che sarà adottata da Themis, creando un marchio ombrello in cui i diversi attori andranno ad operare ed uno slogan identificativo, Cruising in beauty (Crociere nella bellezza).

Anche in questo caso, l'orizzonte di intervento è quello delle 5 tematiche principali: culture (cultura), nature (natura), food (cibo), wellness (benessere), experience (esperienze) e, più ad ampio spettro, è stato realizzato anche un portale internet con le diverse mete ed un video promozionale.

Andrea Pisicchio, responsabile del progetto per il Comune, ha chiarito quelle che saranno le modalità di partecipazione per gli operatori: sul portale del progetto si può compilare un form per la propria adesione.



Successivamente, i nuovi partner avranno una loro sezione dedicata sul sito di Themis. Gli stessi operatori, già da oggi, saranno contattati tramite email per chiedere loro di aderire al progetto.



Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

«La stagione 2021 sarebbe stata da record Ma qualcosa può essere ancora salvato»

In un anno in cui l'epidemia di Covid-19 ha lasciato ancora strascichi importanti, il nuovo volto del traffico crocieristico brindisino potrebbe essere quello di un turismo più esclusivo. Nel corso del webinar organizzato dal Comune di Brindisi sul progetto Themis, Anna Carlucci dell' **Autorità** di **sistema portuale** del Mar Adriatico meridionale si è soffermata su quella che è la situazione dello scalo brindisino per quel che riguarda il calendario delle crociere.

Alla giornata di ieri, le fermate confermate erano 12 nell'anno in corso. Un cambio deciso rispetto a quanto originariamente preventivato. «Per il 2021 ha detto l'esperto dell' Authority - ne erano programmate 74, un numero che Brindisi non aveva mai avuto così alto». Il raffronto con le altre stagioni, secondo quanto ricorda la Carlucci, avrebbe portato quest'anno ad essere probabilmente quello numericamente migliore visto che negli anni passati, per quanto riguarda gli accosti, «non si era mai arrivati a 60». Il raffronto rispetto a quanto programmato, però, lascia qualche margine di speranza. «Dando uno sguardo al calendario ha detto ancora la dirigente dell'ente **portuale** - mi par di capire che è vero che la stagione è fortemente compromessa, ma una parte di questa potrebbe essere ancora salvabile».

Il riferimento è soprattutto alla fascia estiva, in particolare al mese di luglio in cui «potrebbero essere salvate alcune toccate importanti» ed in particolar modo proprio di compagnie del settore luxury. La rappresentante dell'ente **portuale** ha poi ricordato alcuni degli arrivi ad oggi ancora confermati (prevalentemente tra la banchina carbonifera e Sant'Apollinare), come quella a metà maggio della Azamara Journey, o con altre compagnie quali Seabourn, Aida (che dovrebbe arrivare a Costa Morena nord), Berlin, Le Bouganville. In generale, nonostante le cancellazioni degli approdi per Brindisi restano ferme alcune date per le quali bisognerà organizzare, secondo l'esperto dell' Authority, l'accoglienza «migliore di sempre».

Il segmento trainante, quindi, sarà proprio una tipologia di clientela specifica, all'interno della quale, ha ricordato ancora la Carlucci, le nazionalità di provenienza sono soprattutto quelle del Nord America (statunitensi, canadesi) o del Nord Europa (Gran Bretagna, Germania) ma anche da alcune nazioni del Mediterraneo (israeliani), tutti alla ricerca soprattutto di itinerari incentrati sull'esclusività ed un turismo di tipo esperienziale.

F.Tri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Sportello unico amministrativo del porto di Taranto

Importante traguardo nel percorso di transizione al digitale dell'Authority

Redazione

TARANTO Lo Sportello unico amministrativo (Sua) del porto di Taranto, la finestra unificata di dialogo tra l'utenza portuale e l'AdSp del mar Ionio costruita in collaborazione con Unioncamere e realizzata da InfoCamere, sarà presentata in modalità online mercoledì 24 Marzo dalle 11 alle 13. L'attivazione dello Sportello unico amministrativo, rappresenta per l'Authority un importante traguardo nel percorso di transizione al digitale promosso come elemento di rilievo del proprio Piano operativo triennale 2020-2022 che, nell'ambito dell'obiettivo strategico dedicato al tema dell'innovazione. Proprio nel Sua viene individuato il processo chiave di razionalizzazione ed innovazione tecnologica volto all'adozione di strumenti applicativi che consentono di adempiere alle prescrizioni normative di carattere nazionale ed europeo. Prima fase del più ampio progetto che prevede la reingegnerizzazione di alcuni processi connessi all'operatività dell'ente, lo Sportello unico amministrativo mira a costruire una cultura innovativa e digitale nonché un percorso di semplificazione organizzativa a beneficio dell'intero ecosistema logistico e portuale. Con il suo avvio si andrà, infatti, a migliorare l'esperienza dell'utente che si rivolge all'Autorità per il rilascio di permessi e autorizzazioni, innalzando il livello qualitativo del servizio pubblico, grazie all'efficientamento dell'impiego delle risorse umane e strumentali e, in generale, facendo un passo in avanti nell'organizzazione delle attività portuali. Durante il webinar del 24 Marzo, dopo l'apertura dei lavori con gli interventi da parte del ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili e della Camera di Commercio di Taranto, AdSp ed Infocamere illustreranno le principali fasi connesse all'avvio del Sua, attraverso un momento di informazione rivolto all'utenza portuale sulle tempistiche, i regolamenti e gli strumenti che caratterizzeranno la transizione verso il processo unificato di dialogo con l'Amministrazione che accompagnerà gli operatori anche attraverso servizi di help desk dedicati e la condivisione di manuali operativi. Sarà possibile seguire la diretta streaming sul canale YouTube dell'AdSp del mar Ionio.



Manfredonia cresce nonostante la pandemia

L'entrata in funzione delle Zes e della Zona franca doganale renderà lo sviluppo ancora più roseo

Redazione

MANFREDONIA Il porto di Manfredonia cresce nonostante la pandemia registrando una crescita costante e importante, sia nei flussi delle merci sia nel numero degli accosti. Le statistiche relative al mese di Febbraio 2021, confermano lo scalo snodo nevralgico e strategico nella rete logistica nazionale. In raffronto con lo stesso periodo del 2019, considerata l'anomalia rappresentata dal 2020, risulta particolarmente significativo il dato relativo ai flussi delle merci in colli: +140,1%. Aumentano in maniera significativa le tonnellate totali delle merci: +57,2% (nel bimestre Gennaio- Febbraio 2021 sono state movimentate 132.659 tonnellate totali, contro le 84.370 del 2019) di cui +6,2% le rinfuse liquide e +64,8% le rinfuse solide. Se si guardano gli accosti il dato è positivo con un +57,9% (30 nel bimestre 2021 contro i 19 del 2019). Nel solo mese di Febbraio 2021, nello scalo sipontino, sono state movimentate 65.027 tonnellate di merci, quasi il doppio rispetto il 2020 (33.538) e in netta crescita rispetto alle 46.297 del 2019. A Manfredonia, come negli altri porti del nostro Sistema, continuiamo a registrare dati in controtendenza rispetto al trend nazionale che segna un calo complessivo di circa il 10% rispetto al 2019 commenta il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico meridionale Ugo Patroni Griffi. Le quantità e i trend dei traffici di rinfuse -continua- dipendono molto dai siti produttivi alle spalle dei porti (che richiedono approvvigionamenti di materie prime) e dall'andamento economico dell'Italia e dei Paesi serviti attraverso gli scali. In tal senso, il porto di Manfredonia, compresa tutta l'area logistica che si estende al Comune di Monte Sant'Angelo, ha una vocazione naturale, consolidata da secoli di storia, in grado di coniugare l'industria eco-compatibile con lo sviluppo turistico. Una vocazione che riusciremo a potenziare in maniera sostanziale con il progetto di recupero e di rifunzionalizzazione del Bacino Alti Fondali, il cui finanziamento abbiamo candidato nel Recovery Plan, che ci consentirà di ripristinare le peculiari caratteristiche d'uso e di incrementare il raggio di utenza a cui la struttura si rivolge. L'entrata in funzione delle Zes e della Zona franca doganale renderà lo scenario di sviluppo ancora più roseo, proiettando i dati statistici di oggi su parametri finora impensabili.



Opere di urbanizzazione per 10 milioni

Richiesto formalmente l'inserimento nel Piano nazionale di rilancio e resilienza

Domenico LatinoGIOIA TAURO Al fine di creare le condizioni infrastrutturali favorevoli all'insediamento di nuove imprese, oltre a quelle determinate dalla normativa di settore e relativa all'istituzione delle Zone economiche speciali (Zes) - quali incentivi, benefici fiscali e semplificazioni amministrative - l'**Autorità portuale** di Gioia Tauro ha inserito nel proprio Piano operativo triennale 2021-2023 una serie di opere pubbliche che puntano a raggiungere questo obiettivo e ad incentivare possibili insediamenti aziendali.

In piena sintonia con quanto dichiarato dal ministro per il Sud, Maria Rosaria Carfagna, nel corso del question time alla Camera dei Deputati, in merito alla volontà di destinare 600 milioni di euro per l'infrastrutturazione delle Zone economiche speciali, l'ente guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli ha programmato la realizzazione di opere di urbanizzazione dell'area del retroporto, per un valore economico di 10 milioni di euro, per il quale ha fatto richiesta di inserimento nel Piano nazionale di rilancio e resilienza, al fine di preparare le ottimali condizioni di viabilità, illuminazione e canalizzazione delle acque, necessarie a stimolare l'investimento di imprese nazionali ed internazionali in loco.

Nel contempo, in osservanza alla normativa nazionale di settore, disciplinata dalla Legge n. 117 del 4 ottobre 2019, adeguata alle disposizioni del regolamento Ue 2017/625 in materia di controlli sanitari sugli animali e sulle merci che entrano nell'Unione europea, è stata altresì pianificata la creazione della "cittadella delle ispezioni" per un valore economico complessivo di 3,5 milioni di euro, per la quale è stata fatta richiesta di inserimento nel medesimo Piano nazionale.

Si tratta di un'unica area di controllo integrato delle merci, all'interno della quale sarà realizzato anche il punto di ispezione frontaliere (valore di 2 milioni di euro), al fine di attivare una maggiore semplificazione delle attività di controllo delle merci, che toccano sia gli aspetti sanitari ma anche quelli relativi all'antifrode, per offrire così un ulteriore servizio di sostegno alle attività di trasporto delle aziende che insistono nel del retroporto.

Tra le prime Zone economiche speciali istituite in Italia, la Zes Calabria, guidata dal commissario governativo Rosanna Nisticò, ha un'estensione di superficie pari a 2.444,53 ettari, suddivisa tra aree retro-portuali e aeroportuali. Intorno a questi territori, ruolo attrattivo di sviluppo è ricoperto dal porto di Gioia Tauro, che assume funzione trainante nel sostegno all'economia dell'intera regione.



GIOIA TAURO

«Ora si può guardare al futuro con fiducia»

È un'ottima notizia quella che conferma l'approvazione del bilancio 2021 dell'**Autorità portuale** di Gioia Tauro, da parte del ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile, soprattutto perché certifica l'approvazione del collegato Piano operativo triennale 2021-2023.

Lo affermano, in una nota congiunta, i segretari di Cgil Reggio Calabria, Gregorio Pititto; Cgil Piana di Gioia Tauro, Celeste Loggiacco; Cisl Reggio Calabria, Rosi Perrone e Uil Reggio Calabria, Nuccio Azzarà.

«Piano di opere - proseguono i sindacalisti - nel quale sono presenti interventi finanziari per gli adeguamenti infrastrutturali dei porti dell' ente guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, con particolare riferimento a quello di Gioia Tauro. Infatti, -aggiungono - l' implementazione del gateway ferroviario di Gioia Tauro è un ulteriore segnale di come le scelte del management vadano nella direzione di costruire una prospettiva solida per la grande struttura della Piana. Dal transhipment alla valorizzazione della logistica intermodale, alla volontà di far maturare una comunità **portuale**; prerogative che l' ammiraglio Agostinelli ha fatto diventare scelte strategiche per un porto e un' intera area che hanno l' ambizione di divenire cuore nevralgico del Mediterraneo.

Aspettativa che in termini commerciali, economici e, ci permettiamo di dire, identitari, potrebbe tramutarsi, finalmente, in una reale agenda di sviluppo del territorio metropolitano di Reggio Calabria».

Per i sindacalisti, ci sarebbero le condizioni, «dopo anni di appiattimento e di apatia amministrativa: adesso - evidenziano - il porto e l' intero comprensorio possono guardare al futuro con fiducia. Dopo il lavoro di riqualificazione grazie all' ammodernamento del parco mezzi, alla demolizione di tre gru di banchina obsolete e al miglioramento delle banchine e di alcuni fondali, l' implementazione del gateway ferroviario permetterà un ulteriore incremento e sviluppo delle attività portuali; confermando il trend di crescita - conclude la nota - quale infrastruttura **portuale** tra le più importanti ed efficienti d' Europa».

d.l.

Ottima notizia l' approvazione del bilancio 2021 dell' **Autorità portuale** da parte del Mit.



GIOIA T. La zona economica speciale nel documento programmatico dell' Authority

Un piano operativo a trazione Zes

Previsti 12 milioni per urbanizzazione del retro porto e "cittadella delle ispezioni"

GIOIA TAURO - Guarda al futuro l' **Autorità Portuale** di Gioia Tauro, e lo fa predisponendo una serie di opere nell' ottica di sfruttare al massimo le potenzialità legate all' istituzione della Zona Economica Speciale.

Una Zes "sterminata, quella guidata dal commissario governativo Rosanna Nisticò, con un' estensione di superficie pari a 2.444,53 ettari, suddivisa tra aree retro portuali ed aeroportuali. Intorno a esse, il ruolo attrattivo di sviluppo è ricoperto dal porto di Gioia Tauro, con l' ambizione di assumere una funzione trainante nel sostegno all' economia dell' intera regione. In quest' ottica e al fine di creare le condizioni infrastrutturali favorevoli all' insediamento di nuove imprese, oltre a quelle determinate dalla normativa di settore e relativa alla istituzione delle Zes (incentivi, benefici fiscali e semplificazioni amministrative), l' **Autorità portuale** di Gioia Tauro ha inserito nel proprio Piano Operativo Triennale 2021 - 2023 una serie di opere pubbliche, che puntano a raggiungere questo obiettivo e ad incentivare possibili insediamenti aziendali. «In piena sintonia- recita una nota dell' Au torità **portuale** - con quanto dichiarato dal ministro per il Sud, Maria Rosaria Carfagna, nel corso del question time alla Camera dei Deputati, in merito alla

volontà di destinare 600 milioni di euro per l' infrastruttura zione delle zone economiche speciali, l' ente guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, ha programmato la realizzazione di opere di urbanizzazione dell' area del retro porto, per un valore economico di 10 milioni di euro, per il quale ha fatto richie sta di inserimento nel Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza, al fine di preparare le ottimali condizioni di viabilità, illuminazione e canalizzazione delle acque, necessarie a stimolare l' inve stimento di imprese nazionali ed internazionali in loco». «Nel contempo -

sottoli nea la Port Authority gioie se - in osservanza alla normativa nazionale di settore, disciplinata dalla Legge n°117 del 4 ottobre 2019, adeguata alle disposizioni del regolamento UE 2017/625 in materia di controlli sanitari sugli animali e sulle merci che entrano nell' Unione Europea, è sta ta altresì pianificata la creazione della "cittadella delle ispezioni" per un valore economico complessivo di 3,5 milioni di euro, per la quale è stata altresì fatto richiesta di inserimento nel Pnrr». Si tratta di un' unica area di controllo integrato delle merci, all' interno della quale sarà realizzato anche il punto di ispezione frontiera, (valore di 2 milioni di euro) al fine di attivare una maggiore semplificazione delle attività di controllo delle merci, che toccano sia gli aspetti sanitari ma anche quelli relativi all' anti frode, per offrire così un ulteriore servizio di sostegno alle attività di trasporto delle aziende che insistono nel del retroporto.

«In piena sintonia- recita una nota dell' Au torità **portuale** - con quanto dichiarato dal ministro per il Sud, Maria Rosaria Carfagna, nel corso del question time alla Camera dei Deputati, in merito alla volontà di destinare 600 milioni di euro per l' infrastruttura zione delle zone economiche speciali, l' ente guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, ha programmato la realizzazione di opere di urbanizzazione dell' area del retro porto, per un valore economico di 10 milioni di euro, per il quale ha fatto richie sta di inserimento nel Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza, al fine di preparare le ottimali condizioni di viabilità, illuminazione e canalizzazione delle acque, necessarie a stimolare l' inve stimento di imprese nazionali ed internazionali in loco». «Nel contempo -

sottoli nea la Port Authority gioie se - in osservanza alla normativa nazionale di settore, disciplinata dalla Legge n°117 del 4 ottobre 2019, adeguata alle disposizioni del regolamento UE 2017/625 in materia di controlli sanitari sugli animali e sulle merci che entrano nell' Unione Europea, è sta ta altresì pianificata la creazione della "cittadella delle ispezioni" per un valore economico complessivo di 3,5 milioni di euro, per la quale è stata altresì fatto richiesta di inserimento nel Pnrr». Si tratta di un' unica area di controllo integrato delle merci, all' interno della quale sarà realizzato anche il punto di ispezione frontiera, (valore di 2 milioni di euro) al fine di attivare una maggiore semplificazione delle attività di controllo delle merci, che toccano sia gli aspetti sanitari ma anche quelli relativi all' anti frode, per offrire così un ulteriore servizio di sostegno alle attività di trasporto delle aziende che insistono nel del retroporto.

«In piena sintonia- recita una nota dell' Au torità **portuale** - con quanto dichiarato dal ministro per il Sud, Maria Rosaria Carfagna, nel corso del question time alla Camera dei Deputati, in merito alla volontà di destinare 600 milioni di euro per l' infrastruttura zione delle zone economiche speciali, l' ente guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, ha programmato la realizzazione di opere di urbanizzazione dell' area del retro porto, per un valore economico di 10 milioni di euro, per il quale ha fatto richie sta di inserimento nel Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza, al fine di preparare le ottimali condizioni di viabilità, illuminazione e canalizzazione delle acque, necessarie a stimolare l' inve stimento di imprese nazionali ed internazionali in loco». «Nel contempo -



GIOIA T. Cgil, Cisl e Uil plaudono alle scelte del management

La triplice sindacale approva la strada intrapresa dall' Autorità portuale

GIOIA TAURO - «E' un' ottima notizia». Così i sindacati confederati accolgono l' approvazione del bilancio 2021 dell' **Autorità portuale** di Gioia Tauro, da parte del ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile. Una buona notizia, sostengono Gregorio Pititto (Cgil Reggio Calabria), Celeste Logiacco (Cgil Piana di Gioia Tauro), Rosi Perrone (Cisl Reggio Calabria) e Nuccio Azzarà (Uil Reggio Calabria) «soprattutto perché certifica l' ap provazione del collegato Piano operativo triennale 2021-2023.

Piano di opere nelle quali sono presenti interventi finanziari per gli adeguamenti infrastrutturali dei porti dell' ente guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, con particolar riferimento a quello di Gioia Tauro». «Infatti - affermano in sindacalisti - l' implementazione del gateway ferroviario di Gioia Tauro, è un ulteriore segnale di come le scelte del management vadano nella direzione di costruire una prospettiva solida per la grande struttura della Piana.

Dal transhipment alla valorizzazione della logistica intermodale, alla volontà di far maturare una comunità **portuale**; prerogative che l' Ammiraglio Agostinelli ha fatto diventare scelte strategiche per un porto, e l' intera area, che hanno l' ambizione di divenire cuore nevralgico del Mediterraneo. Aspettativa che in termini commerciali, economici - e ci per mettiamo di dire - identitari, potrebbe tramutarsi, finalmente, in una reale agenda di sviluppo del territorio metropolitano di Reggio Calabria». «Ci sono le condizioni - concludono le sigle sindacali - dopo anni di appiattimento e di apatia amministrativa: adesso il Porto e l' intero comprensorio possono guardare al futuro con fiducia. Dopo il lavoro di riqualificazione grazie all' ammodernamento del parco mezzi, alla demolizione di tre gru di banchina obsolete, e al miglioramento delle banchine e di alcuni fondali, l' implementazione del gateway ferroviario, permetterà un ulteriore incremento e sviluppo delle attività portuali; confermando il trend di crescita, quale infrastruttura **portuale** tra le più importanti ed efficienti d' Europa».



Approdo Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

'Gioia Tauro, l' Autorità portuale ha una prospettiva: il territorio metropolitano può guardare al futuro con fiducia'

redazione

E' un' ottima notizia quella che conferma, l' approvazione del bilancio 2021 dell' **Autorità portuale** di **Gioia Tauro**, da parte del ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile, e soprattutto perché, certifica l' approvazione del collegato Piano operativo triennale 2021-2023. Piano di opere nelle quali sono presenti interventi finanziari per le adeguamenti infrastrutturali dei porti dell' ente guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, con particolare riferimento a quello di **Gioia Tauro**. Infatti, l' implementazione del gateway ferroviario di **Gioia Tauro**, è un ulteriore segnale di come le scelte del management vadano nella direzione di costruire una prospettiva solida per la grande struttura della Piana. Dal transhipment alla valorizzazione della logistica intermodale, alla volontà di far maturare una comunità **portuale**; prerogative che l' Ammiraglio Agostinelli ha fatto diventare scelte strategiche per un porto, e l' intera area, che hanno l' ambizione di divenire cuore nevralgico del Mediterraneo. Aspettativa che in termini commerciali, economici - e ci permettiamo di dire - identitari, potrebbe tramutarsi, finalmente, in una reale agenda di sviluppo del territorio metropolitano di

Reggio Calabria. Ci sono le condizioni dopo anni di appiattimento e di apatia amministrativa: adesso il Porto e l' intero comprensorio possono guardare al futuro con fiducia. Dopo il lavoro di riqualificazione grazie all' ammodernamento del parco mezzi, alla demolizione di tre gru di banchina obsolete, e al miglioramento delle banchine e di alcuni fondali, l' implementazione del gateway ferroviario, permetterà un ulteriore incremento e sviluppo delle attività portuali; confermando il trend di crescita, quale infrastruttura **portuale** tra le più importanti ed efficienti d' Europa.



Approdo Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

L' Autorità portuale ha destinato investimenti per infrastrutturazione delle aree ZES Calabria

redazione

Tra le prime Zone economiche speciali istituite in Italia, la ZES Calabria, guidata dal commissario governativo Rosanna Nisticò, ha un' estensione di superficie pari a 2.444,53 ettari, suddivisa tra aree retro-portuali ed aeroportuali. Intorno a questi territori, ruolo attrattivo di sviluppo è ricoperto dal porto di **Gioia Tauro**, che assume funzione trainante nel sostegno all' economia dell' intera regione. A tale proposito, al fine di creare le condizioni infrastrutturali favorevoli all' insediamento di nuove imprese, oltre a quelle determinate dalla normativa di settore e relativa alla istituzione delle ZES (incentivi, benefici fiscali e semplificazioni amministrative), l' **Autorità portuale di Gioia Tauro** ha inserito nel proprio Piano Operativo Triennale 2021 - 2023 una serie di opere pubbliche, che puntano a raggiungere questo obiettivo e ad incentivare possibili insediamenti aziendali. In piena sintonia con quanto dichiarato dal ministro per il Sud, Maria Rosaria Carfagna, nel corso del question time alla Camera dei Deputati, in merito alla volontà di destinare 600 milioni di euro per l' infrastrutturazione delle zone economiche speciali, l' Ente, guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, ha programmato la realizzazione di opere di urbanizzazione dell' area del retroporto, per un valore economico di 10 milioni di euro, per il quale ha fatto richiesta di inserimento nel Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza, al fine di preparare le ottimali condizioni di viabilità, illuminazione e canalizzazione delle acque, necessarie a stimolare l' investimento di imprese nazionali ed internazionali in loco. Nel contempo, in osservanza alla normativa nazionale di settore, disciplinata dalla Legge n°117 del 4 ottobre 2019, adeguata alle disposizioni del regolamento UE 2017/625 in materia di controlli sanitari sugli animali e sulle merci che entrano nell' Unione Europea, è stata altresì pianificata la creazione della 'cittadella delle ispezioni' per un valore economico complessivo di 3,5 milioni di euro, per la quale è stata altresì fatto richiesta di inserimento nel PNRR. Si tratta di un' unica area di controllo integrato delle merci, all' interno della quale sarà realizzato anche il punto di ispezione frontaliera, (valore di 2 milioni di euro) al fine di attivare una maggiore semplificazione delle attività di controllo delle merci, che toccano sia gli aspetti sanitari ma anche quelli relativi all' antifrode, per offrire così un ulteriore servizio di sostegno alle attività di trasporto delle aziende che insistono nel del retroporto.



Autorità portuale di Gioia Tauro: investimenti per infrastrutturazione delle aree ZES Calabria

(FERPRESS) - Gioia Tauro, 18 MAR - Tra le prime Zone economiche speciali istituite in Italia, la ZES Calabria, guidata dal commissario governativo Rosanna Nisticò, ha un' estensione di superficie pari a 2.444,53 ettari, suddivisa tra aree retro-portuali ed aeroportuali. Intorno a questi territori, ruolo attrattivo di sviluppo è ricoperto dal porto di Gioia Tauro, che assume funzione trainante nel sostegno all' economia dell' intera regione. A tale proposito, al fine di creare le condizioni infrastrutturali favorevoli all' insediamento di nuove imprese, oltre a quelle determinate dalla normativa di settore e relativa alla istituzione delle ZES (incentivi, benefici fiscali e semplificazioni amministrative), l' Autorità portuale di Gioia Tauro ha inserito nel proprio Piano Operativo Triennale 2021 - 2023 una serie di opere pubbliche, che puntano a raggiungere questo obiettivo e ad incentivare possibili insediamenti aziendali. In piena sintonia con quanto dichiarato dal ministro per il Sud, Maria Rosaria Carfagna, nel corso del question time alla Camera dei Deputati, in merito alla volontà di destinare 600 milioni di euro per l' infrastrutturazione delle zone economiche speciali, l' Ente, guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, ha programmato la realizzazione di opere di urbanizzazione dell' area del retroporto, per un valore economico di 10 milioni di euro, per il quale ha fatto richiesta di inserimento nel Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza, al fine di preparare le ottimali condizioni di viabilità, illuminazione e canalizzazione delle acque, necessarie a stimolare l' investimento di imprese nazionali ed internazionali in loco. Nel contempo, in osservanza alla normativa nazionale di settore, disciplinata dalla Legge n°117 del 4 ottobre 2019, adeguata alle disposizioni del regolamento UE 2017/625 in materia di controlli sanitari sugli animali e sulle merci che entrano nell' Unione Europea, è stata altresì pianificata la creazione della "cittadella delle ispezioni" per un valore economico complessivo di 3,5 milioni di euro, per la quale è stata altresì fatto richiesta di inserimento nel PNRR. Si tratta di un' unica area di controllo integrato delle merci, all' interno della quale sarà realizzato anche il punto di ispezione frontaliere, (valore di 2 milioni di euro) al fine di attivare una maggiore semplificazione delle attività di controllo delle merci, che toccano sia gli aspetti sanitari ma anche quelli relativi all' antifrode, per offrire così un ulteriore servizio di sostegno alle attività di trasporto delle aziende che insistono nel del retroporto.



Il Lametino

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

Autorità portuale: "Investimenti per infrastrutturazione delle aree ZES Calabria"

Gioia Tauro (Reggio Calabria) - Tra le prime Zone economiche speciali istituite in Italia, la ZES Calabria, guidata dal commissario governativo Rosanna Nisticò, ha un' estensione di superficie pari a 2.444,53 ettari, suddivisa tra aree retro-portuali ed aeroportuali. Intorno a questi territori, si legge in una nota, "ruolo attrattivo di sviluppo è ricoperto dal porto di **Gioia Tauro**, che assume funzione trainante nel sostegno all' economia dell' intera regione. A tale proposito, al fine di creare le condizioni infrastrutturali favorevoli all' insediamento di nuove imprese, oltre a quelle determinate dalla normativa di settore e relativa alla istituzione delle ZES (incentivi, benefici fiscali e semplificazioni amministrative), l' **Autorità portuale** di **Gioia Tauro** ha inserito nel proprio Piano Operativo Triennale 2021 - 2023 una serie di opere pubbliche, che puntano a raggiungere questo obiettivo e ad incentivare possibili insediamenti aziendali". Pertanto, affermano: "In piena sintonia con quanto dichiarato dal ministro per il Sud, Maria Rosaria Carfagna, nel corso del question time alla Camera dei Deputati, in merito alla volontà di destinare 600 milioni di euro per l' infrastrutturazione delle zone economiche speciali, l' Ente, guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, ha programmato la realizzazione di opere di urbanizzazione dell' area del retroporto, per un valore economico di 10 milioni di euro, per il quale ha fatto richiesta di inserimento nel Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza, al fine di preparare le ottimali condizioni di viabilità, illuminazione e canalizzazione delle acque, necessarie a stimolare l' investimento di imprese nazionali ed internazionali in loco. Nel contempo, in osservanza alla normativa nazionale di settore, disciplinata dalla Legge n°117 del 4 ottobre 2019, adeguata alle disposizioni del regolamento UE 2017/625 in materia di controlli sanitari sugli animali e sulle merci che entrano nell' Unione Europea, è stata altresì pianificata la creazione della "cittadella delle ispezioni" per un valore economico complessivo di 3,5 milioni di euro, per la quale è stata altresì fatto richiesta di inserimento nel PNRR. Si tratta - conclude la nota - di un' unica area di controllo integrato delle merci, all' interno della quale sarà realizzato anche il punto di ispezione frontaliera, (valore di 2 milioni di euro) al fine di attivare una maggiore semplificazione delle attività di controllo delle merci, che toccano sia gli aspetti sanitari ma anche quelli relativi all' antifrode, per offrire così un ulteriore servizio di sostegno alle attività di trasporto delle aziende che insistono nel del retroporto".



Infrastrutturazione della ZES Calabria

GIOIA TAURO L'Autorità portuale di Gioia Tauro ha destinato 600 milioni di euro per l'infrastrutturazione della Zone economiche speciali. Tra le prime Zone economiche speciali istituite in Italia, la ZES Calabria, guidata dal commissario governativo Rosanna Nisticò, ha un'estensione di superficie pari a 2.444,53 ettari, suddivisa tra aree retro-portuali ed aeroportuali. Intorno a questi territori, ruolo attrattivo di sviluppo è ricoperto dal porto di Gioia Tauro, che assume funzione trainante nel sostegno all'economia dell'intera regione. A tale proposito, al fine di creare le condizioni infrastrutturali favorevoli all'insediamento di nuove imprese, oltre a quelle determinate dalla normativa di settore e relativa alla istituzione delle ZES (incentivi, benefici fiscali e semplificazioni amministrative), l'Autorità portuale di Gioia Tauro ha inserito nel proprio Piano Operativo Triennale 2021-2023 una serie di opere pubbliche, che puntano a raggiungere questo obiettivo e ad incentivare possibili insediamenti aziendali. In piena sintonia con quanto dichiarato dal ministro per il Sud, Maria Rosaria Carfagna, nel corso del question time alla Camera dei Deputati, in merito alla volontà di destinare 600 milioni di euro per l'infrastrutturazione delle zone economiche speciali, l'Ente, guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, ha programmato la realizzazione di opere di urbanizzazione dell'area del retroporto, per un valore economico di 10 milioni di euro, per il quale ha fatto richiesta di inserimento nel Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza, al fine di preparare le ottimali condizioni di viabilità, illuminazione e canalizzazione delle acque, necessarie a stimolare l'investimento di imprese nazionali ed internazionali in loco. Nel contempo, in osservanza alla normativa nazionale di settore, disciplinata dalla Legge n°117 del 4 Ottobre 2019, adeguata alle disposizioni del regolamento UE 2017/625 in materia di controlli sanitari sugli animali e sulle merci che entrano nell'Unione Europea, è stata altresì pianificata la creazione della cittadella delle ispezioni per un valore economico complessivo di 3,5 milioni di euro, per la quale è stata altresì fatto richiesta di inserimento nel PNRR. Si tratta di un'unica area di controllo integrato delle merci, all'interno della quale sarà realizzato anche il punto di ispezione frontaliera, (valore di 2 milioni di euro) al fine di attivare una maggiore semplificazione delle attività di controllo delle merci, che toccano sia gli aspetti sanitari ma anche quelli relativi all'antifrode, per offrire così un ulteriore servizio di sostegno alle attività di trasporto delle aziende che insistono nel del retroporto.



Gioia Tauro. L' Autorità portuale ha destinato investimenti per infrastrutturazione delle aree ZES Calabria

Redazione ReggioTV

Tra le prime Zone economiche speciali istituite in Italia, la ZES Calabria, guidata dal commissario governativo Rosanna Nisticò, ha un' estensione di superficie pari a 2.444,53 ettari, suddivisa tra aree retro-portuali ed aeroportuali. Intorno a questi territori, ruolo attrattivo di sviluppo è ricoperto dal porto di **Gioia Tauro**, che assume funzione trainante nel sostegno all' economia dell' intera regione. A tale proposito, al fine di creare le condizioni infrastrutturali favorevoli all' insediamento di nuove imprese, oltre a quelle determinate dalla normativa di settore e relativa alla istituzione delle ZES (incentivi, benefici fiscali e semplificazioni amministrative), l' **Autorità portuale** di **Gioia Tauro** ha inserito nel proprio Piano Operativo Triennale 2021 - 2023 una serie di opere pubbliche, che puntano a raggiungere questo obiettivo e ad incentivare possibili insediamenti aziendali. In piena sintonia con quanto dichiarato dal ministro per il Sud, Maria Rosaria Carfagna, nel corso del question time alla Camera dei Deputati, in merito alla volontà di destinare 600 milioni di euro per l' infrastrutturazione delle zone economiche speciali, l' Ente, guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, ha programmato la realizzazione di opere di urbanizzazione dell' area del retroporto, per un valore economico di 10 milioni di euro, per il quale ha fatto richiesta di inserimento nel Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza, al fine di preparare le ottimali condizioni di viabilità, illuminazione e canalizzazione delle acque, necessarie a stimolare l' investimento di imprese nazionali ed internazionali in loco. Nel contempo, in osservanza alla normativa nazionale di settore, disciplinata dalla Legge n°117 del 4 ottobre 2019, adeguata alle disposizioni del regolamento UE 2017/625 in materia di controlli sanitari sugli animali e sulle merci che entrano nell' Unione Europea, è stata altresì pianificata la creazione della "cittadella delle ispezioni" per un valore economico complessivo di 3,5 milioni di euro, per la quale è stata altresì fatto richiesta di inserimento nel PNRR. Si tratta di un' unica area di controllo integrato delle merci, all' interno della quale sarà realizzato anche il punto di ispezione frontaliera, (valore di 2 milioni di euro) al fine di attivare una maggiore semplificazione delle attività di controllo delle merci, che toccano sia gli aspetti sanitari ma anche quelli relativi all' antifrode, per offrire così un ulteriore servizio di sostegno alle attività di trasporto delle aziende che insistono nel del retroporto. 18-03-2021 17:54.



IN PENA SINTONIA CON QUANTO DICHIARATO DAL MINISTRO PER IL SUD CARFAGNA

Gioia Tauro. L' Autorità portuale ha destinato investimenti per infrastrutturazione delle aree ZES Calabria

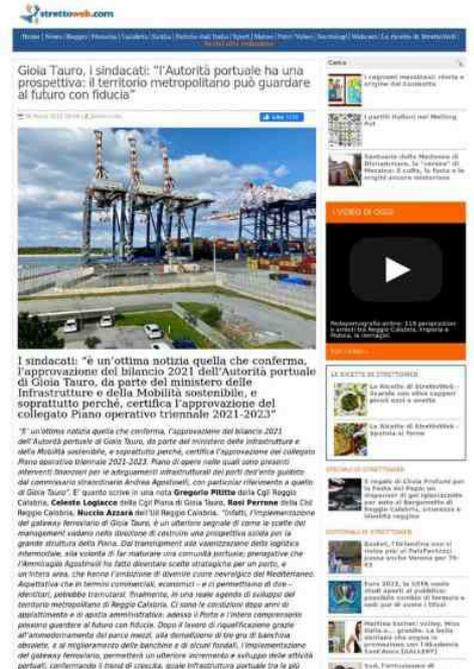
Tra le prime Zone economiche speciali istituite in Italia, la ZES Calabria, guidata dal commissario governativo Rosanna Nisticò, ha un' estensione di superficie pari a 2.444,53 ettari, suddivisa tra aree retro-portuali ed aeroportuali. Intorno a questi territori, ruolo attrattivo di sviluppo è ricoperto dal porto di Gioia Tauro, che assume funzione trainante nel sostegno all' economia dell' intera regione. A tale proposito, al fine di creare le condizioni infrastrutturali favorevoli all' insediamento di nuove imprese, oltre a quelle determinate dalla normativa di settore e relativa alla istituzione delle ZES (incentivi, benefici fiscali e semplificazioni amministrative), l' Autorità portuale di Gioia Tauro ha inserito nel proprio Piano Operativo Triennale 2021 - 2023 una serie di opere pubbliche, che puntano a raggiungere questo obiettivo e ad incentivare possibili insediamenti aziendali.

In piena sintonia con quanto dichiarato dal ministro per il Sud, Maria Rosaria Carfagna, nel corso del question time alla Camera dei Deputati, in merito alla volontà di destinare 600 milioni di euro per l' infrastrutturazione delle zone economiche speciali, l' Ente, guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, ha programmato la realizzazione di opere di urbanizzazione dell' area del retroporto, per un valore economico di 10 milioni di euro, per il quale ha fatto richiesta di inserimento nel Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza, al fine di preparare le ottimali condizioni di viabilità, illuminazione e canalizzazione delle acque, necessarie a stimolare l' investimento di imprese nazionali ed internazionali in loco. Nel contempo, in osservanza alla normativa nazionale di settore, disciplinata dalla Legge n°117 del 4 ottobre 2019, adeguata alle disposizioni del regolamento UE 2017/625 in materia di controlli sanitari sugli animali e sulle merci che entrano nell' Unione Europea, è stata altresì pianificata la creazione della "cittadella delle ispezioni" per un valore economico complessivo di 3,5 milioni di euro, per la quale è stata altresì fatto richiesta di inserimento nel PNRR.

Gioia Tauro, i sindacati: "l' Autorità portuale ha una prospettiva: il territorio metropolitano può guardare al futuro con fiducia"

I sindacati: "è un' ottima notizia quella che conferma, l' approvazione del bilancio 2021 dell' Autorità portuale di Gioia Tauro, da parte del ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile, e soprattutto perché, certifica l' approvazione del collegato Piano operativo triennale 2021-2023"

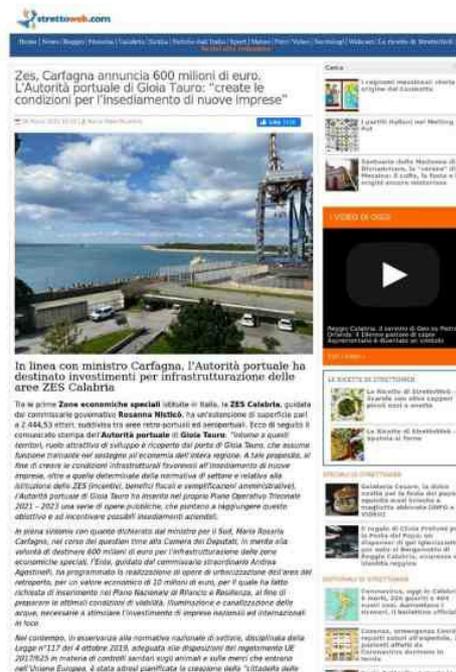
"E' un' ottima notizia quella che conferma, l' approvazione del bilancio 2021 dell' **Autorità portuale** di **Gioia Tauro**, da parte del ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile, e soprattutto perché, certifica l' approvazione del collegato Piano operativo triennale 2021-2023. Piano di opere nelle quali sono presenti interventi finanziari per le adeguamenti infrastrutturali dei porti dell' ente guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, con particolare riferimento a quello di **Gioia Tauro**". E' quanto scrive in una nota Gregorio Pititto della Cgil Reggio Calabria, Celeste Logiaco della Cgil Piana di **Gioia Tauro**, Rosi Perrone della Cisl Reggio Calabria, Nuccio Azzarà dell' Uil Reggio Calabria. "Infatti, l' implementazione del gateway ferroviario di **Gioia Tauro**, è un ulteriore segnale di come le scelte del management vadano nella direzione di costruire una prospettiva solida per la grande struttura della Piana. Dal transhipment alla valorizzazione della logistica intermodale, alla volontà di far maturare una comunità **portuale**; prerogative che l' Ammiraglio Agostinelli ha fatto diventare scelte strategiche per un porto, e un' intera area, che hanno l' ambizione di divenire cuore nevralgico del Mediterraneo. Aspettativa che in termini commerciali, economici - e ci permettiamo di dire - identitari, potrebbe tramutarsi, finalmente, in una reale agenda di sviluppo del territorio metropolitano di Reggio Calabria. Ci sono le condizioni dopo anni di appiattimento e di apatia amministrativa: adesso il Porto e l' intero comprensorio possono guardare al futuro con fiducia. Dopo il lavoro di riqualificazione grazie all' ammodernamento del parco mezzi, alla demolizione di tre gru di banchina obsolete, e al miglioramento delle banchine e di alcuni fondali, l' implementazione del gateway ferroviario, permetterà un ulteriore incremento e sviluppo delle attività portuali; confermando il trend di crescita, quale infrastruttura **portuale** tra le più importanti ed efficienti d' Europa", conclude la nota.



Zes, Carfagna annuncia 600 milioni di euro. L' Autorità portuale di Gioia Tauro: "create le condizioni per l' insediamento di nuove imprese"

In linea con ministro Carfagna, l' Autorità portuale ha destinato investimenti per infrastrutturazione delle aree ZES Calabria

Tra le prime Zone economiche speciali istituite in Italia, la ZES Calabria , guidata dal commissario governativo Rosanna Nisticò , ha un' estensione di superficie pari a 2.444,53 ettari, suddivisa tra aree retro-portuali ed aeroportuali. Ecco di seguito il comunicato stampa dell' **Autorità portuale di Gioia Tauro** : "Intorno a questi territori, ruolo attrattivo di sviluppo è ricoperto dal porto di **Gioia Tauro**, che assume funzione trainante nel sostegno all' economia dell' intera regione. A tale proposito, al fine di creare le condizioni infrastrutturali favorevoli all' insediamento di nuove imprese, oltre a quelle determinate dalla normativa di settore e relativa alla istituzione delle ZES (incentivi, benefici fiscali e semplificazioni amministrative), l' **Autorità portuale di Gioia Tauro** ha inserito nel proprio Piano Operativo Triennale 2021 - 2023 una serie di opere pubbliche, che puntano a raggiungere questo obiettivo e ad incentivare possibili insediamenti aziendali. In piena sintonia con quanto dichiarato dal ministro per il Sud, Maria Rosaria Carfagna, nel corso del question time alla Camera dei Deputati, in merito alla volontà di destinare 600 milioni di euro per l' infrastrutturazione delle zone economiche speciali, l' Ente, guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, ha programmato la realizzazione di opere di urbanizzazione dell' area del retroporto, per un valore economico di 10 milioni di euro, per il quale ha fatto richiesta di inserimento nel Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza, al fine di preparare le ottimali condizioni di viabilità, illuminazione e canalizzazione delle acque, necessarie a stimolare l' investimento di imprese nazionali ed internazionali in loco. Nel contempo, in osservanza alla normativa nazionale di settore, disciplinata dalla Legge n°117 del 4 ottobre 2019, adeguata alle disposizioni del regolamento UE 2017/625 in materia di controlli sanitari sugli animali e sulle merci che entrano nell' Unione Europea, è stata altresì pianificata la creazione della "cittadella delle ispezioni" per un valore economico complessivo di 3,5 milioni di euro, per la quale è stata altresì fatto richiesta di inserimento nel PNRR. Si tratta di un' unica area di controllo integrato delle merci, all' interno della quale sarà realizzato anche il punto di ispezione frontaliere, (valore di 2 milioni di euro) al fine di attivare una maggiore semplificazione delle attività di controllo delle merci, che toccano sia gli aspetti sanitari ma anche quelli relativi all' antifrode, per offrire così un ulteriore servizio di sostegno alle attività di trasporto delle aziende che insistono nel del retroporto" .



Porto di Gioia Tauro. Cgil, Cisl e Uil: " il territorio metropolitano può guardare al futuro con fiducia"

Dario Rondinella

"Adesso il Porto e l'intero comprensorio possono guardare al futuro con fiducia" Per la Cgil, Cisl e Uil l'approvazione del bilancio 2021 dell'**Autorità portuale** di **Gioia Tauro**, da parte del ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile, è un'ottima notizia per tutto il territorio metropolitano. 'Inoltre - commentano i firmatari della nota - si certifica l'approvazione del collegato Piano operativo triennale 2021-2023'. Un piano di opere nelle quali sono presenti interventi finanziari per gli adeguamenti infrastrutturali dei porti dell'ente guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, con particolare riferimento a quello di **Gioia Tauro**. 'Infatti, - prosegue la nota - l'implementazione del gateway ferroviario di **Gioia Tauro**, è un ulteriore segnale di come le scelte del management vadano nella direzione di costruire una prospettiva solida per la grande struttura della Piana. Dal transhipment alla valorizzazione della logistica intermodale, alla volontà di far maturare una comunità **portuale**; prerogative che l'Ammiraglio Agostinelli ha fatto diventare scelte strategiche per un porto, e un'intera area, che hanno l'ambizione di divenire cuore nevralgico del Mediterraneo'. Un'aspettativa che per Pititto (Cgil RC), Logiaccio (Cgil Piana di **Gioia Tauro**), Perrone (Cisl RC) e Azzarà (Uil RC) in termini commerciali, economici e identitari, potrebbe tramutarsi, finalmente, in una reale agenda di sviluppo del territorio metropolitano di Reggio Calabria. 'Ci sono le condizioni dopo anni di appiattimento e di apatia amministrativa: adesso il Porto e l'intero comprensorio possono guardare al futuro con fiducia. Dopo il lavoro di riqualificazione grazie all'ammodernamento del parco mezzi, alla demolizione di tre gru di banchina obsolete, e al miglioramento delle banchine e di alcuni fondali, l'implementazione del gateway ferroviario, - concludono sempre Pititto (Cgil RC), Logiaccio (Cgil Piana di **Gioia Tauro**), Perrone (Cisl RC) e Azzarà (Uil RC) - permetterà un ulteriore incremento e sviluppo delle attività portuali; confermando il trend di crescita, quale infrastruttura **portuale** tra le più importanti ed efficienti d'Europa'.



La Nuova Sardegna

Cagliari

Fatta esplodere la torre dei silos

l' abbattimento nel porto di cagliari

Un boato nel porto di Cagliari e in pochi secondi la torre dei silos dei cereali del vecchio consorzio agrario è implosa sotto la carica di esplosivi. L' abbattimento si è svolto senza neppure un inconveniente di ordine tecnico, tra qualche giorno tocca ai silos. (l.on)

The image shows a newspaper clipping from 'LA TERRA TREMA' dated March 19, 2021. The main headline is 'Terremoto in Algeria Paura anche nell'isola' (Earthquake in Algeria, Fear also in the island), with a sub-headline 'Sisma di magnitudo 6,2 intorno all'ora di notte. Scossa sentita nel Sassarese. Vibrazioni nei piani alti dei palazzi, poi la conferma della Protezione Civile'. To the right, there is a smaller headline 'Fatta esplodere la torre dei silos' (The tower of silos exploded) with a sub-headline 'L'abbattimento nel porto di Cagliari'. The clipping includes several columns of text, a photograph of a car accident, and a small graphic of a tower. The newspaper's logo and name are visible at the top.

L'Unione Sarda

Cagliari

Porto. Attesa per la prossima settimana la seconda delle tre "volate" indispensabili per radere al suolo l'impianto

Un boato e va giù la vecchia torre dei silos

Quaranta chili di esplosivo per abbattere l'edificio realizzato negli anni '70 dal Consorzio agricolo

Un boato. Improvviso e assordante, pochi minuti dopo le due del pomeriggio. Le cariche di dinamite sistemate dagli specialisti della Deton Srl hanno ferito a morte, facendola crollare, la vecchia torre alta 54 metri innalzata negli anni Settanta, insieme ai silos del grano e dei cereali, dall'allora Consorzio agrario della Provincia di Cagliari. Quaranta chili di esplosivo piazzati in più punti e l'edificio di è piegato sul fianco, collassandosi, per poi poggiarsi sui vasconi lunghi 60 metri, carichi d'acqua e disposti, sul molo Rinascita, lungo l'intero perimetro dei silos di Riva di Ponente.

Cariche precise È solo la prima fase, la prima volata, come i tecnici chiamano l'abbattimento programmato a suon di tritolo, di un lavoro che proseguirà nelle prossime settimane, fino alla completa demolizione del mega impianto industriale abbandonato ormai da decenni, da quel lontano 2011 quando, dopo l'esplosione della parete di uno dei silos, ancora visibile sul lato che guarda ad occidente, i vigili del fuoco e l'**Autorità portuale** ne decretarono la definitiva chiusura perché ritenuto inagibile. Un evento, per la città, questo della demolizione, a cui moltissimi cagliaritani non hanno voluto rinunciare, occupando terrazzi e balconi, parcheggi sopraelevati e angoli strategici dell'area **portuale** da dove assistere al crollo. Un abbattimento firmato dalla Deton per conto del Consorzio Pangea, aggiudicatario dell'appalto per un importo di poco superiore al milione di euro.

Gli elevatori Era lì, nel ventre della torre servizi alta 54 metri e 40 centimetri, che i costruttori avevano installato gli elevatori per il sollevamento per il trasporto in verticale dei cereali. I tecnici hanno deciso che sarebbe stata lei, la prima a cadere. Così è stato.

a provocare il rapido collasso, la detonazione di 40 chilogrammi di esplosivo. In quel preciso momento, con il brillamento di piccole microcariche sistemate nelle vasche, è stato indotto l'innalzamento di un muro d'acqua nebulizzata, alto ben 40 metri, studiato a puntino per contenere la propagazione delle polveri derivanti dall'impatto a terra del fabbricato. Una soluzione che ha dato i suoi frutti visto che dopo pochissimi minuti dalla potente deflagrazione, l'immensa nuvola di fumo e polvere è praticamente scomparsa, anch'essa "abbattuta" al suolo da quelle goccioline d'acqua che l'hanno in qualche modo raccolta, bloccata, impedendole di espandersi oltre il porto e verso la città.

Primo step Quello di ieri è stato il primo step di un piano di abbattimento più ampio che prevede altri due interventi a suon di dinamite.

Un'esplosione di certo spettacolare che ha richiesto un lungo periodo di progettazione, di studi e simulazioni.

Ma anche di conferenze di servizi per l'ottenimento delle autorizzazioni. Inoltre, numerosi sono stati gli interventi per lo smontaggio delle parti mobili e delle strutture accessorie e, non ultimo, un notevole esborso da parte dell'Ente per la demolizione e la riqualificazione dell'area.

Andrea Piras.



L'idea

La rinascita è rimasta un sogno

Tre anni e mezzo di lavoro e speranze, durante i quali l' **Autorità di sistema portuale** del mare di Sardegna guidata da Massimo Deiana, dopo aver sospeso l' abbattimento del fabbricato stabilito dall' ex **Authority** nella primavera del 2017, ha avviato diverse sollecitazioni di mercato per attrarre investitori interessati a riqualificare l' edificio in chiave turistico ricreativa, sulla scia di quanto avvenuto in passato nelle principali città portuali europee ed oltreoceano.

Proposte mai accolte.

Per questo la riattivazione del piano di demolizione, lo sgombero e il ripristino dei piazzali sono stati inevitabili. «Dopo una parentesi di continui tentativi per trovare imprenditori interessati a riqualificare i silos in chiave turistico e ricreativa - spiega il presidente dell' **Autorità di sistema portuale**, Massimo Deiana - abbiamo dovuto portare a termine la demolizione. Il porto si riappropria di un' area nella parte operativo-commerciale, che verrà destinata al riordino degli spazi di banchina e al potenziamento dei servizi crocieristici». (a. pi.)

)



L'Unione Sarda

Cagliari

Lo spettacolo. Schieramento su terrazze e lungomare

Una folla di curiosi ad ammirare il crollo

Alle dieci del mattino avevano già adocchiato le loro postazioni, i punti strategici per piazzare i cavalletti con le fotocamere armate di teleobiettivi capaci di avvicinare il mega edificio che da lì a qualche ora sarebbe crollato sotto i colpi della dinamite.

Un evento da seguire, riprendere, documentare. Con ogni mezzo. Dall' ultra potente tele al più modesto telefonino cellulare, magari neppure di ultima generazione.

Fotografi professionisti e amatoriali. Curiosi. Inguaribili frequentatori della rete in cui riversare immagini, filmati e fotogrammi. Tanti, assiepati in ogni angolo libero, su terrazze e balconi. «Ma buttano giù tutto?». «No, solo quella parte, la torre hanno scritto». «Eh, ma allora!».

Domande, risposte. Emozioni e delusioni. Poi il boato. Le voci, sulla terrazza parcheggio del centro commerciale di viale La Playa, ideale finestra affacciata sul **porto**, si fermano. Per un attimo.

Colte di sorpresa dal fragore della dinamite che ha lasciato i più distratti senza foto e senza scatto. Anche gli operai che lavorano nel cantiere della nuova "città degli studenti", nell' area dell' ex semoleria, si sono fermati. Lo spettacolo della torre che va giù è a portata di sguardo. Come dalle altre terrazze, dalle strade più vicine ai silos del Consorzio agrario che hanno ormai i giorni contati.

A. Pi.



Iniziata la demolizione del silos nel porto di Cagliari, giù la torre

Spazio a servizi crociere, altri 2 step per abbattere edificio

(ANSA) - CAGLIARI, 18 MAR - Esplosione alle 14.05. E un pezzo di Cagliari se ne va: giù una torre del silos del porto. Ma per cambiare lo skyline ci vorranno forse altre due puntate. Solo allora ci sarà il deserto dove c'era la struttura realizzata circa cinquanta anni fa. "Un momento storico - ha detto il sindaco Paolo Truzzu presente nello scalo marittima insieme al presidente dell' Authority portuale Massimo Deiana - ora abbiamo uno spazio importante con progetti in corso per un' area fondamentale per la città". Quell' area infatti, come ha spiegato Deiana, "verrà destinata al già avviato progetto di riordino e razionalizzazione degli spazi di banchina e retrobanchinali nonché al potenziamento dei servizi al traffico crocieristico". La ditta Deton Srl ha fatto brillare la prima parte del fabbricato realizzato, nei primi anni 70, dall' allora Consorzio Agrario della Provincia di Cagliari e dichiarato inagibile, con ordinanza dei Vigili del Fuoco e dell' **Autorità portuale** di Cagliari, dal 2011. Il corpo interessato in questa prima fase di demolizione (le altre due proseguiranno nelle prossime settimane) è quello della torre servizi, alta 54,40 metri ed un tempo adibita agli elevatori per il sollevamento dei cereali. A generare il rapido collasso della struttura, la detonazione di 40 chilogrammi di esplosivo dislocati in più punti del plesso: la caduta è stata attutita da appositi vasconi di 60 metri di lunghezza disposti lungo tutto il perimetro dei silos. Contestualmente, con il brillamento di piccole microcariche sistemate nelle vasche, è stato indotto l' innalzamento di un muro d' acqua nebulizzata, alto 40 metri, per contenere la propagazione delle polveri derivanti dall' impatto a terra della porzione di fabbricato. (ANSA).



Cagliari, demolizione Silos - La torre servizi crollata con 40 kg di esplosivo

Nel porto di Cagliari, dopo anni di attesa, questo pomeriggio, alle 14.05, è stata abbattuta la torre servizi, il primo dei tre distinti edifici che compongono il grande Silos per i cereali di Riva di Ponente- la torre servizi di 54 metri di altezza, le 21 celle per lo stoccaggio con sopra l'edificio di 44 metri, la cabina di trasformazione di sette metri un edificio a tre piani. Con la prima volata di oggi, è pertanto partita ufficialmente la demolizione del Silos del porto di Cagliari. A darne informazione in una nota, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna- «Questo pomeriggio, per conto del Consorzio Pangea, aggiudicatario dell'appalto per poco più di 1 milione di euro, la ditta Deton Srl ha fatto brillare la prima parte del fabbricato realizzato, nei primi anni 70, dall'allora Consorzio Agrario della Provincia di Cagliari e reso inagibile, con ordinanza dei Vigili del Fuoco e dell'Autorità portuale di Cagliari, dal lontano 2011. Il corpo interessato in questa prima fase di demolizione (le altre due proseguiranno nelle prossime settimane) è quello della torre servizi, alta 54,40 metri ed un tempo adibita agli elevatori per il sollevamento dei cereali. A generare il rapido collasso della struttura, intorno alle 14.05, la detonazione di 40 chilogrammi di esplosivo dislocati in più punti del plesso, la cui caduta è stata attutita da appositi vasconi di 60 metri di lunghezza disposti lungo tutto il perimetro dei silos. Contestualmente, con il brillamento di piccole microcariche sistemate nelle vasche, è stato indotto l'innalzamento di un muro d'acqua nebulizzata, alto 40 metri, per contenere la propagazione delle polveri derivanti dall'impatto a terra della porzione di fabbricato. Un primo step, quello odierno che, al di là del lato meramente spettacolare, ha richiesto un lungo periodo di progettazione, studi, simulazioni, conferenze di servizi per l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni, numerosi interventi per lo smontaggio delle parti mobili e delle strutture accessorie e, non ultimo, un notevole esborso da parte dell'Ente per la demolizione e la riqualificazione dell'area. Ma anche un lavoro di tre anni e mezzo, nel corso dei quali, l'AdSP, dopo aver sospeso l'abbattimento del fabbricato stabilito dall'ex Autorità Portuale di Cagliari nella primavera del 2017, ha condotto diverse sollecitazioni di mercato per attrarre potenziali investitori interessati a riqualificare il fabbricato in chiave turistico ricreativa, sulla scia di quanto avvenuto in passato nelle principali città portuali europee ed oltreoceano. Proposte la cui mancata formalizzazione ha riattivato il processo di demolizione che, da oggi, proseguirà per alcune settimane con altre due volate, lo sgombero delle aree ed il ripristino dei piazzali. Dopo una parentesi di continui tentativi per trovare imprenditori interessati a riqualificare i silos in chiave turistico e ricreativa spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP abbiamo dovuto definitivamente portare a termine il programmato intervento di demolizione, oneroso sia dal punto di vista economico, con oltre un milione di euro di appalto, che procedimentale, per l'enorme sforzo della struttura tecnica per la progettazione e l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni. Dopo 10 anni dalla dichiarazione di inagibilità, il porto si riappropria finalmente di una vasta area nella parte operativo-commerciale, che verrà destinata al già avviato progetto di riordino e razionalizzazione degli spazi di banchina e retrobanchinali nonché al potenziamento dei servizi al traffico crocieristico».



Informazioni Marittime

Cagliari

Conclusa nel porto di Cagliari la prima fase di demolizione dei silos

Abbattuta la torre servizi, alta 54,40 metri ed un tempo adibita agli elevatori per il sollevamento dei cereali

Per conto del Consorzio Pangea, aggiudicatario dell' appalto per poco più di un milione di euro, la ditta Deton Srl ha fatto brillare nel porto di Cagliari la prima parte dei vecchi silos, struttura realizzata nei primi anni '70 dall' allora Consorzio Agrario della Provincia di Cagliari e resa inagibile, con ordinanza dei Vigili del Fuoco e dell' Autorità portuale del capoluogo sardo, dal lontano 2011. Il corpo interessato in questa prima fase di demolizione (le altre due proseguiranno nelle prossime settimane) è quello della torre servizi, alta 54,40 metri ed un tempo adibita agli elevatori per il sollevamento dei cereali. A generare il rapido collasso della struttura, intorno alle 14.05, la detonazione di 40 chilogrammi di esplosivo dislocati in più punti del plesso, la cui caduta è stata attutita da appositi vasconi di 60 metri di lunghezza disposti lungo tutto il perimetro dei silos. Contestualmente, con il brillamento di piccole microcariche sistemate nelle vasche, è stato indotto l' innalzamento di un muro d' acqua nebulizzata, alto 40 metri, per contenere la propagazione delle polveri derivanti dall' impatto a terra della porzione di fabbricato. Un primo step, quello odierno che, al di là del lato meramente spettacolare, ha richiesto un lungo periodo di progettazione, studi, simulazioni, conferenze di servizi per l' ottenimento delle necessarie autorizzazioni, numerosi interventi per lo smontaggio delle parti mobili e delle strutture accessorie e, non ultimo, un notevole esborso da parte dell' Ente per la demolizione e la riqualificazione dell' area. Ma anche un lavoro di tre anni e mezzo, nel corso dei quali, l' AdSP, dopo aver sospeso l' abbattimento del fabbricato stabilito dall' ex Autorità Portuale di Cagliari nella primavera del 2017, ha condotto diverse sollecitazioni di mercato per attrarre potenziali investitori interessati a riqualificare il fabbricato in chiave turistico ricreativa, sulla scia di quanto avvenuto in passato nelle principali città portuali europee ed oltreoceano. Proposte la cui mancata formalizzazione ha riattivato il processo di demolizione che, da oggi, proseguirà per alcune settimane con altre due volate, lo sgombero delle aree ed il ripristino dei piazzali. "Dopo una parentesi di continui tentativi per trovare imprenditori interessati a riqualificare i silos in chiave turistico e ricreativa - spiega **Massimo Deiana**, presidente dell' AdSP del Mare di Sardegna - abbiamo dovuto definitivamente portare a termine il programmato intervento di demolizione, oneroso sia dal punto di vista economico, con oltre un milione di euro di appalto, che procedimentale, per l' enorme sforzo della struttura tecnica per la progettazione e l' ottenimento delle necessarie autorizzazioni. Dopo 10 anni dalla dichiarazione di inagibilità, il porto si riappropria finalmente di una vasta area nella parte operativo-commerciale, che verrà destinata al già avviato progetto di riordino e razionalizzazione degli spazi di banchina e retrobanchinali nonché al potenziamento dei servizi al traffico crocieristico".



Al via demolizione silos in porto Cagliari

CAGLIARI Con la prima volata odierna, parte ufficialmente la demolizione del Silos di Riva di Ponente a Cagliari. Questo pomeriggio, per conto del Consorzio Pangea, aggiudicatario dell'appalto per poco più di 1 milione di euro, la ditta Deton Srl ha fatto brillare la prima parte del fabbricato realizzato, nei primi anni 70, dall'allora Consorzio Agrario della Provincia di Cagliari e reso inagibile, con ordinanza dei Vigili del Fuoco e dell'Autorità portuale di Cagliari, dal lontano 2011. Il corpo interessato in questa prima fase di demolizione (le altre due proseguiranno nelle prossime settimane) è quello della torre servizi, alta 54,40 metri ed un tempo adibita agli elevatori per il sollevamento dei cereali. A generare il rapido collasso della struttura, intorno alle 14.05, la detonazione di 40 chilogrammi di esplosivo dislocati in più punti del plesso, la cui caduta è stata attutita da appositi vasconi di 60 metri di lunghezza disposti lungo tutto il perimetro dei silos. Contestualmente, con il brillamento di piccole microcariche sistemate nelle vasche, è stato indotto l'innalzamento di un muro d'acqua nebulizzata, alto 40 metri, per contenere la propagazione delle polveri derivanti dall'impatto a terra della porzione di fabbricato. Un primo step, quello odierno che, al di là del lato meramente spettacolare, ha richiesto un lungo periodo di progettazione, studi, simulazioni, conferenze di servizi per l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni, numerosi interventi per lo smontaggio delle parti mobili e delle strutture accessorie e, non ultimo, un notevole esborso da parte dell'Ente per la demolizione e la riqualificazione dell'area. Ma anche un lavoro di tre anni e mezzo, nel corso dei quali, l'AdSp, dopo aver sospeso l'abbattimento del fabbricato stabilito dall'ex Autorità Portuale di Cagliari nella primavera del 2017, ha condotto diverse sollecitazioni di mercato per attrarre potenziali investitori interessati a riqualificare il fabbricato in chiave turistico ricreativa, sulla scia di quanto avvenuto in passato nelle principali città portuali europee ed oltreoceano. Proposte la cui mancata formalizzazione ha riattivato il processo di demolizione che, da oggi, proseguirà per alcune settimane con altre due volate, lo sgombero delle aree ed il ripristino dei piazzali. Dopo una parentesi di continui tentativi per trovare imprenditori interessati a riqualificare i silos in chiave turistico e ricreativa spiega Massimo Deiana, presidente dell'AdSp del Mare di Sardegna abbiamo dovuto definitivamente portare a termine il programmato intervento di demolizione, oneroso sia dal punto di vista economico, con oltre un milione di euro di appalto, che procedimentale, per l'enorme sforzo della struttura tecnica per la progettazione e l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni. Dopo 10 anni dalla dichiarazione di inagibilità, il porto si riappropria finalmente di una vasta area nella parte operativo-commerciale, che verrà destinata al già avviato progetto di riordino e razionalizzazione degli spazi di banchina e retrobanchinali nonché al potenziamento dei servizi al traffico crocieristico. Qui di seguito il link dal quale scaricare il video dell'abbattimento della torre servizi dei Silos del Molo Rinascita, messo a disposizione dal Consorzio Pangea Rosso digitale <https://wetransfer.com/downloads/db23e4a2c38f7d1518d17f024c31dd3a20210318152301/730469cb964056402c36fbedc4330af620210318152327/e47fab>



Ecco la prima demolizione del silos nel porto di Cagliari

Per cambiare lo skyline ci vorranno forse altre due esplosioni Di: Redazione Sardegna Live Un pezzo della vecchia Cagliari se ne va. Sono le 14.05 quando crolla una torre del silos del porto. Ma per cambiare lo skyline ci vorranno forse altre due puntate. Solo allora ci sarà il deserto dove c' era la struttura realizzata circa cinquanta anni fa. Un pezzo della vecchia Cagliari se ne va. Sono le 14.05 quando crolla una torre del silos del porto. Ma per cambiare lo skyline ci vorranno forse altre due puntate. Solo allora ci sarà il deserto dove c' era la struttura realizzata circa cinquanta anni fa. "Un momento storico - ha detto il sindaco Paolo Truzzu presente nello scalo marittima insieme al presidente dell' Authority portuale Massimo Deiana - ora abbiamo uno spazio importante con progetti in corso per un' area fondamentale per la città". Quell' area, infatti, come ha spiegato Deiana, "verrà destinata al già avviato progetto di riordino e razionalizzazione degli spazi di banchina e retrobanchinali nonché al potenziamento dei servizi al traffico crocieristico". La ditta Deton Srl ha fatto brillare la prima parte del fabbricato realizzato, nei primi anni 70, dall' allora Consorzio Agrario della Provincia di Cagliari e dichiarato inagibile, con ordinanza dei Vigili del Fuoco e dell' Autorità portuale di Cagliari, dal 2011. Il corpo interessato in questa prima fase di demolizione (le altre due proseguiranno nelle prossime settimane) è quello della torre servizi, alta 54,40 metri ed un tempo adibita agli elevatori per il sollevamento dei cereali. A generare il rapido collasso della struttura, la detonazione di 40 chilogrammi di esplosivo dislocati in più punti del plesso: la caduta è stata attutita da appositi vasconi di 60 metri di lunghezza disposti lungo tutto il perimetro dei silos. Contestualmente, con il brillamento di piccole microcariche sistemate nelle vasche, è stato indotto l' innalzamento di un muro d' acqua nebulizzata, alto 40 metri, per contenere la propagazione delle polveri derivanti dall' impatto a terra della porzione di fabbricato.



Porto Cagliari, la demolizione del silos. Video: la torretta crolla sotto le cariche

Puntuale, alle 14 il bottone è stato schiacciato e le cariche esplosive hanno fatto implodere parte del silos , ex deposito di grano del Consorzio agrario, che da sempre sovrasta il porto di Cagliari . La demolizione era stata programmata per lo scorso martedì e poi rinviata per il maltempo. Anche oggi le raffiche hanno fatto dubitare molti della fattibilità dell' intervento, ma poi i tecnici hanno dato il via. Questa mattina gli elicotteri delle forze dell' ordine hanno sorvolato la città, anche lo spazio aereo è stato interdetto per il tempo necessario.



L'Unione Sarda

Cagliari

Su Siccu. Si chiama Seabin, il robot-spazzino donato dall' associazione Soroptimist

Ecco il "cestino" che pulisce il mare

Posizionato sul molo di Sant' Elmo, aspira microplastiche e idrocarburi

È una specie di bidone sott' acqua alto si è no un metro.

Dalla banchina si vede soltanto la bocca, a sfioro sull' acqua, che attira plastiche e rifiuti che galleggiano e, grazie al lavoro di un pompa idraulica, li cattura espellendo poi l' acqua filtrata. Si chiama Seabin , una macchina elementare capace però di raccogliere rifiuti plastici, microplastiche, microfibre e idrocarburi. È stato installato nella Marina di Sant' Elmo, a Su Siccu, grazie a un progetto di tutela dell' ambiente promosso dalla sezione di Cagliari dell' associazione femminile Soroptimist international d' Italia, che riunisce donne di elevata qualificazione professionale. «Un futuro migliore parte dall' ambiente», spiega Maria Ledda, presidentessa dell' associazione. «Questo Seabin è solo l' inizio, speriamo che si moltiplichino nei porti della Sardegna», aggiunge.

Lotta all' inquinamento Efficace soprattutto in aree come i porti, dove si accumulano i detriti, Seabin è in grado di catturare oltre 500 chili di rifiuti all' anno. «I dati sull' emergenza ambientale dei nostri mari sono impressionanti», spiega ancora la presidentessa del club cagliaritano. «Ogni giorno circa 730 tonnellate di plastica vengono riversate nel Mediterraneo, di queste 90 nei mari italiani. Ecco perché occorrono azioni concrete per fermare questa catastrofe i cui effetti devastanti sono sotto gli occhi di tutte e di tutti», aggiunge. Il concetto lo ribadisce Valeria Mangiarotti, area marketing **Autorità portuale** e responsabile ambiente europeo per i porti croceristi, che sottolinea come «la consapevolezza ambientale sia il primo fondamentale step per avere un futuro green».

Primo passo Seabin filtra 25mila litri di acqua ogni ora. La sola manutenzione di cui ha bisogno è quella di svuotare il cestino quando è pieno e a questo penseranno gli addetti della marina di Sant' Elmo. È chiaro che un cestino mangiaplastica non può risolvere il problema dell' inquinamento ma certo «segna una strada e pone all' attenzione di tutti un problema molto grave, ovvero l' invasione delle microplastiche nei nostri mari», spiega Massimo Deiana, presidente dell' **Autorità di sistema portuale** dei mari della Sardegna. «Seabin è un esempio in cui tutti vincono, il mare, che sarà più pulito, e la capacità della città di attrarre turisti con un mare più pulito. Adesso stiamo valutando di mettere a gara la pulizia periodica degli specchi d' acqua del porto di Cagliari che non è ancora prevista».

«Per noi la pulizia del mare è un dovere primario», sottolinea Luigi Deplano, amministratore della Marina di Sant' Elmo, «anche un solo cestino può fare la differenza».

Il Comune «Sosteniamo tutte le iniziative che contribuiscono a divulgare la sensibilità sul tema del rispetto dell' ambiente e in particolar modo sulle tematiche legate all' inquinamento del mare», spiega l' assessore alle Politiche del mare Alessandro Guarracino.

«Seabin è una straordinaria opportunità per la città», gli fa eco Alessandro Sorgia, assessore alle Attività produttive, «perché mare pulito significa anche promozione del territorio». (ma. mad.)



L'Unione Sarda

Cagliari

Arbatax. Polemiche per l'ennesimo disservizio: «Tirrenia abbia rispetto per il territorio»

Il traghetto tira dritto: saltano i tamponi

Medici e infermieri già schierati in porto ma il vento impedisce l'attracco

Il vento da nord-est soffiava teso alimentato da una zona di bassa pressione presente al largo del golfo di Arbatax.

Ufficialmente 25 nodi. Condizione meteorologica che, all'alba di ieri, ha impedito al traghetto Moby Otta di attraccare al porto. Approdo saltato e nave che ha proseguito la rotta verso Cagliari, costringendo i 20 passeggeri a ritrovarsi su una destinazione diversa da quella prevista. Nell'area sterile dello scalo ogliastrino è rimasto con le mani in mano anche il personale dell'Asl di Lanusei che avrebbe dovuto effettuare i controlli anti-Covid nel rispetto della nuova ordinanza regionale. Ad Arbatax, dove sarebbero dovuti scendere dalla nave 2 camion, 3 motrici e 6 auto, fioccano le polemiche. «La decisione di non completare le operazioni di ormeggio - spiegano da Tirrenia - è stata assunta in concerto tra il comandante della nave e il pilota del porto».

La politica Il porto di Arbatax è ancora in attesa della riclassificazione. L'ingresso nell'**Autorità** di **sistema** del Mare di Sardegna si fa attendere e la procedura giace, da tempo, in un cassetto al ministero delle Infrastrutture.

Quanto accaduto ieri ha indispettito anche l'assessore regionale ai Trasporti, l'ogliastrino Giorgio Todde, 37 anni: «È inaccettabile quanto accaduto. Chiederò spiegazioni alla compagnia». Rivolgendosi direttamente all'armatore Vincenzo Onorato, Salvatore Corrias, 47 anni, consigliere regionale, sollecita chiarimenti: «Chiedo la ragione per cui anche stavolta, l'ennesima, il traghetto, senza troppe esitazioni, manco bastasse il solo motivo dell'avversità atmosferica o peggio il pretesto dei pochi passeggeri, tagliando corto e tirando dritto, ha fatto rotta su Cagliari. Confido sia l'ultima volta».

I sindacati Non è stata la prima volta che il traghetto abbia tirato dritto al largo di Arbatax.

«Ancora una volta - accusa Michele Muggianu (38), segretario Cisl Ogliastro - Tirrenia-Cin salta lo scalo di Arbatax con la scusa del vento.

È inconcepibile che una compagnia sostenuta dallo Stato continui impunemente a prendere in giro il territorio.

Abbiamo necessità di programmare il futuro potendo contare su collegamenti seri ed effettivi. È tempo che Ministero e Regione intervengano per ricordare alla compagnia che i contratti vanno onorati». Giacomo Pani, 51 anni, leader della Cgil Nuoro-Ogliastro, dice: «Finché non avremo garanzie sul futuro dello scalo assisteremo ancora a questi disservizi. Mi lascia perplesso la decisione unilaterale che viene adottata ogni qualvolta soffia un po' di vento. È inaccettabile». Roberto Secci.



Messina: progetto di riqualificazione dell' ex quartiere fieristico e del waterfront

Progetto di riqualificazione dell' ex quartiere fieristico di Messina e del waterfront: nota dei Presidenti delle Commissioni consiliari Bonfiglio e Scavello

Si sono riunite in seduta congiunta la VI Commissione consiliare, presieduta dal Consigliere comunale Biagio Bonfiglio, e la IV Commissione consiliare, presieduta dal Consigliere comunale Giovanni Scavello, con all' ordine del giorno la tematica relativa al Progetto di riqualificazione dell' ex quartiere fieristico di Messina e riqualificazione del waterfront. Ospiti dei lavori, visibili in streaming, il Presidente dell' **Autorità di Sistema**, Mario Mega, il Segretario Generale Domenico La Tella e, in rappresentanza dell' Amministrazione comunale, l' Assessore Salvatore Mondello. "Con il proficuo contributo del Consigliere Giuseppe Schepis, che ha fattivamente collaborato all' organizzazione dell' incontro, - hanno sottolineato i due Presidenti Bonfiglio e Scavello - abbiamo portato nella più idonea sede istituzionale il dibattito che si è animato in questi giorni in Città, alle volte anche in maniera disordinata e disattenta rispetto alla tempistica delle scelte, a seguito della demolizione dell' ex Teatro in Fiera. I lavori delle Commissioni sono stati oltremodo proficui in quanto il Presidente Mega, pur precisando che quanto si sta realizzando oggi, è frutto di scelte politiche e iter amministrativi conclusi ormai anni fa, ha avuto modo di manifestare la massima disponibilità al dialogo e la ferma volontà di valutare la restituzione degli spazi alla pubblica fruizione. In adempimento a tale volontà il Presidente Mega ha chiarito che l' **Autorità di Sistema** valuterà la possibilità di togliere tutte le recinzioni ed i cancelli attualmente esistenti e l' opportunità di eliminare l' edificio dell'ex Irrera a mare. Durante i lavori sono giunti importanti spunti da parte dei Consiglieri comunali presenti che hanno fornito idee per l' utilizzazione e la valorizzazione degli spazi. In particolare il Consigliere Placido Bramanti ha proposto la realizzazione di un approdo per aliscafi così da collegare direttamente l' Aeroporto dello Stretto con le strutture adibendole a finalità convegnistiche, il Consigliere Alessandro Russo ha suggerito di ricavare spazi da riservare ai pescatori e la Consigliera Cristina Cannistrà ha proposto di realizzare una pista ciclabile negli spazi interni". I Presidenti, particolarmente soddisfatti per gli spunti nati dall' incontro, provvederanno ad organizzare successive sedute per la verifica della realizzazione di quanto discusso.



Incontro tra Musumeci e il neoministro del Sud, mara Carfagna

Un fondo da conquistare

Il presidente della Regione chiede chiarezza sulla destinazione del Recovery: «Non sia un furto con destrezza». Confronto della Cgil sulla destinazione delle risorse che chiede di evitare interventi frammentati

ANTONIO GIORDANO

L'obiettivo è evitare «un furto con destrezza» a danno dei siciliani. Il presidente della Regione, Nello Musumeci, avverte il ministro per il Sud Mara Carfagna durante un incontro in videoconferenza. «La Sicilia non intende utilizzare il Recovery Plan per sterili politiche assistenziali ma per dotare l'Isola di poche ma importanti infrastrutture che la rendano competitiva nel bacino euromediterraneo. Evitiamo che, anche stavolta, le Regioni del Nord possano tentare di compiere un "furto con destrezza" ai danni del Meridione e della Sicilia in particolare», ha spiegato il presidente della Regione nel corso dell'incontro al quale erano presenti anche il vicepresidente e assessore all'Economia, Gaetano Armao, e al dirigente generale del dipartimento della Programmazione, Federico Lasco.

Il cambio del governo nazionale, infatti, sembra avere cambiato anche le carte in tavola per quel che riguarda il piano e adesso il timore della Sicilia (e del Sud in particolare) è che quelle risorse possano essere allocate altrove. «La nostra priorità», ha affermato il presidente Musumeci, «è dotare la Sicilia di infrastrutture per la mobilità, del collegamento stabile sullo Stretto, di ferrovie veloci e sicure, del completamento della autostrada Mazara del Vallo-Gela, di un porto-hub e della riqualificazione della viabilità provinciale. Abbiamo anche evidenziato l'esigenza di dover sostenere il fragile e debilitato tessuto imprenditoriale siciliano, che da un anno soffre la paurosa crisi determinata dalla forzata chiusura a causa del Covid. Servono ristori immediati e diretti», ha ribadito il governatore, «senza mediazioni e condizioni. Abbiamo auspicato l'attivazione delle Zone economiche speciali in Sicilia per le quali, già da oltre un anno, la Regione ha ultimato le procedure». In tal senso è stato concordato di nominare i commissari delle Zes d'intesa con il presidente della Regione. Dal canto suo il ministro Carfagna ha evidenziato come suo obiettivo sia quello di riservare apposite quote di finanziamento per il Sud nell'ambito del Recovery Plan. A preoccupare è il dato fornito dalla Banca d'Italia secondo il quale il 70% dei progetti per infrastrutture strategiche avviati e non completati si trova al Sud. Oggi un incontro organizzato dalla Camera di Lavoro di Palermo cercherà di rispondere ad alcune domande. «Le risorse europee del Recovery Fund sono l'occasione irripetibile per uscire dalla crisi, a partire da quella del sistema sanitario, e per combattere e superare le arretratezze del sistema», spiegano Mario Ridolfo e Calogero Guzzetta, segretari della Cgil Palermo. La richiesta della Cgil è ridisegnare anche a Palermo uno sviluppo che riduca i divari territoriali, di genere, generazionali, coniugando la transizione ecologica con la giustizia sociale. Utilizzando nuove risorse e «non sostituendo le vecchie con le nuove». I dati da cui si parte sono quelli di una desertificazione produttiva e di un sistema imprenditoriale frammentato.

Secondo i dati Istat 2020, dei 325 mila occupati, 253 mila sono dipendenti e 72 mila indipendenti. E lavorano: 11 mila in Agricoltura (7 mila dipendenti e 4 mila indipendenti); 15 mila nelle Costruzioni (12 mila dipendenti e 3 mila indipendenti); 27 mila nell'Industria (22 mila indipendenti e 5 mila dipendenti); 272 mila nei Servizi (212 mila dipendenti e 60 mila indipendenti).



All' incontro parteciperanno l' ex ministro per il Sud Giuseppe Provenzano, il sindaco di Palermo Leoluca Orlando, il presidente di Confindustria Palermo Alessandro Albanese, il provveditore interregionale alle Opere Pubbliche Gianluca Ievolella, il presidente dell' Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia occidentale **Pasqualino Monti**.
(riproduzione riservata)



Il confronto

Giovannini: "Governo attento alla blue economy al lavoro sulla transizione"

Messina, Assarmatori "La distribuzione delle risorse sia più proporzionata"

« C'è una forte attenzione del governo per il settore marittimo, dello shipping e dei porti» dice il ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile Enrico Giovannini, nel suo intervento al convegno di Confrtrasporto e Assarmatori dal titolo, dal titolo "Lavoro marittimo e investimenti nello scenario post Covid: Shipping, un motore per la ripresa e per il lavoro".

«L'attenzione sul settore marittimo e portuale è massima - prosegue il ministro - Nel Pnrr rispetto alla versione preparata dal governo precedente, stiamo lavorando con il ministero della Transizione ecologica per rafforzare una serie di misure sul tema dei porti, oltre al fatto che sono già previsti interventi per la connessione tra i porti e i sistemi infrastrutturali di trasporto, soprattutto nel Mezzogiorno. La riconversione ecologica del settore però richiede un impegno forte da parte del settore privato».

L' intervento del ministro arriva in un momento particolarmente delicato e dopo un vero e proprio annus horribilis per lo shipping, il 2020. Dalle crociere ai trasporti locali, la blue economy ha infatti visto crollare passeggeri e fatturato a causa della difficile congiuntura determinata dalla pandemia. Come emerge, infatti, dai dati di **Assoporti** sui

movimenti portuali 2020, i vari segmenti scontano profonde flessioni annue: crociere (- 94,6%), traghetti (- 46,7%) e trasporti locali (- 49,2%). I dati relativi al trasporto merci, per contro, hanno registrato variazioni meno significative, con un incremento del segmento container in termini di tonnellate trasportate (+2,7%).

Durante il periodo di lockdown generale (9 marzo - 3 giugno 2020) la riduzione dei passeggeri, se confrontata al biennio precedente, è stata prossima al 100%.

Una ripresa del trasporto passeggeri si è registrata, invece, tra il secondo e il terzo trimestre con la fine del lockdown, compensando però solo parzialmente le ingenti perdite subite. Il crollo più consistente si è verificato senza dubbio, però, nel settore crocieristico. Il 2020 si è chiuso, infatti, con un totale di 796.800 passeggeri movimentati nei porti italiani tra imbarchi, sbarchi e transiti (- 93,5% sul 2019, quando in Italia erano stati movimentati circa 12 milioni di crocieristici), un dato che ha riportato la movimentazione passeggeri ai valori del 1993.

«Questo è il primo di una serie di appuntamenti organizzati da Confrtrasporto-Confcommercio sul mondo dei Trasporti e della Logistica - afferma il presidente di Confrtrasporto Paolo Uggè - Abbiamo voluto aprire con il mare, un settore che, pur avendo subito gli effetti del lockdown, ha in sé non solo la forza propulsiva per ripartire, ma grandi potenzialità di crescita ». L' appuntamento ha un focus preciso evidenziato dal Presidente di Assarmatori, Stefano Messina, su due fattori chiave. «La modifica del regime di aiuto al settore imposta dalla Commissione UE deve consentire, non solo la necessaria estensione dei benefici previsti dalla legge italiana sul Registro Internazionale alle navi che battono bandiere europee, ma anche un' equa, corretta e proporzionata distribuzione delle risorse, oggi troppo concentrate - sottolinea Messina - sul sostegno di aree ed attività meno strategiche. La modifica imposta dall' Europa consentirà una forte crescita dell' occupazione dei marittimi italiani e la possibilità di investire sull' occupazione marittima in stagnazione da oltre dieci anni».

- (n.b.



)



Giovannini su settore marittimo: L'attenzione è massima

Il ministro interviene al webinar di Assarmatori-Confrtrasporto

Redazione

ROMA Il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili Enrico Giovannini, ha appena terminato il suo intervento al webinar organizzato da Assarmatori con Confrtrasporto e Confcommercio-Imprese per l'Italia, dal titolo Lavoro marittimo e investimenti nello scenario post Covid: shipping, un motore per la ripresa e per il lavoro. Vi ringrazio per quello che fate per il Paese nonostante il momento che state vivendo ha detto iniziando il suo discorso. Il ruolo degli armatori, ha sottolineato, è cruciale per il cambiamento che sta avvenendo e che in parte è stato voluto evidenziare con il cambio del nome del Ministero: Qualcuno ha avuto a che ridere perchè segno di una dichiarazione programmatica, cosa vera in parte. Il cambio riflette anche la realtà nella quale si sta vedendo un cambio di paradigma nel mondo dei trasporti e della logistica. Il ministro ha tenuto a precisare che il 30 Aprile, quando il Pnrr sarà presentato, non si chiuderà il percorso, che proseguirà nella vera sfida: attuarlo. Qualcuno ha detto che non intendo dare attenzione a porti e trasporto marittimo, ma nelle ultime ore mi sono confrontato con il presidente di Ram, di Art e tra pochi minuti sarò in conferenza coi presidenti delle Autorità di Sistema portuali. Ho già incontrato il comandante delle Capitanerie di porto per sviluppare idee e progetti per un sistema di supporto ai porti anche in ottica di cooperazione internazionale. Quello che voglio dire è che l'attenzione sul settore è massima. Il ministro si è poi soffermato su alcuni punti che erano stati messi in evidenza dal presidente di Assarmatori Stefano Messina, come la posizione strategica dell'Italia che si trova a fare i conti anche con il cambiamento climatico e, ad esempio, con l'apertura del passaggio a Nord-Ovest. Un passaggio anche sulle crociere e i traghetti: Abbiamo ben presente il momento al Ministero e lavoriamo per un rilancio che non può essere rimandato a data da destinarsi ha detto. Per questo si sta lavorando in collaborazione con ministero del Turismo per preparare una stagione estiva Covid-free sotto tutti i punti di vista dei trasporti. Sul tema del sostegno al settore Giovannini ha ricordato che gli interventi cercano di rafforzare le misure anche in termini di connessione tra porti e sistemi di trasporto soprattutto al Sud, con un lavoro che cerchi di rafforzare gli investimenti sul territorio. Guardando le vostre osservazioni sul Pnrr a proposito del Cold ironing, credo che gli interventi non debbano essere a pioggia, ma concentrati sui porti che possano ospitare navi adeguate. Una riconversione ecologica del settore richiede certamente un impegno forte del settore privato, ma sarebbe tutto il Paese a coglierne i benefici. Credo -ha concluso Giovannini- che il Paese abbia un'opportunità straordinaria per i prossimi cinque anni che non finisce con il Pnrr, che non è l'unico strumento di sostegno alla trasformazione del Paese, noi cercheremo di creare sinergie nuove per una nuova visione sistemica.



Giovannini: Massima attenzione a porti e trasporto marittimo. Il PNRR? La vera sfida sarà attuarlo

Genova Il PNRR non si conclude il 30 aprile, ma proseguirà perché la vera sfida è attuarlo. Dicono che io non sto dando abbastanza attenzione ai porti e al trasporto marittimo? Rispondo citando le parole del premier Mario Draghi: contano i fatti ed è su questi che il mio ministero verrà giudicato. E' la premessa con cui Enrico Giovannini, ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili (MIMS), apre il suo intervento al webinar organizzato da Assarmatori con Confrtrasporto e Confcommercio-Imprese per l'Italia, dal titolo Lavoro marittimo e investimenti nello scenario post Covid: Shipping, un motore per la ripresa e per il lavoro. Posso solo dirvi che nelle prossime ore incontrerò i presidenti di Ram e dell'Autorità di regolazione dei trasporti, a breve parteciperò alla Conferenza nazionale dei presidenti delle Autorità di Sistema Portuale. E mi sono già confrontato con il comandante generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, discutendo su un serie di idee e progetti che riguardano tutto il sistema di supporto ai porti e all'area di competenza del nostro Paese in un'ottica di collaborazione totale Resilienza del settore marittimo. Gli elementi di criticità che il presidente di Assarmatori, Stefano Messina, ha richiamato sul mondo delle crociere e dei traghetti sono presenti al ministero. La resilienza del settore deve essere vista in una prospettiva di rilancio. Ieri, si è insediata la Commissione che, insieme ai ministeri del Turismo e della Salute, lavorerà per preparare la stagione estiva in un'ottica di trasporti Covid free. Commissione che cercherà di analizzare in che modo tutte le modalità di trasporto si potranno integrare. Per farlo, useremo le buone pratiche che il settore cruise ha sviluppato. Sostegni ai porti. Il governo sta preparando il decreto che prevede un nuovo scostamento di bilancio, tuttavia premetto che se questi interventi fossero solo di protezione non andremmo lontani. Qui che interviene il Pnrr e il suo ruolo strategico: rispetto alla precedente versione, stiamo lavorando con il ministero della Transizione ecologica proprio sul tema dei porti. Oltre agli interventi previsti per la connessione dei porti e dei sistemi infrastrutturali di trasporto, in primis nel Sud: dove verranno investiti il 47% dei 48 miliardi di competenza del ministero. Ma se andiamo a guardare le risorse aggiuntive contenute nel Next Generation EU, la percentuale sale al 58%. Nel contempo, con il ministero del Sud, stiamo collaborando per le ZES con l'obiettivo di rafforzare gli investimenti su aree strategiche per il Paese, il Mezzogiorno e per l'intera connessione dei porti Cold ironing. Abbiamo avviato interlocuzioni importanti con il ministro dell'Innovazione e Digitalizzazione per incentivare gli investimenti necessari ad aumentare l'efficienza degli snodi infrastrutturali, di riflesso anche in ambito portuale. Stiamo anche valutando come gli interventi di cold ironing devono essere distribuiti. Investimenti che non dovranno essere elargiti a pioggia ma concentrati su quei porti che possono ospitare navi pronte a ricevere elettricità dalle banchine. Sappiamo che su questo punto c'è anche un tema tariffario significativo. Tema che sarà al centro del neonata Comitato per la Transizione ecologica che riunisce anche il mio ministero. Investimenti privati. La seconda Commissione che presto si insedierà al ministero sarà dedicata ai nuovi strumenti di finanza per le infrastrutture sostenibili. Strumento che dovrebbero aiutare a velocizzare i processi che verranno innescati dal PNRR e incentivare gli investimenti dei privati



Informazioni Marittime

Focus

Nel 2020 il trasporto marittimo italiano ha generato 23 miliardi

Ha contribuito all' economia con 525 mila occupati. Le esportazioni alla base di tutto. Il primo rapporto di Nomisma, commissionato da Assoport e Confrasperto-Confcommerc

Secondo i dati pubblicati dall' Unione europea nel 2020, l' economia legata alle attività marittime ha generato un valore aggiunto di 218,3 miliardi di euro, dando lavoro a 5 milioni di occupati. Il trasporto marittimo ha contribuito con il 16,3 per cento del valore aggiunto (35,5 miliardi) e l' 8,2 per cento dell' occupazione, generando un valore per occupato doppio rispetto alla media dei sei settori appartenenti alla blue economy . Sono i dati più aggiornati del settore, presentati oggi da Assarmatori nella prima edizione del rapporto annuale sullo shipping realizzato da Nomisma e resi noti nel corso del webinar organizzato da Assarmatori e Confrasperto-Confcommerc dal titolo Lavoro marittimo e investimenti nello scenario post Covid: Shipping, un motore per la ripresa e per il lavoro . A questo quadro economico l' Italia ha contribuito mediamente per il 10,7 per cento con 525,200 addetti, un fatturato di 80,3 miliardi e un valore aggiunto di 23,4 miliardi. Ha inoltre contribuito con il 2,3 per cento ai posti di lavoro nazionali e con l' 1,5 per cento al valore aggiunto nazionale. Si segnala come, a parte il trasporto marittimo e, in misura minore, lo sfruttamento delle risorse biologiche marine, tutti gli altri settori abbiano registrato cali significativi dell' occupazione rispetto al 2009, mentre gli occupati del settore marittimo sono cresciuti dal 2009 al 2018 con un tasso del 4,6 per cento annuo. L' importanza delle esportazioni Il rapporto Nomisma sottolinea che il trasporto marittimo garantisce la continuità territoriale e gli approvvigionamenti in ambito domestico -oltre 6,6 milioni di italiani vivono su un' isola - e costituisce il presupposto indefettibile per l' interscambio commerciale, gestendo oltre la metà del volume importato ed esportato delle merci. Dopo la crisi del 2008 il traino principale del PIL è stato rappresentato dall' export. Negli anni più difficili della seconda ondata della crisi (2011-2013), a fronte del forte calo dei consumi interni e degli investimenti fissi, l' unico contributo positivo al PIL è stato per molto tempo rappresentato dalla dinamica economica legata all' esportazione. È ipotizzabile che, anche nella lunga e difficile fase di uscita dall' attuale emergenza Covid, l' export possa avere analogo ruolo e quindi riprendersi prima dei consumi interni. Poter contare su una industria marittima efficiente e capillare, oltretutto versatile nell' offerta, appare dunque esiziale per gli interessi nazionali. L' anno della pandemia Il dato Assoport sui movimenti portuali 2020, come atteso, ha visto un forte ridimensionamento: crociere (-9,2%), traghetti (-46,7%) e trasporti locali (-49,2%). I dati relativi al trasporto merci, per contro, hanno registrato variazioni meno significative, con un incremento del segmento container in termini di tonnellate trasportate del 2,7 per cento. Nel corso del 2020 le imprese di navigazione operanti servizi di collegamento insulare e nelle autostrade del mare nazionali ed internazionali hanno registrato, su base annua, una perdita di passeggeri del 56 per cento che comporta una perdita di fatturato del 50 per cento. Allo stesso modo, le imprese attive nei settori dei trasporti marittimi di corto raggio, prevalentemente insulari, hanno registrato nel 2020 una riduzione di passeggeri di circa il 53 per cento con conseguenti perdite di fatturato del 50 per cento rispetto all' anno precedente. Durante il periodo di lockdown generale (9 marzo - 3 giugno 2020) la riduzione dei passeggeri, se confrontata al biennio precedente, è stata prossima al 100 per cento. La ripresa si è registrata tra il secondo e il terzo trimestre con la fine del lockdown, compensando però solo parzialmente le ingenti perdite subite. Il crollo più consistente si è verificato nel settore crocieristico: il 2020 si è chiuso con un totale di 796,800 passeggeri



movimentati nei porti italiani tra imbarchi, sbarchi e transiti, pari a -93,5 per cento sul 2019, quando in Italia erano stati movimentati circa 12 milioni di crocieristi.



Informazioni Marittime

Focus

La movimentazione di questi passeggeri è tornata ai valori del 1993. Il contributo all' economia italiana in termini di produzione, occupazione e risparmio di costi esterni. In termini di produzione e occupazione, il settore marittimo nel complesso (merci e passeggeri), fino a prima della pandemia ammontava in Italia a 12,670 miliardi di euro a fronte di 48,807 posti di lavoro, che per effetto delle rotazioni degli equipaggi significa un coinvolgimento ogni anno di oltre 66 mila lavoratori. Tali dimensioni riguardano l' industria dello shipping in senso stretto e non l' intero cluster marittimo, che secondo gli ultimi dati pubblicati dall' Ue in Italia genera un valore aggiunto di 35,6 miliardi con 408 mila occupati. È rilevante il contributo ambientale del trasporto marittimo di corto e medio raggio, nella sua funzione di alternativa alla modalità stradale. Si stima infatti che la quota di veicoli-km sottratti al trasporto stradale sulle tratte nazionali abbia generato nel solo anno 2017 un risparmio in costi esterni pari a 264 milioni in termini di inquinamento atmosferico, cambiamento climatico, incidentalità, congestione e rumore. Il contributo dello Stato. Il settore del trasporto marittimo è destinatario di numerose agevolazioni fiscali e contributive, per far fronte al rischio di delocalizzazione delle compagnie di navigazione a favore di paesi con una bassa imposizione fiscale e al rischio del ricorso al lavoro marittimo offerto da paesi che consentono condizioni e costi contrattuali più favorevoli. Il regime di aiuti deciso con la legge n.30 del 1998, che ha introdotto il cosiddetto "Registro Internazionale", ha scongiurato entrambe queste eventualità. La più nota tra le misure è l' imposta sul tonnellaggio della nave (tonnage tax) in alternativa ad un regime agevolato di imposta sul reddito. Il lavoro marittimo è agevolato dalla misura che prevede che la contribuzione sociale e l' assicurazione sugli infortuni del personale a bordo delle navi iscritte al registro internazionale sia posta a carico dello Stato. Il lavoro marittimo è ulteriormente incentivato dal credito di imposta riconosciuto al datore di lavoro pari al prelievo sul reddito alla fonte. Per l' anno in corso, per la tonnage tax sono stati stanziati 40,5 milioni di euro e per il credito d' imposta sul reddito delle persone fisiche per i marittimi imbarcati sulle navi iscritte al registro internazionale 113,8 milioni. Ammonta a circa 365 milioni il costo per lo sgravio del personale di bordo erogato nel 2018. A tali risorse si aggiunge l' incentivo Marebonus, stimabile per la parte destinata agli armatori in 14,7 milioni, cioè il 30 per cento dell' importo stanziato. L' impatto dell' aiuto alla Shipping Industry. A fronte di una produzione diretta di 12,670 milioni, nel 2019 lo shipping italiano ha generato sull' intera economia un impatto complessivo di 37,630 milioni, di cui 18,5 miliardi si devono agli effetti indiretti e 6,4 miliardi sono riconducibili all' indotto. L' impatto complessivo rappresenta il 2,1 per cento del PIL italiano. 48,800 le unità lavorative annue (ULA) direttamente impiegate, attivandone altre 129 mila nei comparti collegati. Passando all' ambiente, la quota di veicoli-km sottratti al trasporto stradale sulle tratte nazionali ha generato nel 2017 un risparmio in costi esterni pari a 264 milioni, in termini di inquinamento atmosferico, cambiamento climatico, incidentalità, congestione e rumore. Attraverso l' attivazione diretta, indiretta e indotta del sistema economico nazionale il settore del trasporto marittimo, nel 2019, ha generato versamenti nelle casse dello Stato per 326 milioni di imposte e circa 1,5 miliardi costituiti dai dazi sulle merci imbarcate e sbarcate nei porti nazionali. Ma anche limitandosi al ritorno economico dagli sgravi contributivi per il personale di bordo delle navi che beneficiano dell' aiuto di stato, si può stimare che i 23,639 marittimi imbarcati (dati 2018) diano luogo a una produzione diretta, indiretta e indotta pari a 14,6 miliardi e attivino all' incirca altri 62 mila occupati lungo tutta la filiera dell' economia. Le prospettive dell' estensione del regime di aiuto alle navi europee. Il rapporto Nomisma analizza anche i prevedibili impatti della estensione del regime di aiuto imposta dalla Commissione europea. Con la sua decisione C (2020) 3667 dell' 11 giugno 2020 la Commissione ha infatti approvato, fino alla fine del 2023, la proroga delle misure italiane di sostegno del settore del trasporto marittimo internazionale richiedendo tuttavia una serie di adeguamenti, il più importante dei quali è l' estensione dei benefici a tutte le navi che battono bandiera di un Paese dell' UE o dello Spazio Economico Europeo (SEE). Una condizione che potrebbe favorire l' aumento dell' occupazione marittima italiana, soprattutto nel mondo delle crociere, settore nel

quale il personale italiano è molto ricercato dalle compagnie internazionali. Nel rapporto si è stimato quale sarebbe l'impatto di un incremento del 10 per cento dei marittimi oggi beneficiati dall'aiuto, tenendo conto del costo medio della agevolazione pro capite. A fronte di un costo per lo Stato di circa 36,5 milioni



Informazioni Marittime

Focus

di euro per 2,360 nuovi occupati, vi sarebbe un' attivazione della produzione nazionale lungo tutta l' economia pari a circa 1,5 miliardi. Analogamente, gli occupati aggiuntivi attiverrebbero ulteriori circa 6,200 ULA per un totale di circa 8,600 nuovi occupati. Si stimano poi in circa 106,4 milioni i redditi lordi che sarebbero generati nel complesso, con una ricaduta sulla capacità di spesa delle famiglie coinvolte pari a 62,5 milioni, oltre a quanto destinato a risparmio. Il tutto senza considerare l' esistenza di una posizione contributiva attiva a fronte di una inattività lavorativa o di un salario pagato da armatore straniero nell' ambito di un rapporto di lavoro retto da regole contributive nulle o di risibile valore. - credito immagine in alto.

servono più fondi da destinare al rinnovo dei traghetti privati

Più aiuti agli armatori

Questo l'appello di Assarmatori al ministro Giovannini. Però per ottenere benefici fiscali e contributivi alle navi occorre anche un'organizzazione stabile

PAGINA A CURA DI NICOLA CAPUZZO

Serve di più per il trasporto marittimo. A chiederlo è Assarmatori, in occasione del primo confronto pubblico fra l'associazione di categoria e il neoministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili Enrico Giovannini, durante un webinar organizzato da Confrtrasporto-Confcommercio.

I due punti salienti messi sul tavolo del confronto dal presidente dell'associazione, Stefano Messina, sono stati il Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) e l'estensione del Registro Internazionale Italiano delle navi alle altre bandiere comunitarie.

«Finora gli sgravi del Registro Internazionale erano riservati solo all'imbarco di italiani su navi di società stabilite in Italia», ha spiegato il vertice di Assarmatori, mostrando, numeri alla mano, la stagnazione nel trend di occupazione dei marittimi italiani sulle navi. «Se vogliamo rilanciare l'occupazione non possiamo limitarci solo alla bandiera italiana: è necessario attrarre gli investitori esteri, ma escludendo quelli che sul territorio non hanno radicamento». Poi ha precisato: «Per noi il tema essenziale è che chi riceve l'aiuto debba avere un serio radicamento sul territorio nazionale e con ciò intendiamo stabile organizzazione ai sensi dell'art 162 del Tuir».

Sul fatto che gli aiuti agli armatori debbano essere riservati solo alle società con stabile organizzazione c'è convergenza di vedute anche con Confitarma, l'altra associazione di categoria.

L'altro punto sul quale Messina è andato all'attacco è il rinnovo dei traghetti perché i 500 milioni inseriti nel Pnrr non sono altro che la misura prevista dal decreto ministeriale 52/2018: «Dal bilancio dello Stato vengono trasferiti al Recovery fund».

All'inizio il Pnrr aveva previsto però 2 miliardi di euro per il rinnovo dei traghetti, mentre questi 500 milioni per le Regioni non solo la soluzione al problema del rinnovo del naviglio. La flotta attualmente fa capo ad armatori privati e un sostegno pubblico porterebbe al rinnovo di decine di navi che riteniamo potrebbero essere costruite prevalentemente in Italia».

Il ministro Giovannini nella sua replica ha detto che «la vera sfida sarà attuare il Pnr, non tanto farlo», assicurando poi che «l'attenzione sul settore marittimo è massima». Sulla questione dell'estensione dei benefici garantiti dal Registro Internazionale alle altre bandiere europee il ministro ha quasi sorvolato, mentre all'osservazione di Assarmatori secondo cui il cold ironing dovrebbe essere previsto solo in alcuni porti scalati da navi attrezzate, ha risposto che «se ne occuperà il neonato Comitato per la transizione energetica». A proposito invece della critica di Messina relativa al rinnovo delle flotte ha risposto che «sul dm 52/2018 farò una verifica per capire gli strumenti migliori da adottare». In conclusione il ministro Giovannini ha tenuto a ricordare che «ci sono molti altri fondi nazionali» e quindi «il Pnrr non è l'ultima spiaggia per attuare la transizione».

(riproduzione riservata)



Assarmatori, "annus horribilis" per la Shipping Industry: crollo nel crocieristico (-93,5%)

18 marzo 2021 - 12.51 (Teleborsa) - Il 2020 per i movimenti portuali del trasporto passeggeri è stato un "annus horribilis". È quanto emerge dai dati di **Assoporti** raccolti nella prima edizione del Rapporto annuale sulla Shipping Industry elaborato da Nomisma e presentato oggi da Assarmatori nel corso di un confronto con Governo e Parlamento insieme a Conftrasporto-Confcommercio. I vari segmenti hanno infatti scontato profonde flessioni annue: crociere (-9,2%), traghetti (-46,7%) e trasporti locali (-49,2%). Nel corso del 2020, le imprese di navigazione, operanti servizi di collegamento insulare e nelle Autostrade del Mare nazionali ed internazionali, hanno registrato, su base annua, una perdita di passeggeri del 56% che comporta una perdita di fatturato del 50%. Allo stesso modo, le imprese attive nei settori dei trasporti marittimi di corto raggio, prevalentemente insulari, hanno registrato nel 2020 una riduzione di passeggeri di circa il 53% con conseguenti perdite di fatturato del 50% rispetto all'anno precedente. Il crollo più consistente - segnala il rapporto - si è verificato senza dubbio, però, nel settore crocieristico. Il 2020 si è chiuso infatti con un totale di 796.800

passeggeri movimentati nei porti italiani tra imbarchi, sbarchi e transiti (-93,5% sul 2019, quando in Italia erano stati movimentati circa 12 milioni di crocieristici), un dato che ha riportato la movimentazione passeggeri ai valori del 1993. Nel 2019, quindi prima della pandemia, il settore marittimo nel complesso (merci e passeggeri), in termini di produzione e occupazione ammontava in Italia a 12,670 miliardi di euro a fronte di 48.807 posti di lavoro (che per effetto delle rotazioni degli equipaggi significa un coinvolgimento ogni anno di oltre 66 mila lavoratori). Dimensioni che riguarda la Shipping Industry in senso stretto, e non l'intero cluster marittimo, che secondo gli ultimi dati pubblicati dall'UE nel nostro Paese genera un valore aggiunto pari a 35,6 miliardi di euro con 408 mila occupati. L'impatto complessivo attivato dalla Shipping Industry, secondo i dati raccolti, rappresenta circa il 2,1% del PIL italiano. Il documento ha infine stimato quale sarebbe l'impatto di un incremento del 10% dei marittimi oggi beneficiati dalle misure di sostegno al comparto, tenendo conto del costo medio della agevolazione pro capite. A fronte di un costo per lo Stato di circa 36,5 milioni di euro per 2.360 nuovi occupati, vi sarebbe una prevedibile attivazione della produzione nazionale lungo tutta l'economia pari a circa 1,5 miliardi di euro. Analogamente, gli occupati aggiuntivi attiverebbero ulteriori circa 6.200 Ula (Unità di lavoro) per un totale di circa 8.600 nuovi occupati. Si stimano poi in circa 106,4 milioni di euro i redditi lordi che sarebbero generati nel complesso, con una ricaduta sulla capacità di spesa delle famiglie coinvolte pari a 62,5 milioni di euro, oltre a quanto destinato a risparmio.



Economia Finanza

Assarmatori, "annus horribilis" per la Shipping Industry: crollo nel crocieristico (-93,5%)

(Teleborsa) - Il 2020 per i movimenti portuali del trasporto passeggeri è stato un "annus horribilis". È quanto emerge dai dati di Assoporti raccolti nella prima edizione del Rapporto annuale sulla Shipping Industry elaborato da Nomisma e presentato oggi da Assarmatori nel corso di un confronto con Governo e Parlamento insieme a Conftrasporto-Confcommercio.

I vari segmenti hanno infatti scontato profonde flessioni annue: crociere (-9,2%), traghetti (-46,7%) e trasporti locali (-49,2%). Nel corso del 2020, le imprese di navigazione, operanti servizi di collegamento insulare e nelle Autostrade del Mare nazionali ed internazionali, hanno registrato, su base annua, una perdita di passeggeri del 56% che comporta una perdita di fatturato del 50%. Allo stesso modo, le imprese attive nei settori dei trasporti marittimi di corto raggio, prevalentemente insulari, hanno registrato nel 2020 una riduzione di passeggeri di circa il 53% con conseguenti perdite di fatturato del 50% rispetto all'anno precedente.

Il crollo più consistente - segnala il rapporto - si è verificato senza dubbio, però, nel settore crocieristico. Il 2020 si è chiuso infatti con un totale di 796.800 passeggeri movimentati nei porti italiani tra imbarchi, sbarchi e transiti (-93,5% sul 2019, quando in Italia erano stati movimentati circa 12 milioni di crocieristici), un dato che ha riportato la movimentazione passeggeri ai valori del 1993.

Nel 2019, quindi prima della pandemia, il settore marittimo nel complesso (merci e passeggeri), in termini di produzione e occupazione ammontava in Italia a 12,670 miliardi di euro a fronte di 48.807 posti di lavoro (che per effetto delle rotazioni degli equipaggi significa un coinvolgimento ogni anno di oltre 66 mila lavoratori). Dimensioni che riguarda la Shipping Industry in senso stretto, e non l'intero cluster marittimo, che secondo gli ultimi dati pubblicati dall'UE nel nostro Paese genera un valore aggiunto pari a 35,6 miliardi di euro con 408 mila occupati. L'impatto complessivo attivato dalla Shipping Industry, secondo i dati raccolti, rappresenta circa il 2,1% del PIL italiano. Il documento ha infine stimato quale sarebbe l'impatto di un incremento del 10% dei marittimi oggi beneficiati dalle misure di sostegno al comparto, tenendo conto del costo medio della agevolazione pro capite. A fronte di un costo per lo Stato di circa 36,5 milioni di euro per 2.360 nuovi occupati, vi sarebbe una prevedibile attivazione della produzione nazionale lungo tutta l'economia pari a circa 1,5 miliardi di euro. Analogamente, gli occupati aggiuntivi attiverebbero ulteriori circa 6.200 Ula (Unità di lavoro) per un totale di circa 8.600 nuovi occupati. Si stimano poi in circa 106,4 milioni di euro i redditi lordi che sarebbero generati nel complesso, con una ricaduta sulla capacità di spesa delle famiglie coinvolte pari a 62,5 milioni di euro, oltre a quanto destinato a risparmio.

Informazioni Marittime

Focus

Vaccini e paesi poveri, la nave sarà il mezzo di trasporto preferito

Essendo paesi più lontani dai luoghi di produzione, il trasporto marittimo è preferibile. Secondo Maersk le cose cambieranno dalla seconda metà dell' anno

Nei prossimi quattro anni la distribuzione dei vaccini potrebbe vedere un' importante quota di trasporto nelle navi. Lo ha detto al Financial Times il capo dei prodotti farmaceutici di Ap Moller-Maersk, Hristo Petkov. La maggior parte dei vaccini viene distribuita per via aerea e terrestre, grazie alla vicinanza tra luoghi di distribuzione e fabbriche, che si trovano principalmente in Europa, Stati Uniti e India. Ma in futuro le navi saranno sempre più importanti per questo ruolo nel momento in cui i vaccini dovranno essere trasportati in luoghi più lontani dai centri di produzione, verso Africa, Asia e Sud America. Petkov prevede che a partire dalla metà di quest' anno «vedremo un surplus di vaccini e una rete logistica che non è in grado di gestirlo col solo trasporto aereo e l' infrastruttura della catena del freddo». Ed è qui che i container - in questo caso quelli refrigerati, i reefer - giocheranno un ruolo importante. Negli ultimi anni, inoltre, molti armatori hanno acquisito compagnie aeree o potenziato la loro rete aviaria. Ad ottobre scorso Maersk ha stretto un accordo con la statunitense United Biomedical per trasportare per trasportare in esclusiva il vaccino Covaxx, destinato soprattutto ai paesi meno industrializzati. - credito immagine in alto.

